SABATO 22 APRILE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 94 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



GNN GEDI NEWS NETWORK

35° FESTA e Mostra Regionale DEGLI ASPARAGI Fossalon
Dal 22 Aprile al 7 Maggio

FONDI UE

Pnrr, il governo si arrende Via gli stadi, terza rata più vicina

BARBERA E OLIVO / ALLE PAG. 6 E 7



IL CASO 25 APRILE

Il vicolo cieco di La Russa «La storia non si può cambiare»

CARRATELLI E AMABILE / ALLE PAG. 10 E 11



La Giornata della Terra. Il cammino degli scienziati triestini dal Carso al Golfo per invocare una svolta

CODAGNONE / ALLE PAG. 2 E 3



Marcia per il clima

L'INTERVISTA / A PAG. 3

Giorgi: «Ormai possiamo fermare solo i danni più drammatici»

L'ANALISI PETRINI / A PAG. 5

Se tenere insieme la giustizia sociale e quella ecologica è l'unico futuro

IL PREMIO GARAU / A PAG. 4

L'alleanza per la sostenibilità tra le scuole e Confcooperative

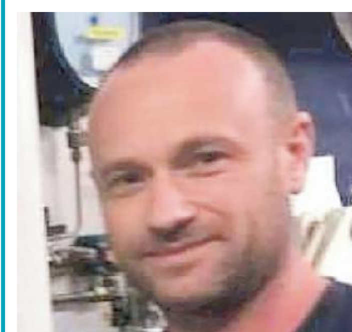
L'ACCORDO SELENI / A PAG. 30

Nasce il patto Cnr-Elettra per il "nuovo" Sincrotrone

CRONACA

Sub morto in Angola un video anonimo riapre l'inchiesta

TONERO / A PAG. 28



Wolfrang Galletti morto nel 2019

Decine di malori dopo il pasto a scuola Mensa sospesa

PUTIGNANO / A PAG. 33

Il barone Revoltella e l'identità confermata dai test del Dna osseo

/ A PAG. 20 E 21



Il barone Pasquale Revoltella

Esposizioni, concerti e San Giusto "premiati" dalla tassa di soggiorno

GRECO / A PAG. 26

LACHAPELLE

La mostra-evento da oggi a Trieste



TOLUSSO E BASSO / A PAG. 16 E 17

L'ESIBIZIONE

Il fratello di Jagger suona a Muggia



TERZOLI / A PAG. 37

La Giornata della Terra

MARTINA TERCONI

La filiera



Martina Terconi (Area Science Park) anticipa alcuni progetti su cui è al lavoro con il suo team, tra i quali «la decontaminazione dei suoli, e l'idrogeno verde, prodotto da fonti rinnovabili». È infatti in ballo «la realizzazione della valle di idrogeno, su spinta della Regione ma anche di Slovenia e Croazia: una filiera economica, industriale e scientifica per offrire vettori alternativi e sostenibili di energia».

LUCIANO NAVARINI

L'agronomia



Luciano Navarini è al lavoro nel centro di ricerca illycaffè su un progetto per «sfruttare la tecnica agronomica dell'innesto nel settore caffè, studiando l'interazione della pianta con il suolo». Così «si aiutano le piante a avere un sistema batterico efficiente, che aiuti a scambiare oligoelementi tra suolo e pianta: il tutto verso una riduzione dell'uso di fertilizzanti chimici dannosi per il clima oltre che per la salute».

MANUELA BORDIGA

Lo sbalzo



Nel golfo di Trieste, «lo scorso anno la temperatura è stata di 6 gradi in inverno, 30 in estate: uno sbalzo termico senza precedenti» spiega Manuela Bordiga (Ogs). La biodiversità marina è poi messa a repentaglio dai grandi quantitativi di Co2 «assorbiti dal mare: un terzo dei gas emessi dalle attività umane». Le conseguenze sono «gravissime per ecosistema ed economia: i pesci migrano, con ricadute sul mercato ittico».









Dai cappotti termici alle tecnologie verdi La scienza in marcia per salvare il pianeta

Settanta ricercatori in cammino da Area Science Park a Porto Vecchio: «Agire insieme, cambiando mentalità»

Francesco Codagnone

Un passo dopo l'altro verso la neutralità climatica e un futuro più sostenibile. Un lungo cammino, partendo dall'altopiano carsico, le cui doline un tempo erano le "jazere" in cui si conservava il ghiaccio ma che, oggi, è sempre più arido e caldo. E poi su e giù, perdendosi tra i sentieri di un ecosistema naturale unico al mondo, ma sempre più fragile per i prolungati periodi di siccità. E ancora più giù, fino al golfo, il cui mare è da anni caratterizzato da enormi sbalzi di temperatura, e nel quale nuotano sempre meno pesci. Un percorso che, alla vigilia della Giornata mondiale della Terra che si celebra oggi, ha portato una settantina di ricercatori del sistema scientifico triestino a misurarsi con le vulnerabili bellezze naturali della nostra regione, raccontare l'impatto che i cambiamenti climatici hanno sul pianeta, e interrogarsi su come la scienza possa trovare nuovi orizzonti di possibilità nell'emergenza in atto.

Il "pellegrinaggio climatico" organizzato da Area Science park con Ogs, Università di Trieste, Cnr-Iom e Immaginario Scientifico, ha avuto come principio e fine non a caso i due elementi fondamentali del lembo di territorio, partendo dal campus di Area Science Park a Padriciano, per arrivare fino allo Science center di Porto Vecchio. Nell'arco dell'intera giornata di ieri, infatti, su questo sentiero si sono alternati i passi di scienziati e scienziate che si occupano dell'impatto dei cambiamenti climatici su mare e terra. Una tappa dopo l'altra, la giornalista Sara Zambotti, conduttrice del programma radiofonico Caterpillar su Rai Radio2, ha camminato assieme a loro, alla scoperta di possibili soluzioni per correre verso la neutralità climatica nel 2050, come richiesto dall'Unione Europea: dalle strategie di mitigazione all'idrogeno, ma anche piccoli passi individuali come una più consapevole partecipazione alla vita politica. Poiché il «cammino è anche un po' una metafora - spiega la presidente di Area, Caterina Petrillo -, progressivo avvicinamento tra la scienza e la città», tra le la nostra quotidianità e comportamenti più consapevoli.

E così in cammino: si costeggia Globojner e si continua lungo il sentiero Derin, dove tra asparagi selvatici ci si imbatte in una rara orchidea, la Limodoro. Si arriva dunque al belvedere, prima tappa appena prima Sella di Banne. È qui, al cospetto di tutto, che si delinea la prima sfida dei nostri giorni: nell'«ultimo anno, il corpo glaciale del Canin si è sciolto di almeno 5 metri in spessore» spiega Renato Roberto Colucci, ricercatore al Cnr e docente all'Università di Trieste.

Le temperature aumentano, rapidamente, «e il destino dei ghiacciai è segnato. Nel giro di qualche decennio - continua il glaciologo - i ghiacciai alpini spariranno». Si innescherà un effetto a catena: «Si modificheranno le traiettorie delle perturbazioni e le correnti oceaniche, pioverà sempre meno oppure sempre di più, a seconda della zona». Non solo: «Si prosciugheranno fiumi e ruscelli, si potrebbero verificare eventi disastrosi, come l'anno scorso a Marmolada».

Si riparte passando sotto i ripetitori di Monte Radio, e poi giù fino all'Obelisco di Opicina. Sulla Napoleonica si mette a piovere, ma col sole, e la vista spettacolare del golfo invita a riflettere su come l'effetto serra stia influenzando gli ecosistemi marini: «L'anno scorso il mare del nostro Golfo è stato caratterizzato da uno sbalzo di temperatura enorme» spiega Manuela Bordiga, ricercatrice all'Ogs. Dal fondale basso, l'Adriatico risente particolarmente l'effetto del surriscaldamento climatico: «Assorbe circa un terzo



CATERINA PETRILLO
PRESIDENTE DI AREA; IN ALTO MOMENTI DELLA MARCIA (FOTO ANDREA LASORTE)

Petrillo: «La strada è anche un po' una metafora del progressivo avvicinamento fra la ricerca e la città»

Dai ghiacciai al golfo, la narrazione di ciò che sta accadendo e delle possibili soluzioni da mettere in atto

I mille danni causati dai cambiamenti climatici: «Mercato ittico destinato a cambiare, ghiacci dal destino segnato»



delle emissioni prodotte dalle attività umane». L'aumento di anidride carbonica nel mare e le temperature sempre più alte, hanno così «gravi conseguenze non solo sugli ecosistemi marini, ma anche sull'economia: i pesci tendono a spostarsi dove l'acqua è più fresca, il mercato ittico è destinato a cambiare».

La pioggia si interrompe entrando nel bosco Bovedo, non più su rocce calcaree ma su flysch: è un paesaggio più dolce, che poco a poco scollina accogliendo i pellegrini in città. Stradine e scalinate accompagnano fino a Villa Cosulich: con la natura alle spalle e ancora del cammino da fare, ci si ferma ancora una volta. È l'ultimo passo: un passo avanti, verso la neutralità climatica. Lo faremo «con una transizione energetica, accelerando sulle rinnovabili, cambiando mentalità», propone Nikola Holodkov, ricercatore di Area Science Park. La politica avrà un ruolo decisivo: «Sarà necessario puntare su ripianificazione urbana, efficientamento degli edifici, cappotti termici, fotovoltaico».

La scienza salverà forse il mondo «sviluppando nuove tecnologie verdi», conclude la tecnologa di Area Science Park Martina Terconi, anticipandone alcune: dalla decontaminazione del suolo alla Valle dell'idrogeno tra Friuli Venezia Giulia, Croazia e Slovenia. E poi il nostro passo, «da fare gli uni al fianco degli altri: questo pianeta è l'unica casa che abbiamo». —

NIKOLA HOLODKOV

L'accelerazione



La transizione energetica richiede «un cambio di mentalità e un'azione politica precisa – annota Nikola Holodkov (Area Science Park) – che dovrà passare per un'accelerazione sulle energie rinnovabili, riducendo l'utilizzo dei combustibili fossili». Le città avranno un ruolo fondamentale: «Necessari una ripianificazione urbanistica, efficientamento di edifici, cappotti termici, fotovoltaico, mobilità sostenibile».

RENATO COLUCCI

Il ghiacciaio



Nel 2022 «il ghiacciaio del Canin si è sciolto per 5 metri di spessore: nei prossimi decenni i ghiacciai delle Alpi Giulie spariranno» dice Renato Roberto Colucci (Cnr, UniTs). È irreversibile: «Se si sciolgono i ghiacci si alza il livello del mare, cambiano le correnti oceaniche, aumentano inondazioni e pure siccità. Lo scorso settembre in Carso ha piovuto la metà di quanto avrebbe dovuto piovere in un anno».

ALOIS BONIFACIO

La giustizia



La transizione green richiede «maggiore consapevolezza», dice Alois Bonifacio (Centro interdipartimentale Ciamician di UniTs), che sta avviando «progetti per sensibilizzare gli ingegneri di domani: la giustizia climatica è anche giustizia sociale». Bonifacio spiega come «recuperare le materie prime senza doverle necessariamente reperire all'estero a scapito di popolazioni povere e svantaggiate, come accade per il cobalto dal Congo».

Il climatologo Giorgi: «L'ultimo rapporto Onu chiede con urgenza riduzioni su larga scala delle emissioni di gas serra. Vaste aree del mondo rischiano di diventare inabitabili»

«Indietro non si torna Possiamo soltanto fermare le conseguenze più gravi»

L'INTERVISTA

Nel 218 a.C. Annibale attraversò le Alpi con una trentina d'elefanti. Oltre duemila anni dopo diventava virale un tweet che sosteneva che l'impresa del cartaginese altro non era che la prova inconfutabile che, in epoca romana e pur senza i gas serra, le temperature fossero più alte e i ghiacciai più ritirati di oggi.

In realtà, secondo lo storico greco Polibio, a causa della neve scivolosa, accumulatasi sul ghiaccio, gran parte dei poveri elefanti morirono nel viaggio: semmai «ci sarebbe da chiedersi dove, oggi, si possano ancora trovare colli alpini con neve sopravvissuta all'inverno precedente» osserva con ironia Filippo Giorgi, climatologo dell'Ictp di Trieste. Da oltre trent'anni Giorgi e i suoi colleghi dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Icpp), Nobel per la Pace nel 2007, lanciano al mondo allarmi sempre più attuali sulla crisi del clima: nell'ultimo rapporto, completato nelle scorse settimane, per la prima volta viene usata la parola «inequivocabile» parlando della nostra responsabilità. L'utilizzo non sostenibile di combustibili fossili ha infatti causato «un riscaldamento globale di 1,1 gradi negli ultimi cent'anni: e la temperatura salirà ancora di più, causando lo scioglimento dei ghiacci e l'innalzamento dei mari».

La domanda sorge spontanea: non c'è più niente da fare?

«Indietro non si torna. I ghiacci si stanno sciogliendo, e continueranno a sciogliersi, anche se dovessimo riuscire a limitare il surriscaldamento. Siamo però ancora in tempo per fermare le conseguenze più gravi, quelle che renderebbero inabitabili vaste aree del pianeta. Il rapporto lo dell'Onu lo chiede con urgenza: riduzioni immediate, rapide e su larga scala delle emissioni di gas serra».

E se non ci riuscissimo?

«Si immagini di spostare Trieste mille chilometri più a sud. Il clima potrebbe diventare come quello della Puglia meridionale: nel Carso si coltiverebbero le arance e non più l'uva. Nel 2100 potrebbe scomparire il 92% dei ghiacciai alpini. E, anche negli scenari più ottimisti, la metà dei ghiacciai sparirà comunque: i sistemi montani andranno incontro a un profondo mutamento. S'innalzerà il livello del mare, fino anche al metro: Molo Audace finirà sott'acqua, già oggi c'è un problema di intrusione di acqua marina nella laguna di Grado e Marano».

E cosa accadrà, poi?

«Uno sconvolgimento completo: cambieranno le traiettorie delle perturbazioni e le correnti oceaniche. L'area del Mediterraneo, la nostra regione, andrà incontro alla desertificazione e alla siccità: l'acqua diventerà il bene più prezioso, non la fusione o l'uranio. Si creerà il fenomeno per cui i paesi piovosi lo saranno sempre più, e nei paesi in cui piove meno, pioverà sempre meno».

Diventeremo profughi climatici?

«Faccio spesso un esempio: nel 2022 in Kashmir ci sono state alluvioni di intensità senza precedenti, con un impatto su circa 18 milioni di persone, molte delle quali sono state evacuate. Un evento di tale portata, in un clima normale, può verificarsi forse una volta ogni secolo; la gente quindi torna nelle proprie città e ricostruisce case e attività: ma era già accaduto nel 2010. Se questi fenomeni si verificano più spesso, dunque, le persone non tornano più in quei luoghi: si spostano altrove».

Come gestire l'inevitabile, ed evitare l'ingestibile?

«Zero emissioni, l'economia dev'essere green: è questione di volontà politica. Le tecnologie per cambiare il modo di produrre energia le abbiamo già: l'eolico e il fotovoltaico per le rinnovabili, le batterie per l'accumulo. Elettrificare tutto: trasporti, riscaldamento e produzione industriale. Questo ci porterebbe anche vantaggi per la salute: i combustibili fossili inquinano e l'inquinamento è la terza causa di morte nel mondo».

Come accelerare il cambiamento?

«La spinta deve venire dal basso: se cambia il clima devono cambiare la società, le nostre abitudini, il nostro modo di consumare e di alimentarci. Compriamo solo energia da fonti rinnovabili, prodotti biologici, mangiamo meno carne. Sprechiamo di meno: oggi sprechiamo il 65% dell'energia prodotta, il 30% del cibo, e di conseguenza acqua. Studiamo, informiamoci. Non crediamo alle fake news: gli elefanti di Annibale morirono quasi tutti di freddo». —



FILIPPO GIORGI
CLIMATOLOGO, INTERNATIONAL CENTRE FOR THEORETICAL PHYSICS DI TRIESTE

> «Necessaria una economia green, è questione di volontà politica: le tecnologie le abbiamo già. Elettrificare tutto»

> «Abitudini, consumi, alimentazione: a cambiare con una spinta che arrivi dal basso deve essere la società»

La Giornata della Terra

I DATI

Più rinnovabili



«Il 29% delle imprese - spiegano il presidente di Confcooperative Fvg, Daniele Castagnaviz e il segretario generale Nicola Galluà (nella foto) - ha già attivato iniziative per l'utilizzo rinnovabile dell'energia e il 25% per le materie prime. Tra i rischi ambientali paventati dalle imprese, al primo posto c'è l'aumento delle temperature (49,3 %), seguiti dalla scarsità di risorse idriche (38,7 %) e dalla perdita di biodiversità (34,7 %)».

L'UNIVERSITÀ

La conoscenza



L'economista friulano Francesco Marangon presiede la giuria del Premio regionale sostenibilità: «Sono onorato per questo incarico sulla sostenibilità che proviene dalla cooperazione – dice – che è ha anche ottenuto il prestigioso patrocinio dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile alla quale aderisce la rete delle 80 Università per lo Sviluppo Sostenibile, quella di Udine compresa».

LE REGOLE

Per partecipare



Il concorso prevede la partecipazione di gruppi di 5 studenti ai quali verrà richiesto di individuare sul territorio una cooperativa, insieme alla quale realizzeranno un elaborato (video, foto o testo) che racconti l'impegno sui temi della sostenibilità. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 31 ottobre mentre le scuole dovranno manifestare l'interesse entro il 31 maggio . Per info: educazionecooperativa.fvg@confcooperative.it .



Promosso assieme alle Bcc un contest regionale che coinvolge gli studenti e le imprese del territorio

Confcooperative e scuole alleate nel Premio dedicato alla sostenibilità

L'INIZIATIVA

GIULIO GARAU

«La cultura della sostenibilità si semina a scuola, se non iniziamo dai ragazzi a difendere questo valore non riusciremo a costruire nulla, lo sappiamo bene noi di Confcooperative che facciamo formazione su questo campo già da vent'anni». Proprio per questo il presidente di Confcooperative Fvg, Daniele Castagnaviz, non ha avuto dubbi nel dare vita al Premio regionale di sostenibilità che parte proprio dalle scuole, coinvolte da cooperative e imprese. Un'iniziativa portata avanti assieme al Credito cooperativo, l'Associazione regionale delle Bcc, Casse rurali e artigiane, Zadružne banke del Fvg, e con l'economista friulano Francesco Marangon che presiede la giuria del premio.



DANIELE CASTAGNAVIZ
PRESIDENTE DI CONFCOOPERATIVE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Previsto un concorso per gli istituti superiori e il riconoscimento a una personalità che si è distinta sul tema

Il tema della sostenibilità è tra le priorità; nonostante questo ci sono tante difficoltà ancora da vincere. Lo mette in evidenza una ricerca appena conclusa che ha coinvolto un campione di 76 cooperative. È emerso che l'85% delle cooperative del Fvg ritiene rilevante per la propria attività la crisi climatica. D'altra parte, però, solo il 9% ha già avviato progetti per valorizzare le opportunità connesse con la transizione ecologica, mentre il 65% mostra un atteggiamento positivo verso il tema e vuole approfondirne l'impatto. Preoccupazione per la crescita dei costi e degli adempimenti, infine, dal 13%.

«Di converso – spiega Castagnaviz - il 29% delle imprese ha già attivato iniziative per l'utilizzo efficiente e rinnovabile dell'energia e il 25% per le materie prime e i materiali. Tra i rischi ambientali più significativi, al primo posto c'è l'aumento delle temperature (per il 49,3%), seguiti dalla scarsità di risorse idriche (38,7%) e dalla perdita di biodiversità (34,7%)». Bisogna difendere il principio della sostenibilità. «Che si regge su tre gambe - spiega Castagneviz - l'ambiente, l'economia e il sociale. Quale strumento può essere migliore di quello della cooperazione sociale? Perché le nostre realtà fanno formazione a scuola, non delocalizzano e restano a difendere il territorio. Questo è già sostenibilità».

«L'autorevole Giuria rappresenta la conferma dell'importanza del progetto e dell'impegno che il mondo della cooperazione vuole dedicare alla promozione del valore della sostenibilità - sottolinea Luca Occhialini, presidente dell'Associazione regionale delle Bcc -. Il Premio, inoltre, si avvale della collaborazione di Next – Nuova economia per tutti, nata nel 2011 per promuovere una nuova economia: civile, partecipata e sostenibile», il cui presidente è l'economista Leonardo Becchetti.

Il Premio si articola in un concorso per le scuole e le imprese cooperative del Fvg e in un premio a una personalità che si sarà distinta per l'impegno sul tema della sostenibilità. La premiazione è prevista in dicembre, mentre una serie di iniziative accompagneranno, nei prossimi mesi, l'avvicinamento al Premio. Il concorso è rivolto al triennio delle scuole superiori di secondo grado. In particolare, in questa prima edizione, alle oltre 40 classi, per più di mille studenti coinvolti che, dal 2021 a oggi, hanno partecipato al percorso didattico "Economia sostenibile".

«Visto il mio mestiere di professore sono molto contento di essere coinvolto - commenta Marangon, docente all'Ateneo di Udine e presidente della giuria - perché come Università da tempo stiamo lavorando sulla formazione sullo sviluppo sostenibile. In particolare con le scuole superiori che per noi sono il punto di riferimento per le nostre attività. Proprio domani (oggi, ndr) - chiude - si celebra la Giornata mondiale della Terra e per noi investire su questi temi significa investire in conoscenza e competenza». —

Un esempio virtuoso e ''verde''

A Zoppola c'è la Copropa che produce le patate e non butta via niente

«Noi sostenibili? Certo, al 100%. Delle patate non si butta via niente, gli scarti servono per fare biogas e noi stessi iniziamo ad essere sostenibili dall'energia che prendiamo dal nostro impianto fotovoltaico da 200 Kilowatt».

Una storia esemplare quella della Copropa, la Cooperativa produttori patate, che racconta il titolare Piervito Quattrin, e che a Ovoledo di Zoppola, nel pordenonese, sta letteralmente decollando.

Sessantacinque i soci che forniscono le patate alla Copropa che dà lavoro a 5 dipendenti fissi e stagionalmente ad altre 5-8 persone. Sul sito si parla di una produzione di circa 35 mila quintali nell'ultimo anno, ma il dato è già superato: siamo già sui 40 mila e l'obiettivo è certamente quello di ritoccare quota 57 mila (era il 2002), produzione poi crollata a causa della siccità.

«Come spiegavo, dalle patate che produciamo e lavoriamo non si butta via niente - aggiunge Quattrin - nemmeno e quello che non si può mangiare, gli scarti, le buccette: vanno tutti a finire nell'impianto di biogas che alla fine ci paga qualche soldo. Va a finire lì anche l'acqua della pelature delle patate per produrre il biogas». Sul sito di Copropà c'è tutto l'elenco delle patate che vengono date dai soci e la produzione è molto vasta: ci sono tutti i nomi delle singole specialità (Artemis. Ambra, Univesa, Chopi e tante altre) e a ciascuna delle patate è collegata il miglior uso in cucina, tipo per tipo: lesso, forno, gnocchi, crocchette, purè fritto e gnocchi:

IL TEMA DEL FUTURO
SEMPRE PIÙ REALTÀ DECIDONO DI REINVENTARSI IN CHIAVE GREEN

Dalle bucce che servono per il biogas all'energia elettrica con il fotovoltaico

E dire che un tempo in quella cooperativa si produceva latte e formaggi. La Copropa infatti è nata nel 1988 dai soci della Latteria di Ovoledo di Zoppola che era rimasta con poco latte e quindi stava per terminare il suo percorso iniziato nel 1926. La prima attività nel 1990 in un capannone affittato a Murlis di Zoppola, con i soli soci di Ovoledo, raccogliendo 6.000 quintali di patate. Negli anni successivi sono arrivati nuovi soci non solo delle frazioni del Comune di Zoppola ma di diversi comuni della provincia di Pordenone. Nel 1991 i quintali sono passati a 15 mila e nel 1992 a 28 mila. Nel 1993 l'attività si è trasferita nel nuovo capannone di proprietà dotato di celle frigo per la conservazione di circa 35 mila quintali di patate. La produzione è aumentata gradualmente fino ad arrivare nel 2002 a 57.000 quintali (nel 2003 quintali 37.000 per la siccità). «Ora siamo a 40 mila quintali - conclude Quattrin - e la produzione è in crescita».

G.G.

Per il fondatore di Slow food la giustizia ecologica e quella sociale devono essere viste come «due facce della stessa medaglia»

«I cambiamenti climatici sono la grande iniquità Non lasciamo indietro i più fragili del pianeta»

CARLO PETRINI

Quale Terra vogliamo per il futuro? Una Terra dove solo i più equipaggiati per affrontare eventi climatici estremi riusciranno a scamparla? Sinceramente questa visione mi fa raccapricciare. L'obiettivo è quello di immaginare e costruire una Terra che non lascia indietro nessuno. Questo può essere fatto solo se giustizia ecologica e giustizia sociale vengono viste come due facce della stessa medaglia; o per dirla come Papa Francesco se saremo in grado di: «ascoltare tanto il grido della terra quanto quello dei poveri». Il cambiamento climatico è infatti una delle più grandi iniquità planetarie: le persone più vulnerabili e marginalizzate, che molto spesso vivono o provengono da paesi del sud globale, e il cui contributo alla crisi ambientale è stato pressoché nullo, sono coloro che subiscono maggiormente le conseguenze (inondazioni, siccità prolungata, innalzamenti dei mari) senza avere strumenti adeguati per proteggersi. Al contrario, per via dello sfruttamento delle risorse, le economie del nord globale sono le più grandi responsabili di questo cambiamento, senza volerlo riconoscere e mostrando reticenza a modificare gli stili di vita.

Mi spiego meglio riportando alcuni esempi emblematici che toccano da vicino i sistemi alimentari; nel loro complesso responsabili di circa il 37% delle emissioni di gas serra globali. Lo spreco alimentare, che supera il 30% di quanto prodotto, è responsabile di circa l'8% di emissioni di Co2, ed è associato a consumi di suolo e di acqua di proporzioni inaudite e totalmente inutili dato che quel cibo non sfama nessuno. Tutto ciò si realizza mentre ci sono 828 milioni di persone che soffrono la fame, di cui 45 milioni sono bambini.

Queste cifre fanno vacillare i presupposti alla base della rivoluzione verde e dell'industrializzazione dei nostri sistemi alimentari. Processi che miravano a alimentare una popolazione in crescita, ma che in realtà hanno destabilizzato il pianeta (distruzione della biodiversità, erosione dei suoli, contaminazione delle acque), minando la salute e inasprendo le disuguaglianze sociali. Le donne che lavorano nell'agricoltura intensiva e sono ripetutamente esposte a pesticidi e fertilizzanti, registrano tassi di infertilità di 9 volte superiori: a chi ci sostiene in vita coltivando il cibo, viene preclusa la possibilità di dare la vita per via di un'agricoltura criminale che avvelena. Inoltre il cibo a basso costo e iper processato priva le comunità rurali della loro sovranità alimentare e crea problemi di salute (obesità, diabete, cancro, problemi cardiovascolari) causa alimenti ricchi in sali, zuccheri e grassi che, per i prezzi stracciati, diventano principale fonte di nutrimento delle persone marginalizzate (poveri, donne, bambini, minoranze etniche).



NIGERIA
UNA RAGAZZA NEL SUO VILLAGGIO INTENTA A PREPARARE IL CIBO

Lo spreco alimentare supera il 30% di quanto prodotto e genera l'8% di Co2

La deforestazione della foresta amazzonica brasiliana, dove vive la maggiore diversità di popoli indigeni, è quasi tutta appannaggio dell'industria intensiva della carne, che qui crea pascoli o campi di soia. Per supportare i ritmi intensivi del comparto alimentare che tra tutti è il più climalterante, vi sono poi macelli dove il rispetto dei lavoratori (e anche degli animali) è l'ultima delle preoccupazioni: turni interminabili, nessuna protezione sociale o continuità lavorativa, salari bassi, condizioni di stress altissime. Chi lavora in questi luoghi molto spesso lo fa perché non ha alternative.

Ho parlato di cibo, ma le assurdità di un mondo costruito a misura di profitto per pochi anziché di benessere per tutti permeano ogni ambito della nostra vita e ci stanno portando verso il baratro. È necessario cambiare rotta riconoscendo che d'ora in avanti la strada per un futuro possibile è quello che tiene insieme giustizia sociale e ecologica. Solo così riusciremo davvero a realizzare la felicità umana e la salubrità del pianeta. —

Le sfide dell'economia

L'esecutivo ottimista per il pagamento dei 20 miliardi, accordo su porti e teleriscaldamento vertice tra la premier e Salvini dopo la rottura dei giorni scorsi su immigrazione ed economia

Il governo si arrende via gli stadi dal Recovery la terza rata è più vicina



Raffaele Fitto è ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR del governo Meloni e dal 10 novembre 2022 anche con delega al Sud.

LA GIORNATA

Alessandro Barbera
Francesco Olivo

La terza rata del Piano di ripresa e resilienza, faticosamente, sta per arrivare. Il governo ormai ne è pienamente convinto tanto da parlare di «positiva conclusione delle verifiche di tutti gli obiettivi». Ma non sarà indolore: l'Italia è pronta definitivamente a stralciare definitivamente dalla lista i progetti degli stadi di Firenze e Venezia, che non convincono Bruxelles. Il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto, che mercoledì svolgerà un'informativa alla Camera, è molto fiducioso di aver convinto la Commissione Ue sugli altri punti critici, che avevano causato il ritardo nel pagamento della terza tranche da 19 miliardi: le concessioni portuali e gli interventi sulle reti di teleriscaldamento.

È stata una giornata di incontri a Palazzo Chigi. Giorgia Meloni ha pranzato con il vicepremier Matteo Salvini, per fare il punto della situazione dopo le incomprensioni delle ultime settimane, che hanno anche sul Pnrr. Il leader della Lega, è l'impressione che hanno i fedelissimi della premier, sta dimostrando un atteggiamento più collaborativo sulla vicenda dei fondi europei e questo potrebbe stemperare le tensioni scoppiate sui migranti. Il leader della Lega è stato incaricato dalla premier Meloni di coordinare la cabina di regia sulla siccità.

In precedenza Fitto ha incontrato, separatamente, quattro ministri. Colloqui di un'ora durante i quali sono stati esaminati tutti gli obiettivi del piano previsti per lo scorso 31 dicembre, ma anche quelli in scadenza per il prossimo 30 giugno per evitare altri possibili ritardi per le nuove rate. con Salvini (Trasporti) si è parlato appunto di porti e di reti ferroviarie, con Giuseppe Valditara (Scuola) del complicato dossier degli asili nido, uno degli obiettivi del semestre in corso, con Giancarlo Giorgetti (Economia) una ricognizione generale, mentre al centro del bilaterale con Matteo Piantedosi (Interno) è rimasta la questione degli stadi. È proprio questo uno dei temi più delicati. Il governo sarebbe sul punto di Prima di muoversi, l'esecutivo sta aspettando una risposta dalla Commissione, attesa per lunedì, dopo la nuova relazione inviata da Roma dopo gli incontri con i sindaci a Palazzo Chigi. Ma l'orientamento comunitario pare ormai chiaro all'esecutivo, e anche le parole del sindaco di Firenze Dario Nardella non trasmettono ottimismo, «Noi abbiamo fatto tutto quanto c'era da fare, vedremo cosa risponderanno», dice a Un giorno da Pecora su Radio 1, aggiungendo che però sarebbe incredibile se bocciassero il progetto dal punto di vista tecnico».

Si cerca l'accordo con l'Ue per travasare i finanziamenti da un capitolo all'altro

Il governo si sta organizzando un piano alternativo per trovare fondi per i due impianti. L'idea di finanziarli con risorse nazionali è sembrata a molti la più ovvia, ma il fondo complementare al quale bisognerebbe attingere è già tutto impegnato, come Giorgetti ha spiegato a Fitto durante il colloquio di ieri. E quindi per trovare i 150 milioni necessari occorrerà togliere dal fondo altre voci. Insomma, un percorso complesso.

Resta, da parte del governo l'intenzione di trasferire alcuni progetti dal Pnrr alla programmazione di Coesione territoriale, operazione che consentirebbe di allungare le scadenze fino al

IL REPOWER DI PARIGI È CHIUSO

La Francia ha già riscritto il suo Recovery ok ai piani per l'energia, totale 42 miliardi

Mentre l'Italia cerca faticosamente di rimodulare il suo Pnrr e si prende tempo fino all'estate, la Francia nelle scorse ore ha presentato alla Commissione una richiesta di modifica del suo piano di ripresa e resilienza, al quale vuole aggiungere anche un capitolo RePowerEu. Certo, le risorse sono un quinto e dunque l'operazione è più semplice, ma il passo è diverso. «Questo capitolo - comunica la Commissione europea – riguarda le misure relative all'efficienza energetica negli edifici, all'industria net zero e all'idrogeno non fossile. Sono incluse tre nuove riforme e due nuovi investimenti per raggiungere gli obiettivi REPowerEu, oltre a due misure esistenti che sono state rafforzate. La proposta prevede la modifica di 57 misure», spiega l'esecutivo europeo. Che aggiunge: «La Francia ha richiesto il trasferimento di parte della sua quota della riserva di adeguamento alla Brexit, pari a 504 milioni di euro, al suo piano di ripresa e resilienza. Insieme all'assegnazione di sovvenzioni dalla Francia nell'ambito di RePower(2,3 miliardi di euro), questi fondi portano il valore del piano modificato a 41,9 miliardi. La Commissione ha ora due mesi per valutare il piano». —



Il presidente Emmanuel Macron

Fallisce il blitz del governo tedesco per far saltare la riforma che allenta i vincoli sui conti pubblici

Debito, la Germania torna all'attacco ma Bruxelles blinda il nuovo Patto

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nonostante il pressing del governo tedesco, che ha insistito fino all'ultimo per un rinvio, la Commissione europea ha deciso di andare avanti: mercoledì prossimo saranno svelati i dettagli della riforma del Patto di Stabilità. Un passaggio che due giorni dopo aprirà ufficialmente la trattativa all'Eurogruppo/Ecofin in programma a Stoccolma. L'obiettivo dichiarato è ambizioso, ma non impossibile: l'Ue vuole arrivare al via libera definitivo entro la fine dell'anno, in modo da scongiurare il ritorno delle vecchie regole.

Nelle ultime settimane il ministro delle finanze tedesco, Christian Lindner, aveva avviato un intenso pressing sulla Commissione europea e su Ursula von der Leyen per cercare di convincerla ad aspettare ancora un po'. E soprattutto per provare a introdurre nel testo dei parametri quantitativi standard per la riduzione del debito, in una riforma che invece si basa su percorsi di rientro "personalizzati": Berlino vorrebbe fissare per i Paesi più indebitati un taglio minimo annuale dell'1% nel rapporto debito/Pil.

Secondo quanto risulta a "La Stampa", però, il tentativo sarebbe andato a vuoto. Da un punto di vista formale, visto che la riforma della governance economica è stata inserita ufficialmente nell'ordine del giorno della riunione di mercoledì. Ma anche da un punto di vista sostanziale: gli uffici di Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis, i due commissari che hanno lavorato alla proposta legislativa, hanno trovato a fatica un compromesso che potesse accontentare le due anime della Commissione – i cosiddetti "falchi" e le colombe – nelle quali si specchiano i governi del Nord e del Sud Europa. E proprio per questo i tentativi tedeschi di stringere ulteriormente le maglie sarebbero stati respinti.

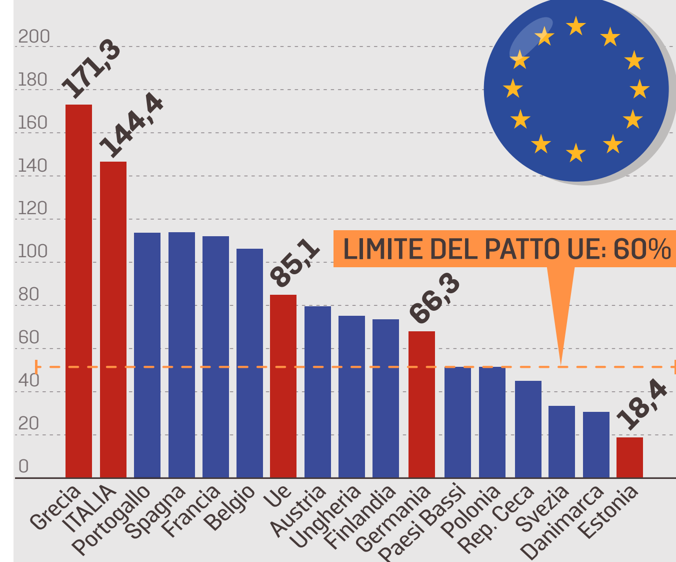


Ursula von der Leyen

Il piano elaborato dalla Commissione, pur mantenendo sulla carta i parametri del 3% (nel rapporto deficit/Pil) e del 60% (debito/Pil), introduce un sistema basato su piani di rientro del debito pluriennali e personalizzati, con la possibilità di ottenere più tempo in cambio di riforme e investimenti. Con uno schema che in qualche modo ricalca quello del Pnrr. Il percorso di rientro non sarà stabilità a priori, ma verrà negoziato dai singoli Stati membri con Bruxelles, dopo che la Commissione avrà effettuato un'analisi sulla sostenibilità del loro debito. Berlino vorrebbe invece superare questa analisi introducendo una "salvaguardia comune" per assicurare un taglio del debito almeno pari all'1% annuo per i Paesi con un rapporto sul Pil superiore al 60% e vorrebbe inserire limiti più stringenti per contenere la crescita della spesa pubblica.

Mercoledì il via libera della Commissione piani di rientro spalmati su più anni

Resta da capire come verrà accolta la prossima settimana dall'Ecofin informale che si riunirà in terra svedese. L'atteggiamento del ministro Lindner potrebbe trovare qualche sponda tra gli altri governi del Nord Europa, ma ha certamente irritato parecchi suoi colleghi perché il liberale tedesco ha già cambiato le carte in tavola almeno



2029 e travasare i finanziamenti da uno all'altro Piano. Per farlo, però, serve una modifica del Partnership Agreement tra la Commissione e il governo italiano sui fondi di coesione, che si andrebbe ad aggiungere alla lunga lista di negoziati tra Roma e Bruxelles. Altra priorità del dibattito europei è la riforma del patto di stabilità e crescita, uno dei temi al centro dell'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra Meloni e la premier danese Mette Frederiksen. —

Patto di stabilità e migranti la premier danese a Palazzo Chigi

una volta. All'inizio di marzo lo sherpa del ministero delle Finanze di Berlino aveva approvato il testo di conclusioni dell'Ecofin che sostanzialmente dava il via libera alla Commissione per presentare ufficialmente la proposta. Poi però, alla riunione dei ministri, Lindner aveva fatto marcia indietro e aveva chiesto di modificare le conclusioni, inserendo un passaggio per chiedere alla Commissione di "tenere in considerazione le posizioni degli Stati membri" prima di procedere con la proposta. Ed è proprio questo il passaggio che il governo tedesco ha cercato di utilizzare per provare a convincere von der Leyen ad attendere l'esito delle discussioni al tavolo dell'Ecofin.

Proprio ieri Eurostat ha pubblicato i dati riferiti al 2022, dai quali emerge che l'Italia è riuscita a ridurre il suo debito a quota 144% rispetto al 149,9% del 2021 (il valore medio dell'Eurozona è passato dal 95,5% al 91,6%), mentre il dato del deficit italiano è schizzato all'8% (il più alto in assoluto) anche per effetto della contabilizzazione del Superbonus edilizio. —

L'INTERVISTA

Guido Crosetto

«Non sappiamo spendere 200 miliardi prendiamo solo i fondi che useremo»

Il ministro della Difesa: no al Mes, che permetterebbe alla Troika di commissariarci

FEDERICO MONGA



Il ministro della Difesa Guido Crosetto ieri è intervenuto alla presentazione della classifica Top 500 a cura di Pwc e La Stampa

L'IMMIGRAZIONE

Sì a quella che diventa impiego pagato e integrato no se alimenta il lavoro nero

Anziché avere 100 stabilimenti in mano a una società meglio a 100 famiglie

«Il sistema Italia non è in grado di mettere a terra tutti i progetti del Pnrr, bisogna prendere solo le risorse che siamo in grado di spendere». Di fronte alla platea dei più importanti imprenditori cuneesi, durante la presentazione della classifica Top 500, a cura di Pwc e La Stampa, il ministro della Difesa Guido Crosetto, affronta i temi economici e finanziari, dal Recovery al Mes ai balneari. Invita l'Europa a fare di più per il cessate il fuoco in Ucraina e a investire con forza in Africa per cambiare il verso dell'immigrazione.

Ministro rischiamo di perdere i fondi del Pnrr?

«L'Italia può fare tutto tranne che perdere i soldi. Faccio un esempio: prendiamo 100 milioni di euro per un'opera, entro la scadenza ne spendiamo solo 98. Significa che dobbiamo restituirne 98 milioni e ci teniamo l'opera non finita che dovremo pagare con il nostro bilancio. Il problema non è solo burocratico, di progettazione. La vera domanda è l'Italia ha la possibilità di scaricare a terra 200 miliardi in tre anni».

Che risposta si dà?

«La risposta va cercata nel Paese. Se io progetto di fare, ad esempio, 100 chilometri di gallerie e non ho le talpe per scavare, è inutile che faccio l'appalto. Perché le aziende che producono le talpe che scavano le gallerie sono 3 al mondo. Una è tedesca e due sono cinesi, e hanno prenotazioni per i prossimi 5 o 6 anni. Quando il Pnrr sarà già terminato. La discussione in Europa è su questa tagliola. La risposta del governo deve essere pragmatica, reale, valutata nei tempi».

Abbiamo chiesto troppi fondi? L'Italia è l'unico Paese che ha chiesto tutto.

«Consiglierei di prendere solo i fondi che si è sicuri di spendere».

Rifare gli stadi serve?

«Un investimento deve produrre qualcosa. Non so se rifare uno stadio sia proprio un investimento come una strada, un ponte o il 5G».

Veniamo al Mes, restiamo gli unici a non aver approvato la riforma.

«Il Mes non è nato come forma di finanziamento, ma come possibilità dell'Europa di intervenire in crisi come quella greca. E in Grecia dopo il maxi-prestito, la Troika ha commissariato una nazione sostituendosi al Parlamento. A me non piace. Se il Mes diventasse uno strumento che sostituisce la possibilità della Bce di intervenire nell'acquisto dei debiti sovrani quando si alzano troppo i tassi allora se ne stravolgerebbe il ruolo originale e potrebbe diventare utile».

Perché la Francia ha firmato e noi no?

«Perché pensa di non averne bisogno».

La guerra in Ucraina sarà ancora lunga?

«Per la Russia i morti e il tempo non hanno valore. Putin vive in una condizione per cui i morti, 100 mila o 300 mila, e il tempo, 1 anno o 3, non sono un problema. Per l'Occidente il tempo, i morti e le opinioni pubbliche sono un fattore rilevante. Si scontrano due mondi completamente diversi».

Zelensky ha detto che la pace si può ottenere quando l'Ucraina avrà riconquistato tutti i territori , Donbass compreso. Una prospettiva da tempi lunghi per la pace.

«L'Italia si muove lungo due linee portanti. La prima è quella dell'aiuto: dobbiamo garantire all'Ucraina il diritto a difendersi. Ma dall'altra c'è un costante e quotidiano impegno a provare a costruire un tavolo per la pace. Perché adesso l'unica cosa che noi possiamo cercare di fare non è far finire la guerra, ma far interrompere lo scontro e provare a far sedere allo stesso tavolo due interlocutori che non si parlano e non hanno nulla in comune».

Che ruolo può avere la Ue?

«Auspicherei un ruolo maggiore dell'Europa per cercare di gettare acqua sul fuoco. Perché si è bravissimi a buttare benzina, ma non c'è nessuno che fa il pompiere. Noi abbiamo bisogno di pompieri in un mondo in cui l'Onu, che doveva essere il pompiere, ha perso la possibilità di esserlo. Perché il Consiglio di sicurezza è bloccato dai membri permanenti come Russia, Cina, Stati Uniti. Quindi per la pace c'è bisogno di un altro interlocutore».

Può esserlo la Cina?.

«La Cina dev'essere un interlocutore al tavolo della pace. Per gli imprenditori però è un grandissimo concorrente. È uno dei temi che dobbiamo porci in Italia e in Europa. Io oggi voglio sapere fra trent'anni quale sarà la terra rara, di cui magari non abbiamo nulla. E in quest'ottica per l'Europa e per tutto l'Occidente, diventa rilevantissimo quello che fino adesso abbiamo considerato un problema: l'Africa dove i cinesi cercano di farla da padroni».

Le imprese lamentano di non trovare manodopera e chiedono più immigrati. Il governo invece chiude le porte.

«Il tema non sono i 200-300 immigrati al giorno. Il tema è che se tu non cambi la situazione in Africa, fra vent'anni ci saranno 1,5 miliardi di disperati che guarderanno verso noi perché non avranno di che sfamarsi. O li fermi adesso facendoli crescere, o fra vent'anni 1,5 miliardi non li fermi mettendo tutte le marine, gli eserciti e le aeronautiche d'Europa. Quello che adesso è un problema, fra vent'anni invece può essere la vera arma in più dell'Europa per l'indipendenza totale dall'Asia per materie prime, acqua, produzioni agricole».

Insisto. Nel Def, redatto dal Tesoro del governo, nei numeri dell'Inps, c'è scritto che senza migranti anche nel breve periodo i conti pubblici rischiano di non reggere.

«C'è una doppia immigrazione: quella che diventa lavoro normale, pagato, e quella che serve in molte zone del Paese ad abbassare il livello del costo del lavoro illegalmente, facendo concorrenza sleale. L'immigrazione non vuol dire porte aperte a tutti. Ha senso quando c'è l'integrazione. Se io prendo 1000 persone e le ghettizzo in un quartiere, le faccio vivere di sussidi e le dimentico, creo un esercito di 1000 persone che si sentono trattate come nei quartieri francesi dove non entra né polizia né esercito. L'immigrazione è un problema serio e non vuol dire lavarsi la coscienza».

Insisto ancora, all'ultimo click day l'offerta era di 80mila posti di lavoro ma le aziende ne chiedevano 250mila.

«Dobbiamo abituarci a chiedere le cose di cui abbiamo bisogno. E noi abbiamo bisogno di ingegneri. E con 850 ingegneri elettronici l'anno non abbiamo futuro».

Ma i giovani ingegneri vengono pagati 1500 euro al mese. Forse basterebbe alzare gli stipendi.

«C'è il mercato. Se trovo qualcuno che mi paga di più mi sposto e molti ragazzi si stanno spostando all'estero. Alla fine il mercato regola. I l problema è la formazione. Ancora oggi abbiamo troppi diplomati e laureati in materie umanistiche e troppo pochi in materie scientifiche».

Passiamo alle tasse: nel programma di governo era annunciata una forte riduzione. Nella manovra però non ci sono le risorse.

«Intanto il governo ha cominciato da 5 mesi. Quando siamo arrivati il prezzo dell'energia era alle stelle, il Pil scendeva, la guerra era - ed è - in corso. Un percorso difficile, ma con poche risorse abbiamo cercato di dare qualche segnale. La ricchezza la crea l'attività privata. Lo Stato la deve amministrare e non la deve toccare se viene reinvestita.

Certo non possiamo fare altro debito. E non solo perché l'Europa non lo consente.

«Non dobbiamo avere un rapporto di soggezione con la Ue. Perché la Ue tende a mettere regole molto dure per alcuni e poi consente al Lussemburgo di utilizzare regole fiscali di grande vantaggio. Allora vogliamo anche noi le stesse regole. Dobbiamo renderci concorrenziali dal punto di vista fiscale e amministrativo rispetto agli altri Paesi europei.

Le imprese ogni giorno indossano l'elmetto per contrastare i concorrenti. Il governo invece tutela i balneari.

«Si possono adeguare regole e tariffe, senza portare avanti un'ideologia. Se a parità di incasso per lo Stato posso avere 100 bagni gestiti da 100 famiglie o 100 bagni gestiti da una sola grande società, preferisco avere 100 famiglie».

Il 25 aprile sarà a Cuneo e a Boves, luoghi simbolo della Resistenza antifascista. Non si porta il presidente del Senato La Russa al seguito?

«(Sorridendo). Sarò con il Presidente della Repubblica. Io viaggio solo con la prima classe». —

Le sfide dell'economia

IL CASO

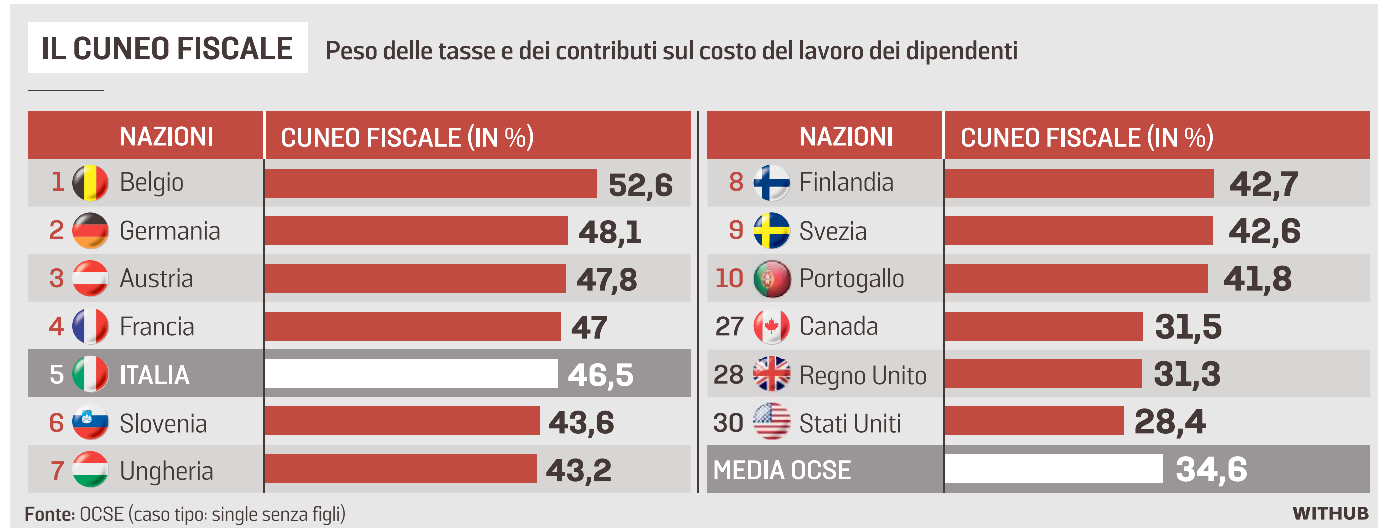
Il governo prepara il decreto Primo maggio giù il cuneo fiscale e contratti precari più facili

Il Consiglio dei ministri sarà convocato nel giorno che celebra la festa dei lavoratori più soldi in busta paga per i redditi medio-bassi e riforma del reddito di cittadinanza

Paolo Baroni / ROMA

Parte il conto alla rovescia per il nuovo taglio del cuneo fiscale. Il nuovo «sconto» dovrebbe essere la ciliegina sulla torta del Consiglio dei ministri che Giorgia Meloni ha in programma di organizzare, non a caso, il giorno del Primo maggio. Mentre Cgil, Cisl e Uil celebreranno a Potenza la Festa del lavoro i ministri, nonostante la giornata festiva, si riuniranno a Roma per varare un robusto pacchetto di misure in materia di lavoro e politiche sociali.

Nuove norme per la sicurezza sul lavoro estese a prof e studenti



IL CUNEO FISCALE Peso delle tasse e dei contributi sul costo del lavoro dei dipendenti

	NAZIONI	CUNEO FISCALE (IN %)
1	Belgio	52,6
2	Germania	48,1
3	Austria	47,8
4	Francia	47
5	ITALIA	46,5
6	Slovenia	43,6
7	Ungheria	43,2
8	Finlandia	42,7
9	Svezia	42,6
10	Portogallo	41,8
27	Canada	31,5
28	Regno Unito	31,3
30	Stati Uniti	28,4
	MEDIA OCSE	34,6

Fonte: OCSE (caso tipo: single senza figli)

WITHUB

Il provvedimento più atteso riguarda il nuovo taglio del cuneo fiscale che grazie ai 3, 5 miliardi ricavati dal nuovo Def aumenterà di qualche altra decina di euro le buste paga per chi percepisce un reddito annuo lordo inferiore a 35 mila euro. A fianco di questo intervento, già oggetto di critiche sia da parte dei sindacati come da Confindustria, c'è poi tutto il pacchetto su cui sta lavorando da mesi il ministro del Lavoro Elvira Calderone, dalla revisione del Reddito di cittadinanza (che porta con sé un potenziamento delle politiche attive del lavoro) all'allentamento dei criteri sui contratti a termine, eliminando in particolare le causali fino a 12 mesi, a nuovi incentivi per assumere i giovani under 30.

A completare il menù le nuove norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, compresa l'estensione delle tutele Inail a insegnanti, studenti impegnati in attività di formazione e colf; la proroga dei contratti di espansione, un intervento sul caro badanti col raddoppio da 1.500 a 3.000 euro della soglia dei contributi deducibili dal reddito. Novità sono previste anche per il pensionamento dei lavoratori precoci, che quest'anno avranno tre finestre di uscita (31 marzo, 15 luglio e 30 novembre) come per l'Ape Sociale, e per il calcolo dei ricongiungimenti pensionistici. —

Raddoppia la soglia dei contributi alle colf deducibili dal reddito

Regione: la nuova giunta

Avvocato, per tre mandati sindaco di Rivignano Teor, l'esponente di FdI subentra a Gibelli: «All'inizio ci sarà continuità, ma intendo portare il mio punto di vista dopo averlo discusso»

Anzil: «Io assessore di tutti Con le ideologie politiche la cultura non c'entra nulla»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Telefonare a Tiziana Gibelli? Ci siamo già sentiti e andremo a pranzo assieme. Sarà una piacevole conversazione». Mario Anzil, nuovo componente della giunta Fedriga in quota Fratelli d'Italia, sa che ci sarà da studiare il pregresso, a partire dalle misure – Art bonus e il più recente Sport bonus – introdotte da chi l'ha preceduto. Ma l'intenzione è di mettere la sua firma sulla gestione di Cultura e Sport, a partire dal dossier Go!2025.

Come nasce la candidatura in Regione?

«Quindici anni da sindaco (di Rivignano Teor, ndr) sono stati un percorso esaltante, tanto più che sono passato dal 52% al 70% al 94% nelle tre elezioni: una gratificazione enorme. Ho ritenuto naturale proseguire il mio impegno pubblico candidandomi per il Consiglio regionale».

In giunta da vicepresidente. Se l'aspettava?

«Il presidente è triestino, io udinese. Ha contato anche la casualità. Dopo di che, aumentano le responsabilità. La cosa peggiore sarebbe deludere le aspettative».

Cultura e Sport le vanno bene?

«Visto che sono avvocato, si era parlato anche delle Autonomie locali. Ma ho deleghe strategiche e mi vanno benissimo».

Terrà aperto lo studio?

«Da sindaco avevo un po' di tempo libero per una professione che mi ha sempre regalato indipendenza. Da assessore regionale l'impegno sarà totalizzante, devo pensare a come organizzarmi».

La cultura patrimonio della sinistra?

«La cultura è patrimonio di ciascuno di noi e della comunità di cui facciamo parte. Nulla c'entra con le ideologie politiche».

Sarà agevolato dall'entrare in una squadra di governo confermata per otto decimi?

«Sicuramente sì. La riconferma è peraltro logica: il cittadino votante, giudice incontestabile, ha promosso il lavoro di presidente e giunta».

Perché FdI non ha ripetuto il risultato delle politiche?

«Il vasto consenso per il presidente Fedriga spiega il dato della sua lista e quello della Lega. L'aspettativa era per FdI un po' più in alto, ma non è andata male».

Seguirà la linea Gibelli?

«All'inizio ci sarà una continuità. Lentamente però intendo portare il mio punto di vista, dopo averlo discusso con il presidente, i colleghi assessori, i dirigenti e i dipendenti della direzione centrale, oltre che, naturalmente, con gli operatori».

Si prosegue con Art bonus e Sport bonus?

«Sono dossier che dovrò approfondire, ma mi sembra positivo coinvolgere imprese private dando loro il giusto riconoscimento sociale per la missione di mecenati. Con l'accendino delle risorse pubbliche, potranno contribuire al rinascimento culturale e sportivo del Friuli Venezia Giulia».

Ma c'è qualcosa che non l'ha convinta nella scorsa legislatura?

«Nessuna critica. Più che altro vorrei fare quello che ho sempre fatto da sindaco e che ha dato i suoi frutti: visitare le realtà, parlare con le persone, ascoltarle e comprenderne le esigenze. La maggior parte dei cittadini è coinvolta, come volontariato, nelle associazioni culturali e sportive. Il lavoro parte da lì».

Assicura che i fondi andranno a chi merita e non ai mondi vicini al centrodestra?

«Mi sono sempre considerato sindaco di tutti e così farò da assessore. Non ci saranno mai pregiudizi nei confronti di chiunque abbia idee diverse. Anzi, per educazione familiare, sono abituato piuttosto a fare preferenze il più lontano possibile da me».

Go!2025. Come si approccerà?

«Una grande opportunità. Dobbiamo arrivarci preparati perché qualsiasi visione di futuro per la cultura del Fvg passa per i grandi eventi. La mia filosofia sarà di restituire una dimensione locale ai fatti culturali, per poi proiettarli a livello internazionale».

La cultura a Trieste?

«A Trieste ho passato il miglior momento della mia vita, quello dell'università. Vi si respira un'aria antica di poeti e artisti semplicemente camminando per strada. Trieste è città della cultura, va restituita alla sua magia».

È stato ufficiale dei Carabinieri al 13° Reggimento di Gorizia. Perché ha lasciato l'Arma?

«I bivi della vita. Ci sono arrivato un po' per caso, ma poi, al termine di un'esperienza straordinaria, mi sono tormentato a lungo su cosa fare. Ero però già laureato e ho proseguito sulla strada della libera professione».

Gli sport preferiti?

«Calcio, tennis, vela. Oggi sono passato dalla parte degli spettatori. Non conoscevo il Bmx, disciplina olimpica, ma ho creduto ai ragazzi che me lo chiedevano e ho fatto costruire a Rivignano una pista, unica in regione».

La vedremo in mare alla Barcolana?

«Perché no. Questo assessorato mi permetterà di imparare e di vivere tantissime cose. Per conoscere chi fa cultura e sport bisogna star fuori dal palazzo, in mezzo alla gente».—



MARIO ANZIL
VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA CON DELEGHE A CULTURA E SPORT

«Si parte dall'ascolto delle persone. Go!2025 grande opportunità, qualsiasi visione di futuro passa per i grandi eventi»

GUIDO CROSETTO

Il riferimento



Punto di riferimento politico? Mario Anzil cita Giorgia Meloni, ma si sofferma in particolare su Guido Crosetto (foto), attuale ministro della Difesa. «Ricordo che mi venne a trovare in municipio a Rivignano agli albori di Fratelli d'Italia, quando avevo iniziato a dare una mano al segretario provinciale Gianni Candotto. Mi ha sempre convinto l'approccio liberale di Crosetto, molto vicino al mio modo di pensare in politica».—

TIZIANA GIBELLI

Il passaggio



Tiziana Gibelli (foto) è l'assessore uscente a Cultura e Sport. Anzil, che vedrà a pranzo il suo predecessore per iniziare a ''entrare'' nelle due deleghe, assicura che i primi tempi saranno quelli della continuità. Dopo di che, «cercherò di inserire il mio punto di vista, dopo averlo discusso con il presidente, i colleghi assessori, i dirigenti e i dipendenti della direzione centrale, oltre che naturalmente con gli operatori».

LEONARDO BARBERIO

La decisione



Assunto l'incarico di assessore, Anzil (il più votato candidato di FdI nella circoscrizione di Udine con 2.555 preferenze) potrebbe decidere di dimettersi per fare entrare in Consiglio il primo dei non eletti, il consigliere uscente Leonardo Barberio (foto), che di voti ne ha presi 1.283. La scelta però non è ancora stata fatta. «È una questione non poco delicata – spiega l'ex sindaco di Rivignano Teor –, ci sto pensando».—

GIANFRANCO FINI

La delusione



Iscritto da giovane al Msi, Anzil, sin dalla svolta di Fiuggi, ha poi aderito ad An, vivendo l'entusiasmo degli anni belli e la delusione del finale. «Gianfranco Fini (foto) non avrebbe dovuto sciogliere il partito e trasferire tutto nel Popolo della Libertà. Una delusione così grande che per anni sono rimasto senza ''casa'' e mi sono concentrato sul ruolo di sindaco. Del resto, credo che la politica si faccia soprattutto amministrando bene».—

PIETRO FONTANINI

La sconfitta



«Forse c'è stato un difetto di comunicazione». Anzil prova a spiegare la sconfitta di Udine, la prima dopo dieci anni di dominio alle urne del centrodestra. Secondo l'esponente di FdI «Udine è città tradizionalmente orientata a sinistra: l'anomalia fu la vittoria del 2018 non questa sconfitta. Può essere anche che la maggioranza abbia comunicato troppo poco quanto fatto dall'amministrazione Fontanini».—

CRISTINA AMIRANTE

La dialettica



Nelle settimane di trattativa per la composizione della giunta una parte di Fratelli d'Italia, in particolar modo il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, sembrava preferire in giunta il consigliere uscente Alessandro Basso al posto di Cristina Amirante (foto), assessore all'Urbanistica di Pordenone che nell'esecutivo Fedriga gestirà le Infrastrutture. Secondo Anzil, si è trattato di «normale dialettica. Quello che conta è la ritrovata armonia».—

La Festa della Liberazione

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

VA IN SCENA L'ETERNA COMMEDIA DEL RIMPIANTO

Adesso manca solo che il presidente del Senato Ignazio La Russa sfidi se stesso in una rivalutazione di Togliatti, il segretario comunista che da ministro di Giustizia volle l'amnistia per i funzionari fascisti dello Stato. Dopo aver dichiarato che la Costituzione non è antifascista, e prima ancora essersi esercitato in una revisione storica dell'attentato di via Rasella, La Russa ha annunciato ieri il suo programma di giornata per il 25 aprile. In mattinata sarà all'Altare della Patria insieme con il Capo dello Stato Mattarella, la premier Meloni, il presidente della Camera Fontana. Poi partirà per Praga, dove è in programma la conferenza dei Paesi membri dell'Unione europea. Alle 15 deporrà una corona davanti al monumento di Jan Palach, il patriota cecoslovacco che si uccise dandosi fuoco per protestare contro l'invasione sovietica. Più tardi visiterà il campo di concentramento nazista di Theresienstadt. Ecco cosa intendeva La Russa quando ha detto che il 25 aprile avrebbe cercato «di lasciare contenti tutti». Una serie di presenze simboliche – e critiche – contro i totalitarismi del Novecento.

Ma quanto all'antifascismo, il presidente del Senato si limiterà alla partecipazione "istituzionale" alla cerimonia all'Altare della Patria. Lasciando semmai a Meloni, se lo vorrà, di precisare meglio la posizione del governo. Perché è chiaro che si è ormai stabilito tra i due – la leader e il cofondatore di Fratelli d'Italia – un gioco di ruoli in cui la presidente del Consiglio declina, con attenzione ai suoi compiti di guida del governo e necessaria interlocuzione con l'Europa, la linea almirantiana del «non rinnegare e non restaurare». Mentre La Russa, dimenticando in certi casi i limiti della responsabilità che ricopre, interpreta la commedia del rimpianto, mirata all'anima nostalgica dell'elettorato di destra. Le precisazioni, le scuse che ogni tanto la premier chiede al presidente del Senato non devono trarre in inganno: tra i due c'è un evidente accordo di fondo.

La confusione che già sta avvolgendo il 25 aprile servirà a far calare il sipario su una data evidentemente scomoda, per rivolgersi a quella successiva del Primo Maggio, quando il governo prepara una seduta-spot sulle politiche del lavoro, programmata per poter presto voltare pagina. —

Anniversario senza pace

Seriate, l'Anpi non sarà al corteo «Non ci lasciano intervenire»

È scontro a Seriate (Bergamo) tra Comune e Anpi: « Ci è stata negata la possibilità di un intervento – ha spiegato la presidente Vittoria Battaglia - Con grande disappunto abbiamo preso atto della posizione della Giunta e abbiamo deciso di non partecipare a un corteo dove all'Anpi non si concede di tramandare la memoria storica». Inoltre «la banda musicale Città di Seriate non ha mai suonato Bella Ciao». Per il sindaco Cristian Vezzoli «la ricorrenza è italiana e di tutti. Nessuna associazione ha più di un'altra il diritto di porvi i suoi perché». L'Anpi deporrà una corona di alloro al monumento ai partigiani, poi sarà alla manifestazione di Bolzano. —



LA GIORNATA

25 aprile il vicolo cieco di La Russa

«Nella Carta non c'è la parola antifascismo»: bufera sul presidente del Senato
Lui si difende: «Sono solo strumentalizzazioni». E martedì volerà a Praga



Ignazio La Russa, originario di Pasternò, classe 1947, è tra i fondatori di Fratelli d'Italia. Da ottobre è presidente del Senato

Niccolò Carratelli / ROMA

L'ennesima polemica sul valore dell'antifascismo, a pochi giorni dal 25 Aprile. E la scelta di andare all'estero, proprio in occasione della festa della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Ignazio La Russa martedì sarà a Praga. Aveva promesso un gesto simbolico, che «metterà d'accordo tutti», ieri l'annuncio: dopo l'omaggio mattutino all'Altare della Patria, con il capo dello Stato Mattarella e la premier Meloni, il presidente del Senato volerà in Repubblica Ceca. Prima interverrà alla riunione dei presidenti dei Parlamenti dei Paesi dell'Unione europea, poi è prevista in agenda la commemorazione al monumento di Jan Palach, patriota cecoslovacco divenuto simbolo della resistenza antisovietica. Infine, La Russa visiterà il campo di concentramento di Theresienstadt, utilizzato dalle forze tedesche durante la seconda guerra mondiale.

L'opposizione invita a leggere l'articolo che vieta la ricostruzione del partito fascista

«Ho modificato gli impegni internazionali assunti da tempo per essere all'Altare della Patria a fianco del presidente della Repubblica», tiene a precisare il numero uno di Palazzo Madama, forse mettendo le mani avanti rispetto alla scelta di andare all'estero proprio il 25 Aprile.

Ma le polemiche, in realtà, lo inseguono per la frase pronunciata l'altro ieri sera al bancone della buvette, davanti ad alcuni giornalisti: «Nella Costituzione non c'è alcun riferimento alla parola antifascismo». Solo un'analisi linguistica, ha poi precisato, nessuna rilettura politica: «I valori della Resistenza, a cui mi sono esplicitamente richiamato, sono espressi in positivo nella prima parte della Costituzione». Per La Russa, come al solito, la questione è chiusa, è stato frainteso. Ma dall'opposizione, in particolare dal Partito democratico, non la vedono allo stesso modo. «L'antifascismo è la nostra Costituzione", avverte la segretaria Elly Schlein. Mentre la capogruppo alla Camera, Chiara Braga, considera «molto grave che la seconda carica dello Stato non perda occasione per riaprire polemiche e ambiguità sulla verità storica del nostro Paese. Continuiamo ad assistere – spiega – a un tentativo di rimettere in discussione le radici antifasciste della nostra democrazia e della Repubblica». Il capogruppo dem al Senato, Francesco Boccia, ricorda a La Russa che «la nostra Costituzione è stata scritta dalle forze che si opposero al fascismo. È antifascista – aggiunge – non tanto e non solo per la XII Disposizione transitoria e finale, che vieta "la ricostruzione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista", ma perché ogni singolo articolo è scritto in antitesi con le teorie e la prassi del fascismo». Stessa sottolineatura dal capogruppo del Movimento 5 stelle, Stefano Patuanelli: «Dalla prima all'ultima parola, tutta la nostra bellissima Costituzione è antifascista». Mentre il leader di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni, la butta sull'ironia, parlando di «un'altra puntata della sitcom "Il camerata La Russa". Sembra il Galeazzo Musolesi delle Sturmtruppen, ma è indegnamente il presidente del Senato. Spero che il 25 Aprile annunci le sue dimissioni».

A prendere le distanze, anche se ovviamente in modo più soft, è anche la capogruppo di Forza Italia al Senato,



CHIARA BRAGA
CAPOGRUPPO PD ALLA CAMERA

Assistiamo al tentativo di rimettere in discussione le radici antifasciste della Repubblica



RICCARDO MAGI
SEGRETARIO + EUROPA

La Russa delira e dovrebbe smentire se vuole avere il rispetto del Paese e del Parlamento



LICIA RONZULLI
CAPOGRUPPO FORZA ITALIA AL SENATO

La parola non c'è, ma è una Costituzione che parla di antifascismo in tutte le sue declinazioni

> Ignazio La Russa
>
> Si continua a strumentalizzare anziché facilitare un percorso di pacificazione

JAN PALACH, IL MARTIRE ANTI SOVIETICO

Martedì pomeriggio alle 15, Ignazio La Russa arriverà nella famosa piazza San Venceslao di Praga. Lì si fermerà a commemorare e a deporre una corona di fiori sotto al monumento dedicato a Jan Palach, martire delle resistenza anticomunista. Palach morì giovanissimo nel 1969, dopo essersi dato fuoco nel centro di Praga, per protestare contro l'invasione da parte dell'Unione sovietica. Da quel momento in poi, lo studente è diventato uno dei simboli della resistenza anti-sovietica nel suo Paese. Non è un caso, ovviamente, che La Russa vada a omaggiarlo proprio il 25 Aprile. Ma sembra piuttosto l'ennesimo modo di ribadire un concetto, spesso usato a destra per svicolare dalle accuse di nostalgie e revisionismi: tutte le dittature sono uguali. Dopo aver reso omaggio alle vittime del comunismo, il presidente del Senato si dedicherà anche a quelle del nazismo, andando in visita al campo di concentramento di Theresienstadt, detto anche ghetto di Terezín, dal nome della città a 60 km da Praga dove sorge la struttura. Tra il novembre 1941 e il maggio 1945, i tedeschi deportarono lì moltissimi artisti e intellettuali ebrei. Un luogo di raccolta e smistamento di prigionieri da indirizzare soprattutto ai campi di sterminio di Treblinka ed Auschwitz. Secondo i dati confermati dall'Istituto Yad Vashem, «su 155. 000 ebrei passati da Theresienstadt, 35. 440 perirono nel ghetto e 88. 000 furono deportati» per essere eliminati. —



La Festa della Liberazione

Scontro sui manifesti a Galliate «Manca la parola nazifascismo»

A Galliate, in provincia di Novara, è scontro sui volantini pubblicati dal Comune per il 25 aprile: «Occasione per affermare il trionfo della libertà su tutte le ideologie totalitarie che hanno segnato il ventesimo secolo» scrive l'amministrazione di centrodestra guidata dal sindaco Claudiano Di Caprio. Movimento 5 stelle, Unione Popolare e Sinistra Italiana attaccano: «Caro sindaco, il 25 aprile non è la giornata contro tutte le ideologie totalitarie. È il giorno della Liberazione di Milano, scelta come anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Il Nazifascismo fu causa di una guerra che causò oltre 50 milioni di morti, 30 nella sola Europa, due terzi dei quali civili». —

Liguria, bufera in Consiglio regionale «Eccidi anche dai partigiani»

A Genova il presidente del Consiglio regionale ligure è finito nella bufera: Gianmarco Medusei, della Lega, ha dichiarato in una intervista al Tgr Rai che ci sono stati «eccidi anche da una parte dei partigiani» e che questo imporrebbe «di ricordare tutte le vittime, che non sono di serie A e di serie B».

«L'ennesimo tentativo revisionista» ha tuonato l'Anpi mentre l'opposizione ne ha chiesto le dimissioni. «Una frase può uscire bene o male, ma credo che nessuno possa negare che tutte le vittime meritino la stessa pietà, non tutte le stesse celebrazioni» ha spiegato il governatore Giovanni Toti. Medusei si è scusato, «frase non appropriata al contesto». —

Licia Ronzulli: «La Russa ha ragione, la parola "antifascista" non c'è nella Costituzione – dice – ma è una Costituzione che parla di antifascismo in tutte le sue declinazioni». E il presidente dell'Anpi a Roma, Fabrizio De Sanctis, dice che «evidentemente il presidente del Senato vuole sollecitare, con i suoi modi provocatori, un nuovo studio collettivo dei principi fondamentali della Repubblica nata dall'antifascismo, dalla Resistenza e dalla guerra di Liberazione». Dopo una giornata di attacchi infuocati, il portavoce di La Russa, Emiliano Arrigo, fa uscire una nota per rimarcare come le sue parole siano state «chiare sulla Costituzione e sui valori e spiace davvero leggere come qualcuno continui a strumentalizzare – si lamenta – anziché facilitare quel percorso di pacificazione a cui tiene il presidente del Senato e a cui tutti dovremmo puntare». Un percorso che martedì, appunto, lo porterà a Praga, dove commemorerà non un partigiano italiano antifascista, ma un patriota cecoslovacco anticomunista. Che sicuramente meriterà una corona di fiori, ma con la nostra Resistenza e con il 25 Aprile non ha nulla a che fare. —

L'Anpi: «Forse voleva sollecitare uno studio» Anche Forza Italia prende le distanze

L'INTERVISTA

Iole Mancini

«La storia non si può cambiare questo è un governo di presuntuosi»

La staffetta partigiana: «Chi ha combattuto sa a cosa ha rinunciato per la libertà
Se i nostalgici passassero un mese sotto il regime che rimpiangono, sparirebbero»

Flavia Amabile / ROMA

Iole Mancini nel 1944 aveva 24 anni. A differenza di chi oggi è al governo e parla di storia, lei la storia l'ha fatta. «Io c'ero», sottolinea. A 103 anni, è l'ultima sopravvissuta alla prigione di via Tasso a Roma, carcere e caserma dei soldati delle SS, luogo di tortura e di orrore. I capi che diedero ordine di fucilare gli antifascisti alle Fosse Ardeatine Iole Mancini li ha visti in faccia. A Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e a tutti quelli che in queste settimane hanno raccontato la loro versione dei fatti risponde di leggere, di studiare, di informarsi prima di parlare.

Quest'anno si arriva alla festa della Liberazione dopo un crescendo di polemiche. Secondo la presidente del Consiglio Giorgia Meloni alle Fosse Ardeatine furono uccisi degli italiani. Ha sostenuto che si tratta di una parola che comprende anche gli antifascisti.

«Forse la presidente del Consiglio non è informata. Le persone fucilate alle Fosse Ardeatine in parte erano prigionieri di Regina Coeli, in parte erano passanti, in parte nostri eroi compagni prigionieri e in parte ebrei in attesa di essere deportati».

Poi c'è stato Ignazio La Russa che ha sostenuto che a via Rasella i partigiani hanno ucciso dei musicisti pensionati.

«A via Rasella stava passando una compagnia del reggimento Polizei SS Bozen, composta da 156 uomini tra ufficiali e truppa, armati di fucili, pistole e bombe a mano. Quando li videro arrivare, i partigiani fecero esplodere la miccia collegata a un carretto dove c'erano 18 chili di tritolo. Morirono 32 soldati tedeschi. Io ho sempre cercato di parlare soltanto dei fatti, non mi esprimo se non sono sicura».



Ha detto

Chi parla a sproposito non ha idea di quello che si viveva in quegli anni, la fame vera

Chi governa pensi di più al futuro dei suoi figli, sempre più indifferenti alla storia, al passato



Memoria storica
Iole Mancini ha compiuto 103 anni: nata a Nemi (Roma) il 18 febbraio 1920 è stata staffetta partigiana durante la Resistenza. È l'ultima sopravvissuta alla prigione delle SS in via Tasso a Roma

E gli altri, invece? Crede che si stia cercando di cambiare la storia?

«No, la storia non può essere cambiata. Finché sarà in vita qualcuno che ha vissuto quei momenti non si potrà cambiare. Chi parla a sproposito non sa nulla di quello che si viveva in quei mesi, non ha idea della fame, quella vera. Il 7 aprile del 1944 dieci donne assaltarono un forno che riforniva i nazifascisti. Non avevano nulla da mangiare, volevano il pane. Furono uccise, come tutti gli anni andrò a rendere omaggio a quelle povere creature nei prossimi giorni».

Di persone che hanno visto e vissuto quello che è accaduto ce ne sono sempre di meno, purtroppo. Quando non resterà più nessuno sarà più facile modificare i fatti storici?

«Ci sono i libri, per fortuna. Sono scritti da chi c'era. E spero che ci sarà qualche italiano con un po' di spina dorsale che vorrà difendere la storia. Possibile che nessuno ha più voglia di vivere in libertà? Che mondo è questo?»

Ieri, Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, ha detto che il governo deve prendere le distanze dal fascismo e chiedere scusa per il male compiuto dal regime. È d'accordo?

«Da qualche anno siamo arrivati al punto che qualcuno inizia persino a sostenere che i campi di sterminio non siano esistiti. Non trovo le parole per esprimere il mio disprezzo. Certo che il governo deve chiedere scusa, è il minimo che può fare. Sono male informati, sono nati in un Paese democratico, solo noi che abbiamo combattuto sappiamo a che cosa abbiamo rinunciato per dare la libertà agli italiani».

Una libertà che oggi viene usata contro quello per cui avete combattuto.

«Vorrei far vivere chi sostiene di essere fascista, o chi ha delle nostalgie, solo un mese sotto il regime che rimpiangono. Sono sicura che sparirebbero rapidamente dimostrando di essere quello che sono: degli imbecilli, degli ignoranti».

Che cosa pensa di chi è al governo?

«Penso che si tratti di persone presuntuose che hanno mirato a quella poltrona e che ora si sentano comodi seduti lì. Un anno fa il presidente della Repubblica Mattarella mi ha detto di andare nelle scuole. Da allora non faccio altro. Quando racconto la nostra vita sotto il regime, i ragazzi si emozionano e piangono. Questo mi urta perché vuol dire che gli italiani hanno dei sentimenti, credono agli anziani, basterebbe trovare il modo di informarli in modo corretto. Basterebbe leggere tutte le storie che i partigiani hanno raccontato. Ma, ormai, nessuno legge più i libri. E nessuno legge più i giornali».

C'è qualcosa che vuole dire a chi governa l'Italia o ha incarichi istituzionali?

«Di pensare di più all'avvenire dei loro figli. I giovani vengono su sempre più ignoranti, indifferenti alla storia, al passato».

Che cosa dirà in questo 25 aprile così assediato dalle polemiche e dalle scorrettezze storiche?

«Sarò come ogni anno a Porta San Paolo. E ogni anno mi sembra più necessario esserci e chiedere di difendere la libertà per cui abbiamo combattuto. Ogni anno mi sembra che la situazione sia più allarmante. Se lei verrà, passi a salutarmi. Canteremo insieme "Bella Ciao"». —

La Festa della Liberazione

Dopo i selfie e i fiori sul monumento, le critiche a La Russa e la sfida al governo sulla casa
La segretaria a Riano per il primo vertice dem: «Vogliamo continuare a essere un problema»

Schlein omaggia Matteotti e rilancia: «L'antifascismo è la nostra Costituzione»



Il tributo
Elly Schlein rende omaggio al monumento di Giacomo Matteotti a Riano

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«L'antifascismo è la nostra Costituzione». Parte dalle basi Elly Schein. Da Giacomo Matteotti e Sandro Pertini. Dalla campagna romana risponde a Ignazio a La Russa e si prepara al 25 aprile, quando sfilerà a Milano dietro lo striscione "Nata dalla Resistenza". Intanto corre sulla via Flaminia, da Roma a Riano, una manciata di chilometri a nord della capitale. Qui fu ritrovato il corpo del deputato socialista ucciso dai fascisti nel 1924. Lo ricorda una lapide, inaugurata da Sandro Pertini nel 1976. Schlein ha scelto questo paesino di undicimila abitanti per riunire simbolicamente la segreteria del Pd, la prima dopo la vittoria alle primarie.

La giornata, calda e azzurra, ha il sapore della gita. Uomini e donne della segreteria arrivano da Roma. Un pulmino parte alle 9 dalla stazione Termini. A bordo c'è chi, armato di trolley, subito dopo la segreteria tornerà in stazione e partirà verso casa: Furfaro, Provenzano, Sarracino, Serracchiani, Taruffi, Zan. È venerdì, e il 25 aprile regala un ponte.

Schlein, invece, arriva in macchina. Con lei c'è Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria. Ad attenderla, alle porte di Riano, trova il sindaco dem Marco Abbruzzetti. La stele di Matteotti è alta cinque metri, un po' malandata, sarà ristrutturata per il centenario della morte, l'anno prossimo. Il Comune ha bandito una borsa di studio per gli studenti della Sapienza. Al centro c'è un buco triangolare: le linee indirizzano lo sguardo verso un punto lontano, laddove un carabiniere a spasso col cane rinvenne il corpo. Schlein depone un mazzo di fiori, poi riparte veloce e silenziosa verso il paese, dove riunirà la segreteria, corre via. Le telecamere, allora, braccano il sindaco. Dopo una manciata di minuti di interviste si scosta frastornato. «Mica mi aspettavo tutte queste domande su Fratelli d'Italia, qualcuno li ha imboccati...». Già: un barista, di prima mattina, ha spifferato ai cronisti ignari quello che il sito ufficiale del Comune non rivela.

La maggioranza è formata da liste civiche che mettono insieme Pd e FdI. Due assessori su quattro sono vicinissimi al partito di Giorgia Meloni. Toader Stoica e Marcello

La squadra di Elly è arrivata con i trolley su pullman partiti da Roma Termini

Bocci sono uomini di Antonello Aurigemma, ex Forza Italia, ora in FdI, influentissimo da queste parti. È subito "laboratorio Riano" per i giornalisti. Non per il sindaco: «Macché! Abbiamo guardato alle persone e alle competenze prima che alle appartenenze». Il campo largo non comprende i Cinquestelle da queste parti? «Non ci sono più – risponde - hanno aderito al Pd».

In paese c'è corso Matteotti, l'istituto comprensivo Matteotti. Pure lo stadio? «No, quello è intitolato a Nicola Urbani, sportivo di Riano». La segreteria si riunisce al circolo ricreativo "La Rosta". La scuola è dietro, intorno ci sono prati e scivoli. "Viva il duce", c'è inciso su una panchina (rossa).

Schlein prende un caffè col sindaco, poi avvia i lavori. Prima, sul cortile assolato, foto di gruppo. Una signora anziana strappa un selfie a «Elly, Elly». Il programma non prevede militanti né bagni di folla. Il circolo del Pd ha chiuso prima della pandemia, nel 2018. Il sindaco al congresso ha appoggiato Stefano Bonaccini: tra gli iscritti ha vinto lui, poi alle primarie la vittoria è andata a Schlein.

Mentre la segreteria è riunita arriva la notizia che il presidente del Senato Ignazio La Russa per il 25 aprile sarà a Praga a rendere omaggio al monumento di Jan Palach e poi andrà al campo di concentramento di Theresienstadt. Comunisti e nazisti, Carne e pesce. «Ho sentito le parole di La Russa: ha detto che l'antifascismo non è in Costituzione. Noi rispondiamo che l'antifascismo è la nostra costituzione», dice Schlein. «Vogliamo continuare ad essere un problema per chi governa e proporre un'idea diversa di Paese», aggiunge.

Da Riano la segretaria del Pd annuncia battaglia sul diritto all'abitare: «Il governo ha cancellato i fondi da 330 milioni per gli affitti, segno che non capiscono le difficoltà di tante persone e noi ci batteremo per avere più case popolari e per riqualificarle sul piano energetico. Con i sindaci come Nardella e Sala metteremo in campo una grande mobilitazione per la casa». Il fuori porta dura circa tre ore. Niente aperitivo né pranzo. Finiti i lavori, si riparte. «Siamo operativi», assicura

Il sindaco Pd alleato di Bonaccini guida una giunta con civici di FdI

Schlein. Dileguatosi il Pd, ai tavolini della Rosta tornano gli anziani del paese. Lo scopone scientifico è servito. Sandro Pertini approverebbe. —

IL RICORDO

Il martire "di tutti" ucciso dai fascisti il 10 giugno 1924



Il sindaco di Riano Luca Abbruzzetti ha ringraziato Schlein: «Matteotti è di tutti, ma qui non era mai arrivato nessun leader». Qui è Riano, in Via Flaminia, all'altezza del bosco della Quartarella dove il 16 Agosto 1924 fu ritrovato il corpo di Giacomo Matteotti, rapito e assassinato il 10 giugno da una squadra fascista dopo aver denunciato brogli elettorali alle elezioni che avevano visto trionfare Benito Mussolini. Lo stesso Mussolini il 3 gennaio 1925 si assunse pubblicamente la «responsabilità politica, morale e storica» del clima nel quale si era verificato l'assassinio dell'allora segretario del Partito Socialista Unitario, ieri e oggi un simbolo dell'antifascismo. —

> Il governo ha tagliato i fondi per il supporto all'affitto Noi faremo una grande campagna sul diritto alla casa

> Vogliamo continuare ad essere un problema per chi governa e proporre un'idea diversa di Paese

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

La Carta e la lezione ancora da imparare

Spiace davvero che Ignazio La Russa finga di dimenticare che sono passati vent'anni da quando Gianfranco Fini, in visita in Israele nel 2003, condannò il fascismo per le «infami» leggi razziali e la Repubblica di Salò come «una delle pagine più vergognose della storia d'Italia». Del resto, già un anno prima Fini s'era pentito di aver definito Mussolini, nella celebre intervista ad Alberto Statera per "La Stampa", "il più grande statista del secolo": «Sono successe tante cose da quel 1994, oggi non lo direi più», aveva spiegato.

Adesso si ha notizia che il 25 aprile – data che dovrebbe essere di unità e pacificazione nazionale e che invece, come ha dimostrato il caso delle due mozioni parlamentari, ancora segna una cesura netta tra destra e sinistra – La Russa volerà a Praga dove, a quanto pare, visiterà il campo di concentramento di Terezin e poi renderà omaggio al monumento a Jan Palach in piazza San Venceslao, proprio dove lo studente ventenne si diede fuoco nel 1969, estremo atto di resistenza contro l'invasione sovietica.

Due nobili gesti. Ma dopo i suoi «musicisti pensionati» di via Rasella, i martiri delle Fosse Ardeatine uccisi «perché italiani» (copyright Meloni) e la «sostituzione etnica» (Lollobrigida), sarà importante ascoltare cosa dirà La Russa. Certo non si dichiarerà antifascista, come chiede la sinistra, anche perché secondo lui, come ha appena azzardato, «la Costituzione non è antifascista».

E invece la Costituzione è antifascista in ogni suo paragrafo, eccome, scritta dai padri costituenti pensando a un'architettura istituzionale e di principi che rendesse impossibile il ritorno del regime dal quale il Paese era appena sanguinosamente uscito: l'articolo 1 affida la sovranità al popolo, non al re o al duce; l'articolo 3 spazza via le leggi razziali ("Tutti i cittadini hanno pari dignità... senza distinzione di razza"); a differenza che nel ventennio della censura, dell'olio di ricino ai dissidenti e dell'obbligo di iscrizione al partito fascista, (articoli 6, 21 e 22) sono liberi la stampa, la scuola, l'insegnamento e le opinioni ("Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero..."), e sono liberi i sindacati e i partiti che il fascismo cancellò; i poteri sono divisi e bilanciati, non in mano a un uomo solo; "non è ammessa la pena di morte" (articolo 27) largamente comminata dal fascismo; fino alla XII disposizione transitoria che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista". Chiaro, no?

Il presidente del Senato non può non sapere che cosa dice la Carta, sulla quale peraltro ha giurato, ma evidentemente non ha alcuna intenzione di condividerne i principi. Di più, è come se La Russa volesse riscrivere la storia d'Italia negandone le radici e i valori sanciti nella Costituzione e celebrati il 25 aprile, come se non gli appartenesse. «Ma la storia italiana è passata attraverso la dittatura fascista, la guerra, la lotta di Liberazione. E un popolo vive e si nutre della sua storia e dei suoi ricordi», disse Sergio Mattarella a Ezio Mauro per "Repubblica". Era il 24 aprile del 2015. Evidentemente sette anni dopo bisogna ripeterlo ancora. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Russia fuoco amico

Aereo di Mosca bombarda per errore la città di Belgorod. Almeno tre feriti
Medvedev minaccia Londra «Vi faremo inabissare»

Giovanni Pigni / SAN PIETROBURGO

Non un attacco ucraino, ma «lo scarico accidentale» di una bomba da parte di un aereo da guerra russo. Così le autorità russe hanno spiegato la causa dell'esplosione avvenuta nella sera di giovedì nel centro di Belgorod, non lontano dal confine con l'Ucraina. Il momento dell'esplosione, avvenuta all'incrocio di due strade nel centro della città, è stato ripreso dalle telecamere di sicurezza: nei video, un sibilo precede di una manciata di secondi l'esplosione, la cui onda d'urto scaraventa un'automobile sul tetto di un supermercato vicino. Per miracolo non ci sono state vittime: come hanno riferito le autorità locali, solo tre donne sono rimaste ferite, due delle quali sono state ricoverate in ospedale.

L'esplosione ha formato un cratere del diametro di circa 20 metri oltre a danneggiare gli edifici vicini. Uno di questi è stato evacuato e gli inquilini temporaneamente trasferiti in un albergo, secondo quanto dichiarato dal governatore della regione di Belgorod, Vyacheslav Gladkov. Subito dopo l'incidente, erano in molti a pensare a un attacco di matrice ucraina, sennonché, poche ore dopo, è arrivata la dichiarazione ufficiale del ministero della Difesa: «Il 20 aprile 2023, verso le 22:15 ora di Mosca, durante il volo dell'aereo Su-34 delle forze aerospaziali sopra la città di Belgorod, si è verificato lo scarico accidentale di un proiettile dell'aviazione», si legge nel comunicato riportato dall'agenzia Tass.

Le autorità hanno anche aggiunto che stavano investigando sull'accaduto. Nessuna spiegazione è stata per ora fornita sulla causa dell'incidente. Il Su-34 è un cacciabombardiere supersonico, tra i più sofisticati dell'arsenale di Mosca, in grado di lanciare attacchi contro obiettivi sia aerei sia terrestri. Come hanno notato alcuni esperti militari, la dinamica dell'esplosione fa pensare a una bomba ad alto contenuto esplosivo di circa mezza tonnellata, progettata per perforare il suolo e deflagrare con un ritardo di alcuni secondi. Secondo il blogger militare pro-russo Boris Rozhin, l'incidente potrebbe essere stato causato dal malfunzionamento di un dispositivo GPS installato sulla bomba per renderla manovrabile: una tecnologia ancora sperimentale e dunque, fa notare Rozhin, spesso soggetta a malfunzionamenti.

È probabile che il caccia abbia «perso» la bomba mentre era in procinto di lanciare un attacco contro un obiettivo nella vicina regione ucraina di Kharkiv.

Mentre la guerra in Ucraina è tuttora percepita da molti russi come un conflitto distante, così non è per gli abitanti della regione di Belgorod, territorio di confine dal quale vengono sferrati attacchi aerei sul territorio ucraino e a sua volta diventato frequente bersaglio di bombardamenti nemici. Gli attacchi ucraini, mai ufficialmente rivendicati dal governo di Kyiv, causano spesso vittime tra la popolazione civile. Secondo le cifre rese pubbliche dal governatore Gladkov, 30 residenti della regione sono rimasti uccisi a causa dei bombardamenti dall'inizio dell'invasione. In tutta la regione vige da mesi ormai un regime di elevata allerta terrorismo mentre nelle strade di Belgorod, è visibile dappertutto la segnaletica che indica la posizione dei rifugi antibomba. I residenti sono ormai abituati agli «scoppi» – così si riferiscono eufemisticamente al rumore della contraerea che regolarmente abbatte missili e droni ucraini nei cieli della città. Ancora peggiore è la situazione nelle cittadine più vicine al confine: queste vengono raggiunte dai colpi dell'artiglieria ucraina, che a differenza dei missili o dei droni, non possono essere intercettati dai sistemi antiaerei. La tensione a Belgorod è aumentata notevolmente in seguito alla controffensiva ucraina dello scorso autunno, quando le forze di Kyiv hanno ripreso il controllo della maggior parte dei territori nella limitrofa regione di Kharkiv e da allora si trovano a una manciata di chilometri dal confine.

Intanto, il conflitto della Russia con i Paesi occidentali sostenitori dell'Ucraina non accenna a distendersi. Ieri il governo del Regno Unito ha annunciato nuove sanzioni contro un giudice russo e altri quattro individui coinvolti nell'avvelenamento e nell'incarcerazione dell'oppositore russo Vladimir Kara-Murza, recentemente condannato a 25 anni di carcere. L'annuncio ha scatenato la reazione minacciosa di Dmitry Medvedev, il vice-capo del Consiglio di Sicurezza russo: «Chissenefrega delle loro decisioni: la Gran Bretagna era, è e sarà il nostro eterno nemico, almeno fino a quando la loro isola sfacciata e disgustosamente umida non finirà sommersa dall'onda creata dall'ultimo sistema di armamenti russo». —




I danni del bombardamento su Belgorod. A destra il governatore della regione sul posto

IL SEGRETARIO NATO AL VERTICE DI RAMSTEIN

Stoltenberg in pressing sugli alleati «Valutare l'invio di caccia a Kiev»

È l'invio di caccia da combattimento il tema che s'impone al secondo incontro dell'anno del gruppo di contatto di Ramstein, che coordina il sostegno militare all'Ucraina dalla base aerea Usa in Renania Palatinato. Se nella riunione di gennaio a farla da padrone era stato il pressing sulla Germania per l'invio dei carri armati Leopard 2, negati per mesi da Berlino e infine inviati a condizione di un analogo impegno Usa sui cingolati Abrams, ieri ha tenuto banco l'impegno del segretario generale della Nato Jens Stoltenberg a continuare il colloqui con gli alleati sull'invio a Kiev dei jet da combattimento di fabbricazione occidentale. Si, perché l'Ucraina ha già ricevuto luce verde da Polonia, Slovacchia e Germania circa i caccia di fabbricazione sovietica, i Mig-29. Ma quello a cui punta Kiev per la controffensiva sono gli F-16 di produzione Usa. Il ministro della Difesa tedesco, Boris Pistorius, mette di nuovo le mani avanti. Gli aerei da caccia dell'esercito tedesco, Eurofighter e Tornado, non sono adatti alla «situazione in Ucraina», dice. E soprattutto di quegli aerei la Germania ha bisogno per il nuclear sharing, ovvero il trasporto di bombe nucleari statunitensi in caso di crisi.

Ma il problema non è confinato agli aerei da combattimento. L'esercito ucraino ha bisogno di tutto. «Armi, benzina e pezzi di ricambio», ha detto Stoltenberg, dopo l'incontro a Kiev con il presidente Zelenski. Saranno forse fischiate le orecchie ai partner francesi, che stanno frenando l'implementazione del pacchetto da 2 miliardi sulla fornitura di munizioni, deciso a Bruxelles il 20 marzo. Sullo sfondo c'è un braccio di ferro tra Francia e Germania per sostenere le imprese nazionali. Intanto, nel dibattito aperto dalle parole di Stoltenberg sul futuro dell'Ucraina nella Nato, ieri è arrivata la reazione del premier ungherese: «What?!» ha twittato Orban. Mentre Berlino sottolinea che «l'entrata dell'Ucraina nella Nato sarà decisa a tempo debito». — U.A.

AMBIENTE ED ECOSISTEMA

Slovenia, scoppia il caso degli orsi da abbattere Il premier chiede lo stop

Il ministro conferma l'eliminazione di 230 esemplari ma annuncia una consultazione ampia sul tema

Mauro Manzin / LUBIANA

Come in Trentino, l'abbattimento degli orsi anche in Slovenia sta diventando sempre più un caso politico. Se a Trento per uccidere l'orsa che ha sbranato un ragazzo che faceva jogging nei boschi si attende la sentenza della giustizia amministrativa, a Lubiana nonostante l'appello degli animalisti e ambientalisti e dello stesso primo ministro Robert Golob ad aspettare ancora prima di iniziare con l'uccisione degli orsi in eccesso nell'ecosistema del Paese, il ministro delle Risorse naturali Uroš Brežan è irremovibile: l'eliminazione di 230 orsi si farà.

Gli allevatori sono anche chiari sul fatto che la gestione della popolazione di orsi dovrebbe essere decisa da professionisti, non da politici. E pensare che a Roma c'è chi ipotizza di chiedere alla Slovenia di riprendersi una sessantina di esemplari a suo tempo prelevati per motivi di ripopolamento proprio dalla vicina Repubblica. Facile indovinare quale sarà la risposta di Lubiana.

Questa settimana, il primo ministro Robert Golob ha invitato il ministro Uroš Brežan a congelare l'attuazione della decisione, Brežan però ha poi sottolineato che la decisione rimane valida, ma il suo ministero ha annunciato una consultazione più ampia sulle dimensioni della questione della gestione degli animali selvatici in il futuro, con la partecipazione anche delle Ong che si occupano di ambiente e di animali.

La questione è molto delicata: si tratta di porre in sicurezza vite umane e la sopravvivenza stessa, in alcuni casi, degli allevamenti di capre pecore ma anche mucche. Le Ong però insistono che l'abbattimento viola le norme europee e hanno avvisato la Commissione europea del problema. «L'orso non ha nemici naturali e quindi il numero di individui non è regolato naturalmente», ha spiegato il presidente degli allevatori di animali di piccola taglia, Roman Savšek il quale sostiene che la popolazione di orsi in Slovenia è raddoppiata nell'ultimo decennio. Se le cifre non ufficiali sono corrette, in Slovenia dovrebbero esserci circa 1.200 orsi bruni, alcuni sostengono che ce ne siano anche di più. La maggior parte di loro si trova ancora nella zona di Kočevje e Ribnica, e la situazione è simile nella zona di Cerknica e Pivka. Ce ne sono un po' meno tra Ajdovščina e Idrija, ma ogni tanto si possono incontrare anche in Carinzia. La decisione di sparare a 230 orsi riguarda esemplari ben individuati che raggiungono misure ben definite. «La distribuzione avviene per bacini. Prima di ciò viene preparata una perizia dell'Istituto Forestale, che definisce il numero di eventi dannosi, i casi di conflitto di persone che incontrano orsi, il livello di problemi che sono sorti e, naturalmente ricerca quanti orsi ci sono in queste aree - ha detto il presidente dell'Associazione caccia slovena, Lado Bradač - e poi si procede all'abbattimento risparmiando le orse con cuccioli perché ciò è contrario alla nostra stessa etica». —



UROŠ BREŽAN
MINISTRO DELLE RISORSE NATURALI NEL GOVERNO DI ROBERT GOLOB

Per le associazioni ambientaliste si violano le norme comunitarie: appello alla Commissione Ue

Allevatori in pressing. Cacciatori: sì a un piano, si procede risparmiando le femmine con cuccioli

ANCORA TENSIONE NELL'AREA

Kosovo alle urne nei Comuni serbi che hanno deciso di boicottare il voto

Stefano Giantin / BELGRADO

Elezioni che conducono a una nuova crisi, sulla carta esplosiva. Sono quelle in programma domani nel nord del Kosovo, area a stragrande maggioranza serba, dove le autorità di Pristina hanno deciso di organizzare una consultazione straordinaria per la sostituzione dei sindaci – tutti di etnia serba – dimessisi nel novembre 2022 nel corso della cosiddetta "guerra delle targhe", ma anche per protestare contro la presenza di forze speciali kosovare a nord e per la mancata creazione dell'Associazione dei comuni a maggioranza serba in Kosovo. Sono questioni, in testa quella dell'Associazione, che rimangono attuali. E che hanno preparato il terreno a un pericoloso boicottaggio delle urne per la scelta degli amministratori locali di Zvečan, Zubin Potok, Leposavic e di Mitrovica nord, la parte serba della città divisa in due dal fiume Ibar. Sulle schede elettorali, infatti, non ci sarà il nome della Srpska Lista, il partito maggiormente rappresentativo tra i serbi del Kosovo, che ha annunciato già da settimane che tutte le ragioni della rabbia dello scorso anno ancora persistono e che non è possibile partecipare alla tornata elettorale.

Il boicottaggio sarà reso ancora più ampio dal forfait in extremis del Partito dei serbi del Kosovo, avversario della Srpska Lista, guidato da Aleksandar Jablanović, che prima aveva deciso di partecipare al voto per poi cambiare idea. «Chiediamo ai nostri sostenitori di non andare alle urne domenica, non ci sono le condizioni», l'appello di Jablanović – il cui partito, tuttavia, sarà indicato sulle schede, ormai già stampate. Senza Jablanović, rimane solo una serba in corsa, nella cittadina mineraria di Zvečan, l'indipendente Sladjana Pantović, da molti serbi considerata filo-albanese. Si concretizza così lo scenario peggiore, per i serbi del Kosovo, ossia quello di un voto amministrativo importantissimo, dove a correre saranno al 99% solo candidati di etnia albanese, quelli di Vetevendosje, il partito del premier Kurti e il Partito democratico del Kosovo (Pdk). Scenario che si sostanzierà in un boicottaggio "bulgaro" delle urne da parte dei serbi - ma i pochi voti che saranno contati potrebbero bastare a eleggere sindaci di etnia albanese, uno smacco insanabile per la gente del nord.

Il primo ministro di Pristina: «Impossibile differire le elezioni» Vučić: «Vergogna»

In ogni caso, «le elezioni non si possono più spostare», ha detto Kurti, facendo appello ai serbi a partecipare a elezioni velatamente criticate persino dali Usa. Domenica «osserveremo il tramonto della democrazia», ha detto la premier serba Ana Brnabić. Il presidente Aleksandar Vučić ha parlato di voto «vergogna» per l'Europa. Non più «di cento» persone andranno alle urne. —

Il restauro

Concluso il recupero dell'area che risale al primo secolo dopo Cristo: aggiunte scalinate e gradinate in metallo alla struttura originaria. Premiato in Slovenia il progetto dell'architetto Emil Jurcan. L'inaugurazione il 5 maggio

Pola, il Piccolo teatro romano pronto a ospitare nuovi eventi

FOCUS

VALMER CUSMA

Dopo una capillare ristrutturazione durata circa un anno torna a farsi ammirare il Piccolo teatro romano di Pola - noto anche come Teatro minore - risalente al primo secolo dopo Cristo. Fra le prime cose che si notano, l'abbinamento fra la struttura originaria in pietra e le scalinate posizionate in metallo. Con questo progetto l'architetto Emil Jurcan ha vinto il premio Piranesi alle Giornate dell'architettura che si svolgono ogni anno in Slovenia: «Con il minimo intervento - si legge nella motivazione - Jurcan ha realizzato un forte cambiamento che rende accessibile il patrimonio culturale al grande pubblico presentandone così la valenza sociale».

Sta dunque per iniziare una nuova fase per la struttura che fino a una ventina di anni fa era palcoscenico di numerosi eventi, ma che in seguito era stato lasciata in abbandono, fra danneggiamenti e degrado. Nella sua nuova veste il teatro dispone di 1.500 posti a sedere. Il progetto di restauro è stato finalizzato a raggiungere due obiettivi: il recupero di un'architettura che oggi ha inestimabile valore, e la creazione di una infrastruttura turistico – culturale di prestigio. In base al progetto sono state ricostruite parzialmente le strutture originarie, e state collocate gradinate in stile con il monumento. Sono state inoltre realizzate cinque vie di accesso all'area monumentale; l'impianto di illuminazione è stato progettato da Dean Skira, un light designer di fama internazionale. Il Piccolo teatro potrà accogliere fra le altre iniziative il Festival del teatro antico, programmi collaterali al Festival del cinema di Pola, eventi musicali: spettacoli di richiamo e spessore minori rispetto a quelli allestiti nell'Arena.

Nella sua lunga storia il teatro ha conosciuto periodo molto bui: subito dopo il crollo dell'Impero romano fu trasformato in magazzino di materiali edili, durante la dominazione di Venezia sul pendio orientale dell'area si coltivavano olivi e ortaggi. Nel corso della Seconda guerra mondiale, sulla scena teatrale fu eretta la baracca per la cucina militare, il corridoio settentrionale venne adibito a garage mentre al livello dell'orchestra fu montato un tendone con funzione di deposito di armamenti.

In ogni caso la struttura resta testimonianza del livello di attività culturale che esisteva nell'antica Pola, dove peraltro convivevano appunto due teatri, oltre all'Anfiteatro: si trattava del grande teatro romano ubicato all'esterno delle mura cittadine sulle pendici di Monte Zaro, del quale purtroppo oggi non rimane che qualche piccola traccia; e poi appunto del Teatro minore, che all'epoca occupava un'area più estesa rispetto a quella visibile ai giorni nostri. Il Teatro minore è situato sul pendio del colle su cui sorge il Castello veneziano e dietro l'edificio del Museo archeologico istriano, anche questo in fase di capillare ristrutturazione.

L'intera area è in via di valorizzazione, e per attrarrvi residenti e turisti è stato costruito un ascensore panoramico che parte da Zerostrasse, ovvero l'imbocco del tunnel sotto il nucleo storico di Pola per arrivare - dopo una tappa intermedia - sul Colle del Castello veneziano che ospita il Museo storico della marineria.

La ristrutturazione del Piccolo teatro ha richiesto un investimento di 3,33 milioni di euro, dei quali 1,13 attinti dai meccanismi comunitari Itu (investimenti integrati nel territorio); l'Ente per il turismo ha contribuito con 22.000 euro mentre l'importo rimanente è andato a carico del Museo archeologico dell'Istria che lo gestisce. Il Teatro sarà inaugurato il 5 maggio, ricorrenza della Giornata della Città di Pola. —



IL TEATRO MINORE DI POLA
L'INAUGURAZIONE IL 5 MAGGIO, NELLA GIORNATA DELLA CITTÀ DI POLA

L'intervento della durata di un anno è costato oltre 3,3 milioni di euro

IL RECUPERO

Dignano Polo culturale al posto nell'ex scuola

DIGNANO

Si profila una nuova destinazione d'uso per l'imponente edificio rimasto nella memoria collettiva dei dignanesi come scuola elementare sia italiana che croata, ma in disuso da decenni dopo un periodo in cui era stato usato come fabbrica. L'immobile, edificato nel 1868 come caserma militare per l'esercito absburgico, è divenuto ora di proprietà del Comune, che lo ha acquistato all'asta per 1,25 milioni di euro. C'è voluto un po' di tempo per la consegna delle chiavi al sindaco Edi Pastrovicchio, vista la lentezza dell'iter burocratico. Ma ora si può partire. «L'edificio - ha detto Pastrovicchio - ha una ricca storia e un notevole valore culturale per la nostra città, e la sua ristrutturazione e riconversione in uno spazio moderno andranno ad arricchire il patrimonio culturale di Dignano. Facendo affidamento sulle forze in campo, intendiamo ricavarne un polo in cui ospitare contenuti culturali e pubblici e ricavare spazi per lo sviluppo di piccole imprese». Il Comune si era aggiudicato l'immobile nei mesi scorsi dopo che alcuni imprenditori avevano manifestato interesse all'acquisto, ma senza poi finalizzare nulla: così l'ente locale ha potuto acquisire l'immobile quale unico interessato. —

V.CU.

RINCARI ANNUNCIATI DALLA MUNICIPALIZZATA

Nei cimiteri di Fiume aumenta del 30% la tassa sui servizi

Andrea Marsanich / FIUME

A Fiume la tassa cimiteriale è aumentata in media del 30% (tra il 29,38 e il 31,45%): lo ha comunicato la municipalizzata fiumana Kozala, precisando che le tariffe erano invariate dal 2016 ma che ora la direzione è stata costretta a optare per un aumento non più rinviabile se non a rischio di mettere in pericolo sia la qualità dei servizi cimiteriali, sia il funzionamento della stessa municipalizzata.

Kozala gestisce i camposanti di Cosala, dove sono numerosissime le tombe degli italiani, sia rimasti che esuli, e quindi di Drenova, Zamet, Tersatto, Draga, San Cosimo e quello di Luković, destinato agli animali domestici. Si tratta di un totale di 358 mila metri quadrati. Dopo la correzione delle tariffe (la tassa per il 2023 va pagata entro il primo dicembre), i cittadini devono versare 52 euro annui per una tomba, 34 euro per una nicchia, 26 per un loculo e 76 euro per un mausoleo o una cappella. La maggiorazione per i cittadini di Paesi comunitari che hanno adottato l'euro vedrà i titolari sborsare 57 euro per una tomba, 39 per una nicchia, 31 euro per un loculo e 81 euro per i sepolcri più grandi. Incrementi parecchio più consistenti sono stati decisi per i cittadini extracomunitari e per i cittadini di quei Paesi dell'Ue che non hanno introdotto l'euro: in questo caso la tassa è rispettivamente di 83, 65, 57 e 160 euro.

Kozala fa notare che la tassa cimiteriale è di fondamentale importanza per il mantenimento del livello dei servizi che riguardano principalmente la pulizia delle aree comuni, la rimozione e smaltimento di fiori, lampioncini usati, ghirlande e rifiuti. Le maestranze si prendono inoltre cura di strade d'accesso, alberi, aiuole e altre attività legate ai servizi cimiteriali.

Di tutti i camposanti di Fiume e dintorni, quello monumentale di Cosala è il più noto. Le sue origini risalgono al 1781, quando il Comune volle acquistare un vasto orto di proprietà di Francesco Saverio Zuzulich. L'inaugurazione ufficiale avvenne parecchi anni dopo, nel dicembre del 1838. Il cimitero, che conta molte tombe in stile gotico, liberty, neoclassico, dal 2001 è inserito nella lista dei monumenti sotto tutela quale bene culturale della Repubblica della Croazia. —

Le grandi mostre

IL CASO

Spazi pubblicitari



«Non dico io a PromoTurismoFvg dove deve fare pubblicità e come fare marketing. Farei un atto illegittimo. Penso che le scelte siano fatte secondo studi», «mi sembrerebbe sbagliato che la politica decidesse su quale giornale farla». Così il presidente Fedriga a chi gli chiedeva del direttore di Libero Alessandro Sallusti, che lo ha criticato rispetto ai giornali scelti per acquistare spazi pubblicitari sul turismo Fvg. «Se le cose funzionano penso che PromoTurismo stia lavorando bene».

LA SVOLTA

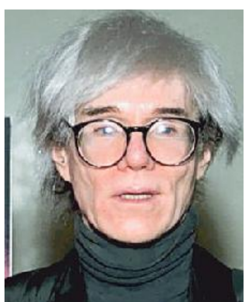
Il bisogno di fede



«Ho incontrato il mio primo ragazzo a New York, a 19 anni, abbiamo convissuto tre anni e poi d'improvviso nella primavera del 1984 è morto di una malattia sconosciuta. Nell'arco di pochissimo tempo molti dei miei amici sono morti della stessa malattia. Mi convinsi che neppure io sarei sopravvissuto». Da qui la svolta mistica di David LaChapelle: «Avevo bisogno di fede per continuare a vivere e lavorare».

PERSONAGGI

L'occhio di Warhol



Oltre ad aver cambiato la storia della fotografia, David LaChapelle ha spaziato tra i generi più disparati, dai video musicali ai progetti teatrali e cinematografici. Il suo film "Rize" è stato proiettato nelle sale di 17 Paesi del mondo. Ancora adolescente è stato notato da Andy Warhol (foto), che lo ha assunto subito nella rivista Interview Magazine. LaChapelle è inoltre tra i fotografi più editati al mondo con una lunga serie di pubblicazioni.





Trieste, da oggi "Fulmini" Il paese delle meraviglie secondo LaChapelle

Apre la mostra al Salone degli Incanti. L'artista: «Sono del segno dei Pesci, qui mi sento come a casa». Fedriga: «Così l'arte fa conoscere il nostro territorio»

L'EVENTO

MARY B. TOLUSSO

C'è un lieve imbarazzo quando partono alcune note di "Knock on wood", grande successo di Amii Stewart del 1979 e che ieri, al Salone degli Incanti a Trieste, si è riproposto come suoneria telefonica proprio mentre a parlare era David LaChapelle, durante la presentazione della sua imponente mostra avvenuta appunto all'ex pescheria.

Qualcuno ha dimenticato di spegnere il cellulare ma l'unico a non essere imbarazzato è proprio lui che, con l'istinto del vero creativo, asseconda la musica e si mette a cantare: «E d'altra parte è una straordinaria coincidenza – dice – perché il testo parla di fulmini e di energia». "David LaChapelle-Fulmini" è infatti il titolo dell'esposizione del celebre artista americano, da oggi aperta al pubblico fino al 15 agosto. Il fulmine quando colpisce è come un'ispirazione: «Ma è anche fonte di luce, quindi illumina e rischiara», è il suo modo per sintetizzare la sua poetica, quella di chi vuole essere innanzitutto comprensibile: «Non ho mai voluto fare arte di nicchia, credo in uno stile che entri in connessione subito con l'osservatore, immagini che raccontino una storia, la storia dell'umanità perché poi, ciò che mi interessa, è restituire fede e ottimismo». Ed è questo uno tra i motivi per cui LaChapelle piace al grande pubblico: immagini luminose, sacre e glam, talmente colorate da indurre a pensieri positivi. E piace al primo cittadino, Roberto Dipiazza, che non può fare a meno di ricordare quando lì, al Salone degli Incanti, ci andava a comprare del pesce. LaChapelle replica che «essendo del segno zodiacale dei Pesci, qui mi trovo bene come a casa». E naturalmente piace al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che evidenzia «l'importanza di promuovere eventi di grande impatto sulla scia di Bansky» - che tra parentesi ha battuto le 93.000 visite - «perché sono questi tipi di avvenimenti che fanno conoscere il nostro territorio». Seguendo il filo conduttore iniziato appunto con la mostra dedicata a Banksy: «Puntiamo su uno degli artisti più influenti del panorama mondiale – continua il presidente – le cui opere sono immediatamente comprensibili e di conseguenza capaci di calamitare l'attenzione di un pubblico ampio».

LaChapelle, continua Fedriga, è «un artista che fa riflettere anche attraverso lavori provocatori, che rispettano perfettamente uno dei compiti dell'arte, ovvero dare vita a discussioni che, pur non portando sempre alla condivisione, permettono una crescita attraverso il confronto». Fedriga evidenzia come la Regione, attraverso PromoTurismoFvg, stia «investendo molto sulla promozione del territorio attraverso la cultura, strumento d'attrazione rivolto al grande pubblico. Inoltre queste iniziative aumentano la conoscibilità e l'attrattività della regione; e non a caso il marchio "Io Sono Fvg" punta a non contraddistinguere solo l'enogastronomia ma anche l'offerta artistica. Abbiamo sempre orientato le nostre scelte promozionali basandoci su precisi criteri di marketing e puntando sulla massima qualità», aggiunge Fedriga dicendosi «certo» dei risultati «eccellenti» che anche questa mostra avrà.

LA MOSTRA E L'ARTISTA
F. FRANCESCO BRUNI, FABRICE GALLINA

> «Credo in uno stile che entri subito in connessione con l'osservatore»

> «In questa città una energia straordinaria ma attenti all'eccesso di turismo»

Merito di una vera alleanza istituzionale tra Regione e Comune, oltre alla coordinatissima organizzazione di PromoTurismoFvg in collaborazione con Madeinart. Ma il merito va anche alla cura che ci ha messo lo Studio David LaChapelle, sotto la direzione artistica di Gianni Mercurio. In questa mostra c'è azione, dramma, teatro, Dio e Natura, provocazione e sacralità, religione e glam. Che LaChapelle a un certo punto abbia avuto una svolta mistica si sa, ma attenzione, sempre all'interno di una poetica provocatoria: «Per questo amo gli italiani – dice l'artista – per l'atteggiamento di apertura verso l'arte contemporanea». Le 92 opere, per la prima volta esposte in Fvg, seguono una narrazione dalla struttura precisa, dalle celebrità glam allo shock mistico, sempre in una dimensione etica e estetica. Per non dire: estatica. Visitare una mostra di LaChapelle è come immergersi in un paese delle meraviglie – il nostro – allucinato e dissacrante, dove la grazia (ma anche la ferocia) di religione e Natura ci mostrano abissi, ma anche possibilità di risalita: «E ciò avviene con la solidarietà». E a proposito di bellezza: «Voglio vivere a Trieste – chiude LaChapelle – voglio trasferirmi qui, c'è un paesaggio meraviglioso, non c'è traffico eppure si sente una straordinaria energia». E poi, rivolto alle autorità politiche: «Però attenzione con l'eccesso di turismo, perché tutto questo potrebbe perdersi». —

Le grandi mostre



A Villa Manin da maggio le "Prospettive" della moda di Roberto Capucci. A Gorizia in vetrina il design anni Cinquanta

Le 92 opere che animano l'ex Pescheria avanguardia di una stagione di esposizioni

GIULIA BASSO

L'esposizione di opere di David LaChapelle, che si apre oggi al pubblico al Salone degli Incanti, rappresenta una più che degna prosecuzione del filone all'insegna dell'internazionalità inaugurato da Promoturismo Fvg con il nome di Banksy. Ed è anche una chicca all'interno di quella che si presenta come una nutrita serie di proposte espositive che animano e animeranno il panorama culturale regionale nella stagione più attesa dell'anno. Proposte all'insegna della fotografia, della moda, del design, della videoarte, con uno sguardo alla contemporaneità e mille occhi sull'itinerario compiuto per giungere fino ai giorni nostri, nella consapevolezza che solo ripercorrendo, passo per passo, l'evoluzione storica dell'arte, se ne possono comprendere gli sviluppi più attuali.

Salendo sulla macchina del tempo per un viaggio a ritroso, non si potrà così non fare tappa a Villa Manin, dove dal 5 maggio al 17 settembre Erpac Fvg propone una mostra dedicata a Roberto Capucci, il "Dio della moda", come lo definì Anna Fendi, perché «l'ha fatta lui, l'ha iniziata lui la storia della Moda». Con i suoi abiti scultura, le tecniche sartoriali del plissé, le linee "architettoniche" delle sue creazioni, Capucci è stato riconosciuto come uno dei più grandi designer del XX secolo. In "Roberto Capucci. Prospettive a Villa Manin", i suoi abiti da sposa e da sera dialogheranno con la splendida architettura della villa veneta di Passariano.

Sempre a Villa Manin, proseguirà fino al 14 maggio "Guerra all'arte", esposizione che attraverso più di sessanta immagini racconta l'eccezionale lavoro svolto fra il 1940 e il 1943 dall'allora Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Trieste, per la messa in sicurezza dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale di edifici storici, monumenti e opere d'arte presenti in tutto il territorio del Friuli, della Venezia Giulia e dell'Istria.

Restando sul fronte della moda e del design, fino al 27 agosto Palazzo Attems Petzenstein, ospiterà a Gorizia la mostra "Italia Cinquanta Moda e Design. Nascita di uno stile", con un percorso espositivo che rilegge gli anni '50 alla luce della moda e del design, ma anche del cinema, che di quell'Italian style fu un



RITRATTI AFRICANI
SAMUEL FOSSO (MAGAZZINO DELLE IDEE)

La residenza dogale di Passariano ospita anche il percorso di "Guerra all'arte"

Dalì, Kandinskij, Guttuso e de Chirico fino al 16 luglio a Casa Cavazzini

potente mezzo di amplificazione mondiale. Ideata e promossa da Erpac e dal Museo della Moda e delle arti applicate di Gorizia, consente di ripercorre, attraverso abiti e oggetti iconici, i prolifici anni del dopoguerra che hanno dato il via al design made in Italy. In esposizione le creazioni di Emilio Pucci, Emilio Schuberth, Roberto Capucci, Simonetta, Alberto Fabiani, le Sorelle Fontana, Jole Veneziani, Gattinoni, Biki, Curiel, Marucelli, Gucci e Salvatore Ferragamo. Oltre a oggetti leggendari come "Cifra 5", l'orologio Solari "Compasso d'oro 1956", realizzato dall'udinese Gino Valle, uno dei più grandi architetti italiani, di cui quest'anno si celebrano i cent'anni dalla nascita.

Presente a "Italia Cinquanta" anche l'arte di Ettore Sottsass, che continuerà a essere protagonista in regione anche a Gradisca d'Isonzo, alla Galleria Luigi Spazzapan, dove fino al 30 aprile si potrà visitare la mostra "Sottsass/Spazzapan", altra iniziativa promossa da Erpac Fvg. Seguirà, da luglio a settembre, "Videoarte. Video, film, videoinstallazioni dagli anni 70 all'attualità", una mostra/rassegna legata al rapporto tra arti visive e video.

Spostandoci a Casa Cavazzini, il museo udinese di Arte moderna e contemporanea, fino al 16 luglio si potrà far visita alla mostra "Insieme": 55 capolavori degli ultimi due secoli, per raccontare "i legami che fanno vivere, la passione con cui superiamo solitudini e distanze", attraverso opere di autori come Vasilij Kandinskij, Salvador Dalí, Alberto Savinio de Chirico, Renato Guttuso, Michelangelo Pistoletto.

Ancora, da luglio a settembre ai Musei Provinciali di Borgo Castello a Gorizia, andrà in scena "Together Preview", mostra collegata al progetto Together, ideato da Erpac per la valorizzazione dell'arte contemporanea e della ricerca artistica delle nuove generazioni e dei maestri del nostro territorio.

Sul fronte fotografia segnaliamo infine due mostre organizzate da Erpac al Magazzino delle Idee di Trieste: fino all'11 giugno "Ritratti africani. Seydou Keïta Malick Sidibé Samuel Fosso", con oltre cento opere dei tre più celebri fotografi africani. E dall'8 luglio all'8 ottobre una mostra dedicata alla fotografa polacca Monika Bulaj, incentrata sul Medio Oriente. —

LE INDICAZIONI

Date e orari



La mostra di David LaChapelle, fra i fotografi più pubblicati al mondo, sarà aperta al Salone degli incanti di Trieste fino al 15 agosto. Orari: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 20 (ultimo ingresso alle 19): sabato domenica e festivi infrasettimanali 10 – 21 (ultimo ingresso ore 20); chiuso il martedì. Le aperture straordinarie sono previste il 25 aprile, l'1 maggio, il 2 giugno e il 15 agosto. Il biglietto d'ingresso intero costa 17 euro, il ridotto 13, con varie ulteriori agevolazioni e pacchetti previsti.

ROBERTO CAPUCCI

Fasti da indossare



"Prospettive" è la mostra che Villa Manin dedicherà allo stilista Roberto Capucci dal 6 maggio al 17 settembre. Nel comprensorio di Passariano (Udine) ha sede la fondazione che conserva gli abiti di uno dei più importanti maestri della moda italiana. Gli abiti scelti per l'esposizione, realizzati a partire dagli anni Ottanta, sono fra le più fastose invenzioni da cerimonia e da sera del maestro. A essi si aggiunge una selezione di vere e proprie sculture in forma d'abito.

ETTORE SOTTSASS

Le consonanze



L'esposizione in programma fino al 30 aprile alla Galleria Luigi Spazzapan ripercorre il profondo rapporto tra l'architetto e designer trentino e il pittore sloveno che dà il nome al centro espositivo di Gradisca. La mostra, grazie al prestito di circa 120 opere (tempere, disegni, ceramiche) dal fondo Sottsass conservato allo Csac dell'Università di Parma, mette in luce consonanze e distanze tra i percorsi dei due artisti conosciutisi a Torino negli anni Trenta.

UNIVERSITÀ

ISCRIZIONI FINO AL3 MAGGIO

Corso di giapponese livello 1

C'è tempo fino al 3 maggio per iscriversi al corso di lingua giapponese (livello A1 - parte prima) organizzato dal Dipartimento di Scienze della vita con il contributo della Regione. Il corso punta a gettare le basi della lingua giapponese, parlata e scritta. Completamente gratuito, il corso è aperto a tutta la comunità universitaria e partirà il 10 maggio e terminerà il 26 luglio. Sarà tenuto da personale esterno madrelingua. 60 le ore previste e un esame finale di 2 ore. Tutte le info su www.units.it.

IL 5 E 6 MAGGIO

Master per melanoma

All'NH Hotel di Corso Cavour 7, venerdì 5 e sabato 6 maggio, è in programma il primo Master Course del 2023 dell'Intergruppo Melanoma Italiano. Presieduto da Iris Zalaudek, ordinaria di Dermatologia e Venerologia di UniTs, vedrà l'intervento qualificato di molti docenti del Dipartimento di Scienze mediche dell'ateneo giuliano: Serena Bonin, Nicola di Meo, Giovanni Papa, Maria Antonietta Pizzichetta, Vittorio Ramella, Giancarlo Tirelli, Angelo Turoldo. I dettagli su www.units.it.

Alla scoperta delle più avanzate tecnologie che garantiscono trasparenza e tracciabilità, organizzato un evento per il 9 maggio

L'ateneo apre le porte al sistema blockchain Nuove opportunità da cogliere al Clab

LA NOVITÀ

GIULIA BASSO

Dalla finanza al fashion, dall'agrifood all'arredamento, dall'arte alla gioielleria. Le imprese dei più svariati settori possono trarre enormi vantaggi dall'impiego della tecnologia blockchain: caratteristiche come la trasparenza, la tracciabilità, la sicurezza e l'immutabilità consentono per esempio a clienti e consumatori di accedere a tutte le informazioni relative alla produzione e all'origine dei materiali impiegati, in un'ottica non soltanto di autenticità ma anche di sostenibilità del prodotto, e, una volta acquistato, di certificarne la proprietà. Non solo: le potenzialità della blockchain, ora che ci si sta aprendo al Metaverso, sono in parte ancora tutte da esplorare.

E in tanti ambiti differenti, a partire dal mercato del lusso, è condivisa l'esigenza di mettere a punto misure anticontraffazione e antipirateria, che tutelino quei diritti d'autore le cui violazioni sono particolarmente frequenti: le soluzioni blockchain vanno in questa direzione. Un buon esempio è rappresentato da Luxochain, società con sede a Lugano nata per creare dei certificati di autenticità digitali in ambito fashion & luxury. Ce ne parla Davide Baldi, amministratore dell'azienda, che prenderà parte, insieme ai rappresentanti di altre società che si occupano di blockchain in diversi ambiti, all'evento "Blockchain Innovation Day: il futuro dell'innovazione aziendale", organizzato dal CLab dell'Università di Trieste il prossimo 9 maggio per esplorare le opportunità, anche lavorative, in questo settore. «Pure l'Ue si sta muovendo in direzione del Digital Product Passport» è la premessa di Davide Baldi, a indicare come quello delle blockchain sia un mercato in forte espansione. «Con Luxochain ci occupiamo di combattere la contraffazione dei prodotti grazie alla tecnologia: creiamo una storia di gemelli digitali su blockchain di pezzi fisici». Luxochain lavora per esempio con Pinko, per cui sta realizzando una collezione digitale della borsa icona "Love Bag". All'interno della borsa viene infatti inserito un tag Nft, come quello che ci consente di pagare con il cellulare il conto del ristorante, che scannerizzato permette di verificare i dati della borsa e di appropriarsi del certificato digitale di autenticità. L'obiettivo più ad ampio spettro è quello di dare vita a esperienze che arricchiscano l'acquisto di un prodotto fisico con una nuova dimensione: alla community di proprietari sarà consentito accedere ad eventi esclusivi, sia virtuali che reali». All'evento targato CLab prenderanno parte anche aziende del settore IT e fintech: ci sarà per esempio 0xBusiness Srl, la prima crypto-agenzia in Italia, che presenterà le opportunità lavorative in quest'ambito; Cryptonite Italia, la community ufficiale di Starting Finance sul mondo crypto, Conio Inc., il principale wallet italiano di Bitcoin. Nel corso dell'appuntamento saranno esplorati gli aspetti legali, occupazionali e bancari della filiera blockchain e verranno raccontati casi di business che vedono al centro l'uso di questa tecnologia. «Si tratta di un'occasione importante per confrontarsi con le aziende: il mondo delle blockchain è ampio e necessita di tante professionalità. Ma è anche un'occasione per riflettere sul fatto che le nuove tecnologie possono rendere attuali business che fino a ieri sembravano maturi, e proprio per questo presentavano barriere d'ingresso difficili da superare per i giovani che si affacciano al mondo dell'impresa», dice Salvatore Dore, CLab manager. «Il tema delle blockchain è sempre più attuale e ospitare in questi eventi aziende e relatori esperti rappresenta un'importante opportunità di arricchimento per i nostri studenti, che possono così avere una panoramica sulle aziende più innovative del settore e un confronto diretto sulle problematiche legate alla loro gestione»,, conclude Rodolfo Taccani, delegato del rettore per il Trasferimento tecnologico. —

RODOLFO TACCANI
DELEGATO DEL RETTORE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Dispositivi che consentono ai consumatori di accedere a tutte le notizie sull'origine dei materiali

La laureata

«La passione per il mare mi ha spinta a scegliere ingegneria navale»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Sono molteplici gli elementi che si fondono nella sua storia: passione, desiderio di scoprire e apprendere, origini. La neolaureata Michelle Marussi, nata e cresciuta a Trieste, ha compiuto 24 anni da pochi giorni. Al termine dell'Istituto per geometri Fabiani, si è iscritta all'Università degli Studi di Trieste: dopo una "falsa partenza" con Ingegneria Civile, ha iniziato a frequentare il corso triennale di Ingegneria Navale. Da poco ha conseguito la laurea con 97 su 110, molta soddisfazione e un ringraziamento alla madre Deborah «per tutto ciò che ha fatto affinché raggiungessi questo obiettivo».

Titolo della sua tesi "Storia della propulsione navale: dal motore a vapore ai sistemi combinati": quale passaggio nella stesura ha preferito?

Più di tutto mi ha appassionato la ricerca degli argomenti, il momento in cui cerchi e vai a conoscere sempre più a fondo ciò di cui ti stai interessando.

Perché ha scelto la facoltà di Ingegneria Navale?

Da sempre sono appassionata da tutto ciò che viene creato nel contesto del mare. In più, mare e navi fanno parte di me, della storia della mia famiglia: mio bisnonno lavorava nel settore dei motori dei sommergibili.

La neo laureata Michelle Marussi

Quindi la "cultura del mare" di Trieste ha avuto peso nella scelta...

Assolutamente sì, per una persona - come me - cresciuta a Trieste è difficile che il mondo marino non ti entri almeno un po' in testa...

Ha qualche hobby legato ai suoi studi?

In linea generale, la lettura mi appassiona particolarmente. Parlando nello specifico dei miei studi? Leggere di qualcosa che riguarda il mare e scoprire tutto ciò che può essermi utile nel percorso universitario è impareggiabile. Credo che senza la volontà di scoprire in campo universitario e lavorativo non si possa andare avanti.

Attualmente sta già seguendo i corsi della magistrale o comunque ha intenzione di proseguire nel suo percorso di studi?

Sì, proseguirò con la magistrale di Ingegneria Navale, sempre qui a Trieste. Ufficialmente mi immatricolerò a ottobre, ma fino ad allora non voglio perdere tempo: sto già seguendo alcuni corsi. Il mio obiettivo è sì non perdere il semestree e riuscire a imparare sempre cose nuove». —

SCIENZE

Medicina







AL KNULP

Ciclo aperitivi quantistici

Per la seconda edizione delle Italian Quantum Weeks è ripartito a Trieste, al Bar Knulp alle 18.40, il ciclo di "aperitivi quantistici" per far conoscere meglio il mondo dei quanti e le opportunità della rivoluzione quantistica. Coinvolti UniTs, Cnr-Ino e Ai Student Society.

AL CAFFÈ DEI LIBRI

Va in onda il quantum games

Serate in cui s'impara "giocando". Sono i quantum games, legati alle Italian Quantum Week: giovedì 27 aprile alle 20.15, al Caffè dei Libri, con Alois Bonifacio e Vanni Lughi si parlerà di "Meccanica quantistica tra chimica e scienza dei materiali".

SETTIMA EDIZIONE

Ritorna il festival "Scienza e virgola"

Dal 4 al 9 maggio torna a Trieste, per la settima edizione, il festival "Scienza e Virgola", organizzato dal Laboratorio della Sissa: incontri, libri, film, musica, laboratori e performance per raccontare la scienza e indagare sul suo legame con la società.

Il barone Revoltella e i test genetici ossei Confermata l'identità dei resti

L'Università di Trieste ha compiuto questi accertamenti anche sulla madre Domenica a 150 dalla morte dei due

Giulia Basso

Nel suo generoso testamento, oltre ai preziosi lasciti alla città di Trieste, il barone Pasquale Revoltella aveva anche disposto che il suo corpo fosse imbalsamato secondo le metodiche in auge nell'antico Egitto, per poi venire seppellito, insieme ai resti della madre Domenica, nella cripta della chiesa San Pasquale Baylon di Villa Revoltella, che aveva fatto costruire a questo scopo. A distanza di oltre 150 anni dalla sua morte, una serie di test genetici su alcuni campioni ossei raccolti nel 2011 nella cripta della chiesa, confermano come queste sue volontà siano state rispettate. Lo studio, targato Università di Trieste, ha come primo autore Paolo Fattorini, docente di medicina legale specializzato in genetica forense, che ha potuto portarlo a compimento grazie alle operazioni di recupero della salma ad opera di Fulvio Costantinides.

Il barone mecenate, che era stato tra i promotori della costruzione del canale di Suez, morì dopo una lunga malattia l'8 settembre 1869, poco prima dell'inaugurazione dell'opera, avvenuta nel mese di novembre. Oltre alla volontà di essere imbalsamato, che dimostra fino a che punto Revoltella si fosse innamorato della cultura e delle tradizioni dell'antico Egitto, il barone aveva anche espresso il desiderio che a cent'anni dalla sua morte, quindi nel 1969, la sua salma venisse riesumata per "tre giorni di celebrazioni indimenticabili" in suo onore. Ma questo suo desiderio, invece, non fu mai esaudito. "Nel 2011 come Istituto di medicina legale, in accordo con il Comune di Trieste, siamo riusciti a riesumare il corpo all'interno della cripta - racconta Fattorini -. Così io e Fabio Cavalli abbiamo potuto portare avanti alcuni test genetici. Durante la riesumazione del corpo, incidentalmente, è stata rinvenuta anche una cassetta metallica contenente delle ossa e recante delle indicazioni che facevano riferimento alla madre del barone, Domenica Privato Revoltella". Dalla lettura del testamento risultò che il barone aveva appunto disposto che le ossa di sua madre, morta nel 1830, venissero dissepolte dal cimitero di Sant'Anna per essere seppellite nella cripta. La riesumazione del corpo, sottolinea Fattorini, ha dimostrato che in effetti il barone era stato mummificato secondo una metodica di tipo egizio, con l'applicazione di bende e sostanze chimiche per la sua conservazione: un lavoro sopraffino, che ha consentito alla sua mummia di preservarsi alla perfezione. "I prelievi per l'analisi del DNA che abbiamo fatto sulla rotula del ginocchio destro del barone hanno dimostrato la presenza di un DNA molto ben conservato: sembrava di lavorare con quello di un cadavere morto da pochi giorni. Grazie alla mummificazione, dunque, le analisi sono risultate relativamente semplici", spiega Fattorini. Ben più complesse sono state invece le analisi sui due segmenti di femore prelevati dalla cassetta che avrebbe dovuto contenere le ossa della madre: "Mentre i risultati che confermavano, tra l'altro, l'origine indoeuropea del barone, li abbiamo ottenuti già nel 2013, nel caso dei resti della madre sono serviti dieci anni perché le tecnologie di analisi del DNA ci consentissero di confermare la parentela tra i due, e quindi l'identità delle ossa", racconta Fattorini. "Con questo lavoro abbiamo tentato di dare risalto scientifico al testamento del barone: si tratta di studi genetici che in questo caso hanno risolto un problema di tipo storico, ma solitamente vengono impiegati in ambito forense", afferma il docente, evidenziando come gli studi genetici su personaggi storici siano sempre più praticati. Sono stati portati avanti, per esempio, su Niccolò Copernico e su Riccardo III D'Inghilterra, da un lato per soddisfare curiosità di tipo storico, dall'altro per verificare l'attendibilità delle tecniche di analisi genetica più recenti. Per i più curiosi il testamento del barone è consultabile anche online, nel catalogo Opac di UniTs. —

LA CRIPTA DOVE È SEPOLTO
IL BARONE CON LA MADRE IN VILLA REVOLTELLA

A eseguire gli accertamenti su campioni prelevati nel 2011 è stato il prof. Fattorini con l'aiuto del dott. Costantinides

Il mecenate, che era stato tra i promotori della costruzione del canale di Suez, morì dopo una lunga malattia nel 1869

Oltre il giardino

Agnese è una fisica teorica (Ictp) che si occupa di alte energie

MARY B. TOLUSSO

Agnese Bissi giunge dall'Umbria: «Il mio paese d'origine è Monte Castello di Vibio», dice. Si è poi laureata in Fisica teorica all'Università di Perugia e ha conseguito il dottorato al Niels Bohr Insitute dell'Università di Copenhagen. Dopo di che è stata selezionata per due prestigiosi Post-Docs, il primo al Mathematical Institute dell'Università di Oxford e il secondo al Center for the Fundamental Laws of Nature dell'Università di Harvard, quindi in Inghilterra e negli Stati Uniti: «Finite queste specializzazioni ho lavorato cinque anni in Svezia, all'Università di Uppsala, per giungere infine a Trieste». Bissi infatti è attiva all'Ictp dal 1 novembre del 2022, da pochi mesi, quali le impressioni? «La città mi piace molto e devo confessare che da umbra il mare per me è stato sempre un sogno. Non ho ancora avuto modo di conoscerla adeguatamente, ma il paese da cui provengo conta circa 1000 persone, per cui per me Trieste è già una metropoli, molto bella e soprattutto vivibile, quindi spero di godermela questa estate».

L'amore per la scienza c'è sempre stato: «All'inizio questa passione era quasi un gioco, perché appunto la mate-



SCIENZE IN PILLOLE

La cacca di Pinguino

La cacca di pinguino contiene ferro, un nutriente fondamentale per gli oceani: il fatto che ce ne sia sempre di meno è un problema ecologico.



Spia dell'Alzheimer

Una molecola associata ad alti livelli di una proteina neurotossica può essere usata per prevedere il rischio di Alzheimer anni prima dei sintomi.



Nube di gas rovente

Ercolano, dopo l'eruzione del Vesuvio, fu investita da una nube mortale di gas rovente, che incenerì tutti all'istante. Pompei, fu investita da calore e cenere.



matica mi veniva facile. Durante il liceo ho sviluppato più curiosità, volevo infatti iscrivermi a Medicina, poi ho cambiato idea quasi all'ultimo minuto e ho scelto Fisica, credo sia stata la scelta migliore. Molto devo ai miei professori delle scuole superiori per questo mio interesse, ma anche agli esperimenti a cui ci ha iniziato la maestra elementare, esperienze molto formative che sviluppano la curiosità».

Agnese Bissi oggi è una fisica teorica delle alte energie: «Mi occupo delle cosiddette Teorie conformi che sono invarianti di scala, cioè non cambiano la forma delle leggi quando si cambiano le lunghezze e le energie. Ciò è molto importante perché ci permette di riuscire a viaggiare lontano eppure avere una descrizione accurata della nostra teoria. Le applicazioni più sfruttate sono nella Fisica statistica, nelle trasformazioni di fase, quando per esempio l'acqua cambia stato c'è un punto, che si chiama punto critico, dove la teoria che spiega queste trasformazioni di fase è descritta da una teoria conforme». Tra gli hobby di Agnese c'è stato lo sport e la musica: «Che praticavo quando ero più giovane. Ora ho trasformato questi interessi in attività più statiche, mi piace moltissimo leggere saggistica e ascolto molti podcast. Viaggio molto per lavoro, ma anche per piacere». —

AGNESE BISSI
FISICA TEORICA
LAVORA ALL'ICTP

È qui da poco, dopo aver girato mezzo mondo per le specializzazioni. Da umbra, il mare le sembra un sogno

«Quando ero più giovane i mie hobby erano sport e musica. Ora leggo molta saggistica e ascolto i podcast»

Al microscopio

Scelta degli embrioni e bimbi intelligenti: un problema tra etica e scienza

IL CASO

MAURO GIACCA

State pianificando di avere un bambino e avete la possibilità di utilizzare un metodo per aumentare la probabilità che questo sia più intelligente, un primo della classe a scuola? Il metodo è basato sulla selezione degli embrioni con le caratteristiche migliori, tra i tanti diversi che voi e il vostro partner potete generare. Usereste questo metodo? Se la vostra risposta è positiva, non siete i soli: uno studio negli Stati Uniti ha mostrato come 4 persone su 10 tra le oltre 6800 intervistate lo farebbe.

Questa ricerca era finalizzata a capire quale sia il mercato di una nuova tecnica di analisi genetica degli embrioni ottenuti con la fecondazione in vitro. Le tecniche di diagnostica pre-impianto dell'embrione (pre-implantation genetic testing, PGT) sono già routine in molti paesi. Con le cellule uovo e gli spermatozoi dei futuri genitori vengono ottenuti una serie di embrioni diversi; dopo 5 giorni, questi embrioni sono in uno stadio molto precoce di sviluppo e sono composti da circa 200 cellule. Alcune di queste cellule genereranno il nuovo individuo mentre altre formeranno la placenta.

Un piccolo numero di cellule della futura placenta (circa 5 o 6) possono essere prelevate senza danneggiare l'embrione, che viene poi congelato. La minibiopsia cellulare è sufficiente per eseguire diversi tipi di indagini genetiche. Nelle coppie con una storia di gravidanze fallite, o nelle donne sopra i 37 anni, possono essere ricercate anomalie nel numero dei cromosomi, come quella che causa la sindrome di Down (questa tecnica si chiama PGT-A, dove la A sta per aneuploidia, ovvero un'alterazione nel numero dei cromosomi). Oppure nel DNA delle cellule prelevate si possono cercare specifiche mutazioni, nelle famiglie con casi di malattie ereditarie, come la fibrosi cistica, l'emofilia o altre 600 diverse patologie (PGT-M, dove la M sta per malattie monogeniche, ovvero causate da difetti di un singolo gene). Oppure ancora, si possono analizzare difetti nella struttura dei singoli cromosomi (PGT-SR, dove SR sta per structural rearrangements). Dopo la diagnosi genetica, gli embrioni le cui cellule mostrano un'anomalia vengono scartati, mentre gli altri possono essere utilizzati per l'impianto in tutta sicurezza.



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING' LONDON COLLEGE

Uno studio negli Usa ha mostrato come 4 persone su 10 tra le oltre 6800 intervistate userebbe questo metodo

Mentre queste tecnologie sono ormai diventate di routine e sono ben regolamentate per legge, si affaccia ora la possibilità di utilizzare la biopsia dell'embrione per analizzare un numero molto più vasto di variazioni genetiche, ciascuna delle quali solitamente innocua ma il cui insieme può predisporre a una malattia. Questo nuovo approccio, che viene chiamato PGT-P, dove la P sta per polygenic, va di pari passo agli avanzamenti nella conoscenza dell'influenza delle variazioni genetiche nello sviluppo delle malattie complesse (come l'infarto cardiaco, le demenze, il diabete) o i tratti comportamentali (tra cui il quoziente di intelligenza o le capacità matematiche) o temperamentali (ad esempio, la predisposizione all'ansia). Oggi sappiamo che tutte queste caratteristiche sono determinate anche dal punto di vista genetico, ma con il coinvolgimento di molti geni, le cui combinazioni sono diverse da individuo a individuo. Analizzando tanti geni contemporaneamente si può ottenere un tasso di rischio poligenico (polygenic risk score), che è ben lontano dal determinare la certezza di una patologia, ma può predire un aumento della sua probabilità. E' come se usciste di casa in una giornata di pioggia con delle scarpe che hanno le suole lisce e sdrucciolevoli. Non avete per nulla la certezza di cadere, e nella maggior parte dei casi questo non avverrà. Ma certamente il rischio che accada è aumentato.

Negli Stati Uniti, le tre forme di PGT tradizionale muovono già un business da 14 miliardi di dollari. La PGT-P è più recente ma in crescita, con diverse aziende che hanno già accordi con i medici che prescrivono queste analisi negli Stati Uniti e in Brasile, dove la tecnica è largamente non regolamentata. La promessa è quella di predire il rischio per alcuni tipi di tumori, le malattie cardiache, il diabete e la schizofrenia. Ma il mercato percepito è enorme, visto che la proporzione di fecondazioni in vitro che esegue le altre forme di PGT è più che raddoppiata negli ultimi anni.

I problemi etici sono intuibili, ma ancora più rilevanti sono quelli scientifici. Perché l'analisi del rischio poligenico in generale, e quindi anche di quello nell'embrione, è ancora del tutto imprecisa. Molti persino dubitano che potrà mai diventare utile dal punto di vista clinico, vista la complessità genetica che contraddistingue ciascuno di noi e quindi anche la nostra propensione ad ammalarci (o ad essere più intelligenti!). —

ECONOMIA

IL PROGETTO

Fincantieri e Leonardo nel Polo della subacquea

Le due aziende, insieme alla Marina militare, daranno vita al nuovo aggregatore
Saranno coinvolti i centri di ricerca delle Università e anche le Pmi della filiera

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Passi in avanti per il Polo nazionale della subacquea, che sorgerà nei cantieri della Spezia e vedrà il coinvolgimento diretto di Fincantieri e Leonardo, accanto alla Marina Militare. Un'iniziativa aperta anche alle numerose piccole e medie imprese attive nel settore e nelle catene di fornitura alle due big del settore, nonché ai laboratori di ricerca universitari. Secondo quanto dichiarato in passato il ministro della Difesa, Guido Crosetto, sarà una sorta di "sala di controllo" nella quale monitore «tutto ciò che succede a livello sottomarino», operazione che «è fondamentale per tutte le nazioni e ancora di più per l'Italia, che è circondata dal mare», ha aggiunto.



Controllare ciò che avviene sotto la superficie del mare: da qui la nascita del Polo della subacquea

Il polo anche sarà un incubatore di nuove iniziative, operando anche come acceleratore della crescita per le startup. «Il polo subacqueo potrà essere il soggetto che, sotto la guida della Marina militare italiana, metterà a sistema tutte le realtà che operano in questo settore», ha sottolineato in merito Massimo Debenedetti, corporate vice president for research & innovation di Fincantieri. Del progetto si parla da tempo e in occasione della manovra di Bilancio 2023 è stato previsto lo stanziamento di 2 milioni di euro annui a decorrere da quest'anno.

«La Marina militare promuove le attività per la valorizzazione delle potenzialità e della competitività del settore della subacquea nazionale, per la promozione delle connesse attività di ricerca e tecnico-scientifiche, nonché per il potenziamento delle innovazioni e della relativa proprietà intellettuale», si legge nel documento che accompagna lo stanziamento. Si tratta di una somma poco più che simbolica, necessaria a mala pena per avviare l'apertura dei primi uffici. Del tema si è discusso nei giorni scorsi nel corso di un incontro tra governo, forze armate e imprese, sotto l'egida dell'Aiad, federazione delle aziende della difesa e aerospazio, che si è svolto presso il Segretariato generale della Difesa e Direzione nazionale armamenti. Uno dei nodi da sciogliere è proprio quello delle risorse finanziarie, che dovranno essere importanti per dare sostegno alle giovani imprese che puntano a ritagliarsi spazi di mercato nel settore.

> Nella manovra di Bilancio 2023 il primo stanziamento di 2 milioni di euro

Fincantieri è chiamata a svolgere un ruolo come potenziale aggregatore del Polo, che verrà inaugurato il 9 giugno, probabilmente alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Quanto basta per comprendere l'importanza della posta in gioco, «uno spazio che è all'80% inesplorato, quindi un ambiente ostile», secondo le parole usate durante l'incontro dall'ammiraglio Giuseppe Berutti Bergotto, sottocapo di Stato Maggiore della Marina, che ha quantificato in 30 miliardi in 15-20 anni l'investimento per il rinnovamento dell'arsenale nazionale. In questa cornice, l'ambito subacqueo risulta strategico. Come sottolineato da Enrico Credendino, capo di Stato maggiore della Marina, al Trans-Regional Seapower Symposium (forum marittimo internazionale di Venezia), oceani e mari "sono il futuro dell'umanità e vanno gestiti in maniera sostenibile".—

CAMBIAMENTI

Da srl a cooperativa la via di Assicoop Fvg che diventa leader



Da sinistra Cicogna, Riboli, Vogrig e Paiella

TRIESTE

Legacoop Fvg, Unipolsai e Assicoop Fvg hanno firmato ieri mattina la più grande convenzione associativa regionale in Italia: alle condizioni agevolate per i prodotti dedicate a soci e familiari delle cooperative aderenti a Legacoop, già garantite dalla convenzione in essere, il nuovo accordo ne aggiunge di ulteriori e soprattutto allarga la platea dei beneficiari. La nuova convenzione è il risultato di un percorso con UnipolSai che consente di garantire benefici a una platea più ampia. Non solo soci, ma anche dipendenti e famigliari a cui si aggiungono le stesse cooperative. Al nuovo accordo presentato ieri da Michela Vogrig, Marco Riboli, anche presidente di Assicoop Fvg, e a Giovanfilippo Paiella di UnipolSai, si accompagna una rivoluzione societaria per Assicoop spa che da srl si trasforma in cooperativa.—

INCARICO AGLI ADVISOR

Generali razionalizza e mette in vendita Tua

TRIESTE

Nuovi rumors sulle strategie di Generali, ed è Bloomberg a informare dell'intenzione del Gruppo triestino di vendere Tua Assicurazioni, la compagnia ereditata dall'acquisizione di Cattolica.

Secondo Bloomberg dunque il gruppo triestino ha ingaggiato gli advisor per vendere la compagnia danni, valutata più di 300 milioni di euro. Il processo di vendita dovrebbe partire rapidamente, la data indicata è quella del mese di maggio per arrivare a compimento agli inizi dell'autunno, ovvero entro settembre. La vendita, sempre secondo Bloomberg, rientra nell'ambito della razionalizzazione in corso delle attività e delle polizze di Cattolica che Generali ha acquistato lanciando un'opa nel 2021.—

IN BREVE

La convenzione
Trieste Airport e Confartigianato

È stata firmata dal presidente di Trieste Airport Antonio Marano e dal presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, una convenzione che sancisce la collaborazione tra le parti al fine di cooperare per lo sviluppo socio-economico del Friuli Venezia Giulia e garantire efficaci condizioni di mobilità al sistema imprese regionale. Previste agevolazioni sui servizi aeroportuali per i soci di Confartigianato.

IL FENOMENO

Boom di giovani anche in regione nella produzione di birra artigianale

Nell'arco di un decennio il "giro" è triplicato
Le esportazioni delle "bionde" crescono a due cifre

Franco Vergnano / TRIESTE

Li hanno già definiti come "i piccoli mastri birrai" che sfidano le multinazionali. Stiamo parlando degli operatori di minori dimensioni che si ingegnano a produrre, anche se in quantità ancora modeste e seguendo un particolare disciplinare che andrebbe forse aggiornato, i boccali di "bionda" artigianale.

Un settore dove le aree del Nord est, specialmente quelle con una certa vocazione agricola da dove spesso inizia la filiera, sono molto ben collocate e tirano quindi la volata a tutta l'Italia settentrionale, mentre il Mezzogiorno risulta più arretrato.

A livello nazionale la birra artigianale made in Italy ha messo a segno un record: negli ultimi 10 anni la produzione è triplicata e nel 2022 le esportazioni sono volate, con un balzo del +12 per cento. Si tratta di una crescita che ha fatto salire la domanda di materie prime 100% made in Italy, con il luppolo che da zero ha raggiunto oggi un milione di metri quadrati coltivati lungo la penisola. Si aggiungono i 300 milioni di metri quadrati destinati all'orzo per la produzione di malto, pari a quasi il 40% del fabbisogno nazionale. Un trend che riverbera effetti anche in Friuli Venezia Giulia, sia in termini di produzione di materie prime, che di lavorazioni e di filiera.

Il trend cin crescita viene confermato dai numeri - mai visti prima - ma l'esplosione dei costi delle materie prime e la carenza di anidride carbonica (non ancora definitivamente superata) preoccupano gli operatori del comparto, secondo le analisi della Coldiretti e del Consorzio di tutela e promozione della birra artigianale italiana in base a dati ufficiali.

«La definizione di birra artigianale – spiega un tecnico con esperienza enogastronomica internazionale come Giacomo Pelizza – ha un disciplinare rigoroso. Indica una birra prodotta da una realtà rigorosamente indipendente (cioè non appartenente ad altri produttori di birre commerciali), con specifici ingredienti, che non sia pastorizzata né microfiltrata. Inoltre, in termini di volume, vige il limite di 200mila ettolitri prodotti ogni anno».





Produttori di birre: in alto Claudio Tombacco, sotto Luka Sanzin

La scelta delle "bionde" come bevanda preferita è diventata negli anni sempre più raffinata anche in base alle varietà particolari: come la birra affumicata, quelle aromatizzate (al pane e al grano saraceno, ad esempio, e anche fino alla canapa), quelle al miele, alla zucca, al carciofo e chi più ne ha più ne metta. Poi ci sono le acide e quelle maturate in barrique per mesi. Per non dimenticare un'invenzione del tutto italiana: l'Iga (Italian grape ale), ovvero la birra che contiene una percentuale di mosto d'uva.

Guadagna terreno pure il biologico, prodotto ad esempio a Farra D'Isonzo (Gorizia) dalla famiglia di Luka Sanzin dell'azienda 4Pr. Peculiare anche la scelta di Marco Zorzettig della società Gjulia di San Pietro al Natisone (Udine) che aggiunge un 5% di Picolit alle sue bottiglie "premium", che incontrano il gusto dei turisti nella storica enoteca triestina Bischoff gestita dalla famiglia Tombacco.

Allargando lo sguardo al Nordest, a Ponte di Piave (Treviso) la birreria San Gabriel ha prodotti anche "stagionali" (legati al territorio), mentre a Campodarsego (Padova) la società Crak ha in listino ben 23 diversi tipi di "bionde". Si tratta di produzioni molto spesso realizzate da operatori giovani con profonde innovazioni come la certificazione d'origine a chilometro zero, il legame diretto con le aziende agricole, la produzione di specialità altamente distintive o forme distributive innovative ("brewpub" o banchi aperti presso i mercati agricoli). Con la conseguente comparsa, e diffusione, di nuove figure professionali come il "degustatore professionale di birra", versione aggiornata del più tradizionale sommelier. —

In tre sedute il titolo ha perso oltre il 13,5% in Borsa. Pesa l'incertezza sulle volontà di Vivendi

Tim, lo stallo sulla rete costa 650 milioni

IL CASO

Francesco Bertolino

Lo stallo sulla rete è già costato a Tim 650 milioni di euro. Nel giro di tre sedute il titolo ha perso il 13,5% in Borsa, scivolando a 4,1 miliardi di capitalizzazione. In breve, così, la compagnia telefonica ha bruciato una quota significativa dei rialzi registrati nelle ultime settimane di attesa per le offerte di Kkr e della cordata di Cdp-Macquarie.

Alla fine, le proposte sono arrivate, ma i circa 20 miliardi messi sul piatto dai due pretendenti hanno creato incertezza sul mercato, come sempre foriera di vendite. Vivendi, primo azionista di Tim con il 23,75%, ha ribadito la sua contrarietà alla cessione della rete per una somma inferiore a 31 miliardi. Migliorando le rispettive offerte di circa un miliardo, Kkr e Cdp-Macquarie hanno dimostrato l'indisponibilità ad avvicinare quella cifra. Le posizioni inconciliabili hanno portato al tracollo a Piazza Affari, accelerato dalle voci riguardo al rischio di un maxi-aumento di capitale che la società ha escluso nelle risposte alle domande assembleari (così come le indiscrezioni riguardo alla vendita di Tim Brasil che, paradossi della finanza, in Borsa vale più della controllante Tim).

Dopo essersi in passato esposto sin troppo, intanto, il governo preferisce ora il silenzio. «Quando c'è una procedura in corso che riguarda investitori significativi e un'impresa così importante, peraltro

Urso: «Un governo saggio non interviene, ma aspetta che l'azienda decida»

anche a capitale straniero», ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, «un governo saggio non interviene ma aspetta che l'azienda prenda decisioni e poi, ovviamente, creerà il contesto migliore per realizzare gli investimenti necessari nel campo delle telecomunicazioni, della digitalizzazione e della connettività del nostro Paese».

Il livello dello scontro all'interno di Tim è però tale che la stessa gestione dell'impresa è in pericolo. Bocciandone la remunerazione, infatti, Vivendi ha segnalato il suo malcontento per il piano dell'ad, Pietro Labriola, che intende procedere alla vendita della rete per abbattere i 25 miliardi di debito che frenano i profitti e la capacità di investimento di Tim.

Il socio francese ha perciò sfiduciato Labriola e già sul mercato hanno preso a circolare nomi di potenziali sostituti. Da parte sua, però, il manager non pare intenzionato a lasciare e il 4 maggio discuterà in cda le proposte pervenute da Kkr e Cdp-Macquarie. A quanto filtra, l'obiettivo sarebbe avviare un negoziato per ottenere da uno o entrambi i proponenti ulteriori migliorie.

Certo, non sarà facile intavolare trattative con la ferma opposizione del primo socio. Ma qual è l'alternativa? «Continuiamo a non capire la strategia di Vivendi che in un primo momento ha sostenuto totalmente Labriola, mentre ora sembra che anche questo rassicurante comportamento possa svanire», hanno sottolineato gli analisti di Bestinver. Ebbene, secondo più fonti di mercato, il progetto alternativo di Vivendi è portare Tim fuori dalla Borsa per poi avviare lo spezzatino della compagnia. Il socio francese avrebbe già avviato contatti con il governo tramite mediatori e sondato l'interesse dei fondi di investimento per l'operazione.

Il primo azionista francese ha bocciato le offerte sul network e pensa all'opa

Per la verità, riferiscono altre fonti, il sondaggio non avrebbe sinora dato gli esiti sperati: il debito necessario alla scalata e soprattutto quello che pesa su Tim sono ostacoli rilevanti in epoca di tassi in rialzo. Se e quando il futuro gestionale e industriale della società sarà più chiaro, però, non è da escludere che qualche grande fondo riconsideri l'idea in presenza di un accordo con il governo, Vivendi e gli altri soci rilevanti di Tim. Per ogni venditore di azioni in borsa, del resto, c'è un compratore e nelle ultime tre sedute tempestose oltre il 7% del capitale di Tim ha cambiato proprietario. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	4,98	-2,35	4,78	6,12	-13,24	132,5
Acea	13,31	0,68	12,28	14,42	3,02	2.834,6
Acinque	1,93	-0,52	1,93	2,2	-6,31	380,9
Adidas ag	162,92	0,14	127,74	166,62	26,79	34.085,5
Adv Micro Devices	81,15	-1,37	57,92	93,21	35,25	76.831,1
Aedes	0,292	-0,34	0,289	0,293	0,52	76,9
Aeffe	1,288	-0,92	1,116	1,42	4,04	138,3
Aegon	4,076	-2,21	3,785	5,292	-15,05	643,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-	7,68	8,52	3,85	292,6
Ageas	40,49	-	38,31	45,12	-2,17	95.218,8
Ahold Del	31,445	0,61	26,8	32,225	15,71	3.747,9
Air France Klm	1,5395	-3,66	1,2575	1,856	25,16	659,9
Airbus	121,02	-6,52	112,4	129,46	8,54	93.509,6
Alerion	28,4	-0,7	28,25	33,1	-11,8	1.540,1
Algowatt	0,578	-0,86	0,48	0,698	15,14	25,6
Alkemy	12,44	1,14	10,72	14,78	12,89	70,7
Allianz	222,4	0,18	200,55	223,3	10,13	100.947,4
Alphabet cl A	96,16	0,88	81,47	99,15	17,77	28.660
Alphabet Classe C	96,82	0,56	82,44	98,83	18,1	33.836,6
Amazon	97,55	3,15	79,3	102,18	25,92	47.006,6
Amgen	227,6	-	211,35	254,4	-6,84	166.074
Amplifon	33,42	1,86	25,27	33,42	20,13	7.565,9
Anheuser-Busch	59,57	-	53,9	61,47	5,96	95.803
Anima Holding	3,856	1,42	3,562	4,22	3,05	1.336,2
Antares V	6,46	-2,12	6,04	8,89	-19,55	446,5
Apple	150,16	-1,42	118,66	152,5	25,32	775.610,6
Aquafil	4,745	0,32	4,73	6,3	-22,72	203,2
Ariston Holding	10,61	2,12	8,89	10,61	10,29	1.331,6
Ascopiave	2,785	1,27	2,43	2,825	16,28	652,8
ASML Holding	578,3	0,36	515,7	636,5	14,36	250.596,8
Autogrill	6,635	1,07	6,41	6,9	2,68	2.554,7
Autos Meridionali	23,4	-0,43	11,35	23,5	103,48	102,4
Avio	9,12	-	9,04	10,68	-4,7	240,4
Axa	29,15	-	25,955	30,2	10,82	60.899
Azimut	20,4	1,04	18,99	23,65	-2,53	2.922,4
A2a	1,5715	0,96	1,2665	1,5715	26,22	4.923,4
B						
B Desio e Brianza	3,44	0,88	3,07	3,65	12,79	462,2
B Ifis	15,24	1,53	13,44	16,4	14,5	820,1
B M.Paschi Siena	2,272	1,7	1,8142	2,85	18,05	2.862
B P di Sondrio	4,278	1,13	3,804	4,892	13,17	1.939,6
B Profilo	0,228	0,44	0,1978	0,228	15,15	154,6
B Sistema	1,338	-0,3	1,322	1,85	-12,55	107,6
Banca Generali	30,49	1,3	27,99	34,59	-4,9	3.562,8
Banco Bpm	4,235	4,28	3,403	4,295	27,02	6.416,8
Banco Santander	3,518	-2,59	2,843	3,85	25,42	56.767
Basf	49,6	-1,88	44,5	53,82	6,67	45.787,2
Basicnet	5,82	0,17	5,33	5,93	9,6	314,3
Bastogi	0,61	-1,29	0,574	0,636	-3,17	75,4
Bayer	60,67	-0,54	49,385	61,97	22,63	46.372,6
BB Biotech	49,2	-2,38	49,2	60,6	-12,92	2.725,7
BBVA	6,704	-2,13	5,772	7,435	18,49	44.701,5
B&C Speakers	14,5	-1,69	12,5	14,75	15,08	159,5
Bca Mediolanum	8,618	0,8	7,856	9,384	10,52	6.403
Beewize	0,662	-2,65	0,662	0,806	-9,07	7,4
Beghelli	0,258	-2,64	0,258	0,3285	-8,83	51,6
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30.693,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,84	-	3,75	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,065	-0,06	7,455	9,72	22,33	1.682,7
Bialetti Industrie	0,228	-3,39	0,228	0,301	-15,71	35,3
Biesse	13,65	-0,94	13	17,43	7,65	374
Bioera	0,143	-4,67	0,094	0,3082	-54,53	1,5
Bmw	100,44	0,48	85,64	104,22	19,09	60.464,4
Bnp Paribas	58,8	-0,1	50,63	66,37	10,32	53.631,3
Borgosesia	0,77	3,77	0,71	0,838	8,76	36,7
Bper Banca	2,706	1,01	1,9595	2,827	41,05	3.831,3
Brembo	13,27	1,61	10,49	14,92	26,99	4.431,1
Brioschi	0,075	0,27	0,0724	0,0836	1,35	59,1
Brunello Cucinelli	91,3	3,05	67,2	92,65	32,13	6.208,4
Buzzi Unicem	22,22	0,73	18,295	22,84	23,44	4.280,2
C						
Cairo Communication	1,872	1,63	1,494	1,91	25,81	251,6
Caleffi	1,1	2,33	1,04	1,285	7,84	17,2
Caltagirone	3,9	-1,27	3,11	4,1	24,6	468,5
Caltagirone Editore	1	0,81	0,94	1,075	3,52	125
Campari	11,805	1,37	9,558	11,805	24,47	13.712,7
Carel Industries	23,7	-1,66	22,55	27,2	0,85	2.370
Cellularline	2,98	-	2,92	3,25	0,34	65,2
Cembre	29,9	-0,99	28,2	31,2	-2,61	508,3
Cementir Holding	7,76	-0,26	6,2	8,25	26,38	1.234,8
Centrale del Latte d'Italia	2,68	-	2,56	2,91	-8,84	37,5
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0535	-0,93	0,052	0,066	-13,15	4,9
Cir	0,387	1,84	0,378	0,4535	-10,93	428,5
Civitanavi S	3,55	-1,11	3,37	3,79	2,6	109,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Class Editori	0,0828	-3,27	0,0796	0,088	-1,43	22,9
Cnh Industrial	13,105	-1,35	12,655	16,27	-12,43	17.880,5
Coinbase Global	54,4	-4,58	31,13	77,65	65,05	9.444,3
Commerzbank	10,7	-	8,83	11,895	21,73	13.400,2
Conafi	0,42	3,96	0,377	0,43	-1,18	15,5
Continental AG	65,28	-2,13	59	78,2	19,04	13.056,4
Covivio	53,95	-1,91	50,4	66,6	-3,32	5.113,7
Credem	7,12	1,42	6,52	8,23	7,39	2.430,2
Credit Agricole	10,854	-1,27	9,959	11,798	10,33	24.164,7
Csp International	0,395	-0,25	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,4075	-6,86	0,3605	0,4995	9,25	505,7
Danieli & C	24,6	-1,4	21,2	25,95	18,27	1.005,6
Danieli & C Rsp	18,52	-1,7	14,54	19,26	29,33	748,7
Datalogic	7,515	-1,38	7,385	9,84	-9,73	439,2
De'Longhi	20,16	0,2	20,12	23,8	-3,91	3.045,4
Deutsche Bank	9,907	-0,19	8,7	12,312	-6,54	5.655,5
Deutsche Borse AG	183,55	2,37	156,4	183,55	12,95	35.425,2
Deutsche Lufthansa AG	9,767	-0,84	7,877	10,97	25,65	4.552,9
Deutsche Post AG	43,31	-0,98	35,93	43,74	21,98	52.524,4
Deutsche Telekom	22,435	0,02	18,928	22,99	24,64	97.846,2
Diasorin	98,92	1,81	96,84	130,4	-24,14	5.534,4
Digital Bros	20,6	-0,68	19,33	23,56	-8,12	293,8
doValue	6,39	0,31	5,78	7,88	-10,75	511,2
E						
Edison Rsp	1,426	-1,25	1,36	1,58	4,85	156,2
Eems	0,041	-3,3	0,0382	0,06	-22,93	19,6
El En	11,79	0,77	11,69	16,09	-17,26	942,2
Elica	2,84	1,07	2,8	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,2	1,18	1,05	1,322	2,92	196,7
Enav	4,15	0,97	3,746	4,37	4,8	2.248,2
Enel	5,931	1,56	5,171	5,992	17,91	60.298,6
Enervit	3,22	2,55	3,12	3,52	-1,23	57,3
Engie	15,454	0,17	12,474	15,51	14,87	33.900,6
Eni	13,766	1,34	12,162	14,826	3,61	49.165,1
E.On	12	-0,41	9,444	12,05	28,73	24.012
Eprice	0,0104	0,97	0,0081	0,0155	15,56	4,1
Equita Group	3,92	-1,01	3,65	4,06	7,69	200,1
Erg	27,6	1,62	26,12	29,22	-4,7	4.148,8
Esprinet	8,675	0,23	6,59	9,24	28,8	437,4
Essilorluxottica	185,48	5,69	157,35	185,48	9,75	40.445,2
Eukedos	1,16	-0,43	1,115	1,315	-6,83	26,4
Eurogroup L	5,15	0,39	4,56	5,67	-0	484,2
Eurotech	2,95	0,17	2,908	3,796	3	104,8
Evonik Industries AG	19,44	-0,97	18,01	21,36	7,94	9.059
Exprivia	1,352	0,15	1,35	1,572	-1,6	70,1
F						
Faurecia	19,5	-1,76	15,44	23,35	37,76	2.691,7
Ferrari	252,1	0,16	202,5	259,6	25,92	48.888,1
Fidia	1,38	-1,43	1,38	1,535	-8,31	9,6
Fiera Milano	2,735	-	2,685	3,17	-5,69	196,7
Fila	7,08	-0,7	6,79	7,69	1,72	304,3
Fincantieri	0,558	-	0,521	0,6535	5,18	948,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,16	0,74	7,95	8,45	-2,16	180
FinecoBank	14,25	1,79	12,755	16,99	-8,18	8.701,5
Fnm	0,444	-0,67	0,429	0,465	4,59	193,1
Fresenius M Care AG	40,93	3,86	30,26	42,44	35,66	12.537,4
Fresenius SE & Co. KGaA	25,64	0,91	23,44	29,57	-2,84	13.992,8
G						
Gabetti	1,07	3,88	1,02	1,318	2,1	64,6
Garofalo Health Care	3,73	1,08	3,64	3,895	1,36	336,4
Gas Plus	2,46	-0,81	2,2	2,58	2,5	110,5
Gefran	9,87	0,2	9,15	10,5	13,32	142,1
Generalfinance	8,1	-	6,98	8,44	12,5	102,3
Generali	19,095	0,03	16,775	19,095	14,93	29.774,5
Geox	1,036	-2,81	0,81	1,182	29,02	268,5
Gequity	0,0124	-3,13	0,011	0,015	3,33	1,3
Giglio group	0,824	-3,06	0,824	1,206	-25,77	10,2
Gilead Sciences	78,18	2,63	71,99	82,38	-1,89	102.097,3
Gpi	12,5	1,96	12,26	14,66	-13,55	361,3
Greenthesis	0,918	-0,43	0,878	0,993	-1,82	142,5
Gvs	6,31	1,94	4,142	6,39	55,8	1.104,3
H						
Heidelberger Cement AG	69,6	-0,17	55,32	70,9	29,71	13.050
Henkel KGaA Vz	75,7	0,34	64,68	75,82	16,68	13.486,9
Hera	2,708	0,74	2,383	2,78	7,5	4.033,7
I						
I Grandi Viaggi	0,844	-	0,79	0,936	8,21	40,3
Iberdrola	11,8	0,17	10,625	11,8	7,76	75.492
Igd	2,92	0,86	2,72	3,48	-6,26	322,2
Il Sole 24 Ore	0,5	-	0,477	0,54	5,26	28,2
Illimity Bank	6,64	-0,9	5,885	7,82	-3,77	555,4
Immsi	0,589	-1,17	0,407	0,649	43,66	200,6
Indel B	24,5	-	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	31,03	0,13	24,8	31,5	25,12	96.709,7
Industrie De Nora	17,4	-0,34	14,5	19,78	21,34	890,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Infineon Technologies AG	34,5	-0,04	28,615	37,87	26,4	39.974,7
Ing Groep	11,76	-0,93	10,43	13,38	3,89	24.240,9
Intel	27,6	-1,85	23,455	30,38	12,77	129.692,4
Intercos	16,44	2,11	12,42	16,44	29,45	1.582,5
Interpump	49,65	1,35	42,72	52,95	17,77	5.405,9
Intesa Sanpaolo	2,4845	-0,2	2,123	2,5925	19,56	47.177,7
Inwit	12,4	0,65	9,492	12,47	31,72	11.906,5
Irce	2,5	2,88	1,98	2,6	25,63	70,3
Iren	1,9	0,69	1,507	1,915	29,43	2.471,8
It Way	1,33	-0,89	1,302	1,656	-18,1	14,1
Italgas	6,03	0,33	5,155	6,03	16,18	4.888,8
Italian Exhibition	2,53	-1,17	2,36	2,6	2,85	78,1
Italmobiliare	25,9	-	23,55	26,25	1,37	1.100,8
Iveco	8,438	0,14	5,74	9,488	51,82	2.288,5
Ivs Group	3,66	-1,35	3,5	3,75	-0,27	333,5
J						
Juventus FC	0,346	-4,37	0,2942	0,368	9,42	874,5
K						
Kering	573,9	-0,26	481,9	602,8	20,26	72.630,1
KME Group	0,971	-0,31	0,544	0,987	77,51	298,2
KME Group Rsp	1,29	-0,77	0,774	1,34	61,25	19,7
K+S AG	18,98	-	18,37	23,03	1,8	21.991,9
L						
Landi Renzo	0,548	-0,36	0,541	0,63	-0,36	123,3
Lazio S.S.	1,07	0,47	1,015	1,14	4,39	72,5
Leonardo	11,305	-0,92	8,046	11,78	40,26	6.536
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,05	-1,31	25,55	32,15	6,75	668,1
Lventure Group	0,347	-	0,32	0,38	-3,61	18,6
LVMH	895,9	-0,07	692,7	896,5	31,44	438.934,9
LYFT	9,2	-	7,842	16,1	-3,7	3.127,6
M						
Maire Tecnimont	3,882	-2,22	3,1	4,18	25,15	1.275,8
Marr	13,86	3,43	11,04	13,86	21,58	922
Mediobanca	9,78	0,78	8,85	10,41	8,86	8.305,7
Mercedes-Benz Group	69,39	1,6	63,82	75,72	12,99	66.932
Merck KGaA	164,75	2,9	160,1	201	-9,73	21.292,7
Meta Platforms	192,92	-1,54	114,58	201	72,84	457.284,7
Met.extra Group	3,66	-1,61	3,52	4,25	-10,73	2,1
MFE A	0,4648	0,78	0,368	0,4648	28,61	709,4
MFE B	0,7285	-0,21	0,573	0,73	29,74	860,5
Micron Technology	55,64	0,22	47,5	58,67	19,76	63.615,1
Microsoft	259,45	-0,99	209,5	262,95	16,71	2.001.769,1
Mittel	1,39	6,11	1,0885	1,6421	27,7	113,1
Moderna	128,42	-1,67	127,88	183,86	-20,98	51.080,3
Moncler	67,2	0,42	50,4	67,2	35,76	18.455
Mondadori	1,96	-0,81	1,73	2,04	8,41	512,5
Mondo TV	0,516	-1,15	0,3435	0,714	20,7	27,9
Monrif	0,0636	-	0,0564	0,0708	11,97	13,1
Munich RE	336,2	2,63	302,2	336,2	10,16	69.393
Mutuionline	27,75	1,09	22,6	30,58	5,43	1.110
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,39	-2,87	3,3	3,8	3,67	48,2
Netflix	293,9	-1,46	274,5	348,35	8,41	126.891,2
Netweek	0,0394	-	0,0384	0,042	2,6	5,6
Newlat Food	5,5	-	4,44	5,74	26,58	241,6
Nexi	7,788	2,66	7,03	8,702	5,73	10.215
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,8815	-0,4	3,8815	4,6805	-10,66	14.753,4
Nvidia	247	-1,67	134,54	254,3	83,67	148.200
O						
Olidata	0,328	-2,96	0,154	0,448	112,99	37,7
Openjobmetis	10	-2,44	8,26	10,3	20,63	137,1
Orange	11,518	0,28	9,412	11,544	23,42	30.112,1
Orsero	13,04	0,93	12,92	15,94	-2,1	230,6
Ovs	2,728	5,9	2,16	2,728	29,53	793,6
P						
Pharmanutra	53,4	1,33	52,7	64,2	-14,29	517
Philips	17,316	1,7	14,572	17,316	23,54	16.838,3
Philogen	14,8	-0,67	13,66	16,7	5,26	432,8
Piaggio	3,97	-1,34	2,84	4,1	41,58	1.421,9
Pierrel	0,179	-0,56	0,173	0,1904	0,56	41
Pininfarina	0,82	-	0,806	0,916	-2,15	64,5
Piovan	10,3	1,98	8	10,46	27,48	552,1
Piquadro	1,77	-	1,65	2,04	-8,76	88,5
Pirelli & C	4,658	-0,24	4,089	5,02	16,33	4.658
Plc	1,39	-	1,37	1,6	-13,13	36,1
Poste Italiane	9,58	1,16	9,012	10,315	4,97	12.512,5
ProSiebenSat.1 Media SE	9,886	-1,83	8,092	10,07	22,17	2.163
Prysmian	38	-0,16	33,87	39,72	9,64	10.189,5
Puma	55,5	-	50,84	66,56	2,78	837,1
R						
Rai Way	5,8	-1,36	5,245	5,88	7,21	1.577,6
Ratti	2,93	-1,35	2,82	3,2	-3,93	80,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Rcs Mediagroup	0,77	-	0,676	0,784	14,75	401,8
Recordati	42,03	5,44	38	42,24	8,46	8.789,5
Renault	33,32	-1,9	33,31	43,755	6,54	9.494,1
Reply	106,7	0,95	105,7	127,3	-0,28	3.991,8
Repsol	13,24	-2	13,24	15,5	-11,59	21.133,3
Restart	0,258	-2,64	0,256	0,331	-16,5	8,3
Revo Insurance	7,96	-0,25	7,94	8,6	-8,08	196
Risanamento	0,1114	-0,89	0,1026	0,1268	-0,36	200,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	41,24	1,4	37,5	43,26	-0,39	21.585,2
S						
S. Ferragamo	16,35	-5,93	16,33	18,83	-0,85	2.759,7
Sabaf	17,2	1,18	15,44	17,8	3,12	198,4
Saes Getters	29,6	1,54	23,3	33,6	25,42	434,3
Saes Getters Rsp	24,1	1,69	15,6	27,5	52,05	177,8
Safilo Group	1,35	1,89	1,27	1,626	-11,3	558,6
Saipem	1,409	1,04	1,1405	1,5345	24,97	2.811,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,2	0,95	17,22	21,5	21,7	1.322,9
Sanlorenzo	40,2	-1,35	36,6	43,8	8,8	1.399,8
Sanofi	102,9	1,48	84,78	102,9	13,68	135.367,6
Sap	121,66	4,99	96,38	121,66	26,23	149.126,3
Saras	1,2425	1,02	1,1685	1,655	8,14	1.181,6
SECO	4,596	-0,17	4,55	5,82	-14,09	601,4
Seri Industrial	5,08	-3,24	5,08	6,72	-3,05	274,2
Servizi Italia	1,365	1,49	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	113,5	-0,87	112,3	136,4	-2,16	1.758,6
Siemens	145,78	-	130,02	151,98	12,21	133.272,6
Siemens Energy	21,16	-	17,13	21,99	19,95	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,6	2,19	4,66	6,44	-8,79	140,6
Snam	5,05	-0,2	4,569	5,154	11,55	16.972,3
Snowflake	131,8	-	116,26	162,26	-0,54	41.464,3
Societe Generale	22,25	-0,65	19,664	28,07	-5,32	12.921,2
Softlab	1,895	0,53	1,85	2,24	-15,78	9,5
Sogefi	1,194	-1,16	0,918	1,23	28,39	143,4
Sol	26,1	1,56	17,88	26,8	47,46	2.367,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,89	7,23	0,255	1,21	200,68	2.367,3
Somec	28,5	-	26,6	33,6	-12,31	196,7
Starbucks	96,8	-	90,71	101,98	3,5	139.769,5
Stellantis	15,944	-0,66	13,648	17,668	20,21	51.235,3
STMicroelectronics	43,205	-0,41	33,44	48,95	30,9	39.371,9
T						
Tamburi	8,55	2,03	7,14	8,55	16,96	1.576,4
Technogym	8,36	0,24	7,2	8,83	16,92	1.683,1
Telecom Italia	0,2694	-4,3	0,2188	0,3187	24,55	4.129,8
Telecom Italia Rsp	0,2632	-4,78	0,2097	0,3122	26,36	1.586,5
Telefonica	4,044	-0,74	3,436	4,107	18,59	19.027
Tenaris	13,05	-0,42	12,825	17,345	-19,86	15.406
Terna	7,784	-0,1	6,964	7,98	12,81	15.645,8
Tesla	149,6	-0,27	102,12	202,65	31,41	24.966,3
Tesmec	0,165	-0,24	0,1454	0,179	17,69	100,1
Tessellis	0,588	3,34	0,544	0,7718	-16,62	106,3
The Italian Sea Group	8,61	-0,46	5,63	8,88	51,85	456,3
Thyssenkrupp AG	7,42	-	5,8	7,674	30,4	4.199,3
Tinexta	18,9	-0,53	18,9	26,12	-17,11	892,2
Tod's	38,76	0,26	30,7	39,96	28,01	1.282,7
Toscana Aeroporti	12,4	-0,8	11,35	12,9	7,36	230,8
Trevi	0,3475	0,14	0,317	0,518	8,93	108,5
Triboo	0,966	-1,63	0,923	1,166	-8,87	27,8
Tripadvisor	16,35	-3,71	16,35	23,9	-2,32	2.059,3
Txt e-solutions	19,16	0,31	12,86	20,55	49,22	249,2
U						
Unicredit	19,528	0,48	13,446	19,784	47,14	37.899,5
Unieuro	10,9	0,09	10,33	12,65	-11,31	225,6
Unipol	5,032	-1,02	4,44	5,146	10,4	3.610,3
UnipolSai	2,432	-	2,166	2,492	5,65	6.881,9
V						
Valsoia	9,58	0,84	9,44	9,9	-0,42	103,2
Vianini	1,32	-	0,945	1,33	32	39,7
Virgin Galactic Hold	3,355	-	3,355	5,5	-1,9	867,6
Vivendi	9,474	-	8,95	9,964	5,41	11.086,5
Volkswagen AG Vz.	121,92	0,21	118,9	142,68	4,38	25.140,6
Vonovia SE	19,115	2,27	15,8	28,04	-14,93	8.907,6
W						
Webuild	1,941	0,52	1,375	2,106	41,16	1943
Webuild Rsp	5,650	0,00	5,650	5,900	-3,42	9
Z						
Zignago Vetro	17,28	-	14,26	18,8	22,55	1.542,5
Zucchi	2,33	-0,85	2,32	2,64	-8,98	9,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	762.19	0.14
Bruxelles (Ind. Gen.)	51354.12	-0.01
Parigi (Cac 40)	7577.00	0.51
Francoforte (Dax)	15881.66	0.54
Ftse 100 - Londra	7914.13	0.15
Ibex 35 - Madrid	9415.60	-0.37
Nikkei - Tokyo	28564.37	-0.33
Swiss Mkt - Zurigo	11460.58	0.61

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0978	1,0944	1,0000
Yen Giapponese	146,9200	147,4600	133,8309
Dollaro Canadese	1,4859	1,4757	1,3535
Dollaro Australiano	1,6394	1,6290	1,4933
Franco Svizzero	0,9795	0,9810	0,8922
Sterlina Inglese	0,8857	0,8815	0,8068
Corona Svedese	11,3315	11,3280	10,3220
Corona Norvegese	11,6505	11,6040	10,6126
Corona Ceca	23,5650	23,5020	21,4656
Fiorino Ungherese	377,2300	377,6800	343,6226
Zloty Polacco	4,6108	4,6110	4,2000
Dollaro Neozelandese	1,7913	1,7763	1,6317
Rand Sudafricano	19,8967	19,8552	18,1241
Dollaro Hong Kong	8,6157	8,5907	7,8481
Dollaro Singapore	1,4651	1,4599	1,3346

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.04.2023	7	99,977	2,799
12.05.2023	21	99,872	2,748
31.05.2023	40	99,710	2,945
14.06.2023	54	99,602	2,920
14.07.2023	84	99,337	3,047
31.07.2023	101	99,174	3,133
14.08.2023	115	99,026	3,233
14.09.2023	146	98,762	3,222
19.09.2023	151	98,578	3,355
13.10.2023	175	98,460	3,338
14.11.2023	207	98,176	3,341
14.12.2023	237	97,912	3,341
12.01.2024	266	97,598	3,429
14.02.2024	299	97,261	3,484
14.03.2024	328	96,999	3,486
12.04.2024	357	96,706	3,522

EURIBOR 20-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.878	0.008
1 Mese	2.998	0.011
3 Mesi	3.211	0.006
6 Mesi	3.612	0.025
12 Mesi	3.855	0.03

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/4/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1978,68	57,9537
Argento	24,97	0,7327
Platino	1124,87	33,0212
Palladio	1605	47,302

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	329,57	349,75
Sterlina	415,58	441,02
4 Ducati	781,66	829,51
20 $ Liberty	1.725,91	1.830,52
Krugerrand	1.765,82	1.873,93
50 Pesos	2.129	2.259,35

Le Idee

SCHLEIN E I SUPREMATISTI AL CONFINE ORIENTALE

ROBERTO WEBER

Dunque le parole sotto accusa sono "sostituzionismo etnico". Le ha usate il ministro Lollobrigida a proposito del fenomeno dell'immigrazione. Subito la segretaria del Pd ha chiamato in causa il concetto di "suprematismo bianco" e io mi sono chiesto: ma perché la Schlein va a pescare oltreoceano, fra Trump e i suoi accoliti? Perché non cercare la risposta in casa?

Ce l'abbiamo qui, a portata di mano e la ignoriamo. Senza considerare che la Schlein potrebbe frugare anche in casa propria. Nasce infatti a Lugano, figlia di un americano di origine ebraica aschenazita a sua volta originario di un villaggio vicino a Leopoli, allora parte dell'Austria-Ungheria e oggi situato in Ucraina. Pare che il nonno arrivato negli Usa abbia cambiato nome passando da Herschel Schleyen a Harry Schlein.

Ora, dati gli studi e le memorie, penso che Elly sappia quanti sono gli ebrei rimasti dalle parti di Leopoli e cosa vi sia accaduto nel corso del tempo. In fondo nulla di diverso di quella cosa che Lollobrigida teme, diciamo una forma di sostituzionismo spinto. Immagino anche che Elly si sia chiesta perché il nonno o il bisnonno al suo arrivo negli Usa sentì il bisogno di camuffare quel Schleyen in Schlein. Se invece non se lo è chiesto, allora noi triestini la invitiamo a fare una gita da queste parti. Non necessariamente o esclusivamente a Trieste, diciamo lungo il cosiddetto confine orientale.

Scoprirebbe la Schlein – se ci venisse – che solo nel tempo che intercorre fra il censimento del 1910 e quello del 1921, la popolazione residente di lingua tedesca sparisce. Analogamente si volatilizzano svariate decine di migliaia di sloveni e fanno la loro comparsa decine di migliaia di "italiani", così che il bilancio fra popolazione di origine e di lingua italiana e gli altri gruppi etnici si rovescia.

E – badate bene – tutto ciò accade durante la reggenza dello stato liberale italiano, i fascisti verranno dopo naturalmente, completando splendidamente l'opera, cognomi compresi.

Quindi Schlein, quando si confronta con Lollobrigida, deve sapere che ha di fronte uno che il "sostituzionismo etnico" evidentemente, per ragioni culturali, per passione storica, forse anche per inclinazione politica (?), lo conosce bene e forse per questo ne è preoccupato. Ci deve essere infatti una ragione per cui di tedeschi a Trieste non c'è più neanche l'ombra, perché la presenza slovena si è pesantemente rarefatta, perché gli ebrei sono oggi un decimo di quanti fossero nel 1938. Lollobrigida questa ragione, la conosce. Lollobrigida sa come, quando e dove si è praticato in queste terre il "sostituzionismo etnico" e sa anche chi e con quali modalità lo ha praticato.



Elly Schlein, segretaria del Pd

Lollobrigida dovrebbe conoscere anche, i termini e le ragioni di quell'altro "sostituzionismo etnico" che accadde oltre confine, a seconda guerra mondiale conclusa.

Eh si perché come ovvio contrappunto – "gli altri", i sostituiti di un tempo – appena ne ebbero l'opportunità – ce la fecero pagare tutta a noi italiani, inaugurando il loro "sostituzionismo", di cui ancora piangiamo le conseguenze.

In conclusione ci sembra che il contraddittorio fra Lollobrigida e la Schlein finora si riveli impari. Lui è un assoluto esperto della materia. La Schlein, temo di no. Venga dunque da queste parti. Venga a studiare qui e negli immediati e anche più lontani dintorni, in questi luoghi dove il "sostituzionismo" è stato teorizzato e fatto prassi, prima dagli uni e poi dagli altri.

Lasci perdere Trump. E' qui che può trovare le risposte. Magari scoprirà che non c'è una sola "memoria" come si teorizza. Magari sarà un viaggio che non le darà un voto in più, ma certo imparerà qualcosa e aiuterà a far riaffiorare almeno un po' di verità. —

LE AUTORITÀ PORTUALI E I TRAFFICI NEL MONDO

MAURIZIO MARESCA

I cambiamenti nel comparto dei trasporti a seguito delle scelte europee (che nei prossimi tempi vedranno un ulteriore cambiamento), dell'importanza delle grandi centrali dei traffici e dei nuovi assetti del commercio internazionale segnalano l'importanza dello studio del viceministro Rixi di un nuovo quadro di regole per il governo dei porti. Ecco alcuni macrotemi sui quali ragionare.

FUNZIONE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Posto che, anche per la spinta europea (decisione 2021/ 1757), le autorità portuali sono imprese (art.101, Tfue) a prescindere dalla loro qualificazione per il diritto interno, si tratta (i) di confermare lo schema della legge 84 (enti pubblici non economici che costruiscono le infrastrutture e assicurano il buon funzionamento del mercato) o se (ii) avviarsi verso lo schema societario (magari prevedendo il coordinamento ad opera di una holding pubblica nazionale). Al di là del "modello giuridico" Trieste segnala un "modello operativo" particolare: una organizzazione (di impresa) che, non solo regola il mercato con poteri di segno pubblicistico, ma opera anche nello stesso promuovendo alleanze e svolgendo servizi (di interesse economico generale) particolarmente nella logistica attraverso società partecipate o controllate. Si tratta, in breve, di decidere se, con la riforma, l'autorità portuale sarà una impresa governata da managers o una amministrazione pubblica governata da burocrati, militari, professori o politici.

COORDINAMENTO DEI MERCATI PORTUALI

L'idea della corte europea nel caso porto di Genova del 1991, secondo la quale il mercato geografico rilevante ex art.101, Tfue coinciderebbe con l'ambito portuale, è largamente superata. Il Nord Tirreno restituisce un mercato portuale che offre una capacità di traffico di oltre 15 milioni di Teus distribuiti fra almeno 6 terminali fra Savona e Livorno. Il Nord Adriatico segnala tre porti al servizio degli stessi corridoi che, insieme, superano di poco i 2 milioni di teus. I due sistemi è bene siano coordinati: dal centro, nel caso del Nord Tirreno; da uno struttura internazionale fra Italia, Slovenia e Croazia in virtù dell'art.20, Tue (che dovrebbe decidere senza ritardo l'integrazione infrastrutturale a Trieste con il molo VIII e a Capodistria con il molo III).

IL RAPPORTO CENTRO PERIFERIA

Con il d.lgs.169 (decreto Delrio), con l'intesa delle Regioni, si è creato il presupposto per una politica dei trasporti di Paese ponendo le amministrazioni portuali, non solo sotto la vigilanza, ma anche sotto la direzione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (salvo però non attivare questa politica dei trasporti centrale). Ora occorre conciliare politica dei trasporti nazionale ed autonomie locali.

IL RUOLO DELLE GRANDI COMPAGNIE

Grazie alle compagnie, alle loro alleanze orizzontali, nonché alle loro scelte di integrazione verticale, si realizza quella politica marittima che il nostro Paese da anni non riesce a mettere in campo. Dall'Italia si sviluppano due fra i più grandi operatori mondiali nei settori rispettivamente dello short sea e dei contenitori. Non parliamo poi del necessario sviluppo dellle organizzazioni ferroviarie del traffico merci senza le quali i corridoi non esistono. Ma, al di là delle politiche di impresa che il nostro Paese deve mettere in campo in un mondo che cambia, si tratta anche di assicurare che tali politiche si coordinino con gli obbiettivi dì politica industriale, di concorrenza e di accesso al mercato specie quando vengono in gioco infrastrutture pubbliche (una esigenza/principio, quella della non discriminazione nell'uso delle infrastrutture, che va meglio considerata nell'imbarazzante querelle genovese sul gruppo Grimaldi).

COMMERCIO GLOBALE, NUOVI ASSETTI

Da ultimo non si può ignorare lo sviluppo dello scenario internazionale dopo il fallimento di una politica industriale europea ed il crearsi di due blocchi contrapposti a guida americana e cinese. Tutto induce a ritenere che, in una prospettiva a 10/20 anni, il mercato dello shipping sarà molto diverso. Inoltre va considerato che i traffici marittimi del mediterraneo sono e saranno sempre più da/verso Far East ed Africa.

Bisogna, quindi, scegliere, guardando in prospettiva, come sta facendo il governo francese, una politica di alleanze e forse anche di concentrazioni modulando le scelte di politica allocative con gli strumenti di difesa come il golden power e i tradizionali rimedi previsti dalla Wto sul dumping e sui sussidi. —

22-04-2012

22-04-2013 22-04-2023

Claudia Vessilli
ved. Marina
Gigliola Felluga
ved. Cucagna

A 11 e 10 anni dalla scomparsa, sempre ricordandovi con grande affetto.

NORA e famiglia

Crema, 22 aprile 2023

TRIESTE

Cultura e turismo

Grandi mostre, concerti e San Giusto "premiati" dall'imposta di soggiorno

Il tavolo tecnico fra Comune e categorie ha stabilito la ripartizione dei 4,2 milioni provenienti dalla tassa. Ecco nel dettaglio i progetti e gli eventi finanziati

Massimo Greco

Era mercoledì 29 marzo quando Comune, Promoturismo Fvg, le associazioni di categorie collegate al comparto dell'ospitalità si riunivano nel cosiddetto tavolo tecnico per ripartire sul 2023 le risorse attivate dall'imposta di soggiorno.

Piatto ricco, perchè - spiega l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi - all'abituale gettito della gabella (attorno agli 1,7 milioni di euro) si sommavano dotazioni risalenti agli anni precedenti e non ancora utilizzate: quindi la cifra complessiva a disposizione ammontava a circa 4,2 milioni.

La decisione, assunta il 29 marzo, è poi diventata una delibera, che lo stesso Rossi ha portato in giunta con la collaborazione di Francesca Locci, dirigente del composito servizio nel quale convivono musei, eventi culturali & sportivi, turismo.

La tabella riassuntiva, allegata alla delibera, si articola, come richiesto dalla legge regionale 18/2015 (poi novellata), in due grandi branche, infrastrutture e eventi-promozione-comunicazione. Alle infrastrutture, cioè a quelli che potremmo sommariamente definire i luoghi fisici, vanno 1,6 milioni; il perimetro eventi-promozione-comunicazione è invece alimentato con 2,5 milioni.



L'ASSESSORE E LA PRIMA POSTA
GIORGIO ROSSI E A DESTRA IL PIAZZALE DI SAN GIUSTO (ANDREA LASORTE)

Per il castello sul colle verranno investiti 536 mila euro in nuove infrastrutture e ulteriori 150 mila per la sua animazione

Le infrastrutture hanno tre voci principali. Domina il castello di San Giusto, al quale affluiscono 536.000 euro rinforzati da una posta di 150.000 puntati su riqualificazione e animazione del maniero. Al secondo posto si classifica il museo del Commercio, che sarà trasferito da palazzo Dreher e riallestito al Magazzino 26 in Porto vecchio, un'operazione che ha meritato 300.000 euro. Sul podio delle attività più premiate sale il rifacimento del giardino nel museo Sartorio (150.000) in largo papa Giovanni XXIII.

Con 70.000 euro si provvederà a onorare la memoria del pinguino Marco con una statua presso l'Aquario. L'idea delle terrazze a Barcola sarà sostenuta da 50.000 euro, la ristrutturazione dell'Infopoint in piazza Unità assorbirà 20.000 euro. "Adotta un museo" richiederà 220.000 euro, mentre restano da allocare 316.000 euro.

Si passa ora alla seconda aggregazione. La parte del leone è recitata dal capitolo "eventi", dove ruscellano 2,1 milioni. Rossi sottolinea che il grosso delle risorse supporta le "grandi mostre" e i "grandi concerti": le prime saranno nutrite da 405.000 euro e i secondi da 455.000 euro, per un totale di 860.000 euro.

In ambito comunale spicca il terzetto formato da Trieste Estate 2023, Natale, Re Carnival: ognuna di queste iniziative riceverà 250.000 euro, per un monte di 750.000. Poi ci sono le attività extra-municipali: la Barcolana si prende un gettone da 50.000 euro, la Camera di commercio ne ottiene 100.000 da destinare alle fiere.

Il Cencelli prosegue con Trieste convention & visitors bureau, che ha sede nel Magazzino 26 e che percepirà 160.000 euro. E con "eventi di animazione locale destagionalizzata" che, restando in attesa di ulteriori chiarimenti sulla loro consistenza, prendono comunque 50.000 euro.

Dagli eventi all'abbinata che cuce promozione e comunicazione per un totale di 400.000 euro. La promozione incastra realizzazione del piano turistico-congressuale, partecipazione alle fiere, stampa, consulenza: necessita - secondo la redazione del riparto - di 75.000 euro. La comunicazione elenca "digital" e "web" con aggiornamento ecc. dedicato a Discover Ts (78.000 euro). Eppoi c'è la parte "social" (15.000) senza dimenticare i messaggi pubblicitari tradizionali con un piano media da 156.000. Ufficio stampa, relazioni pubbliche, press tour da svolgersi sui mercati italo-tedesco-austriaco presentano un conto da 75.000 euro.

Ci sarebbe un'ultimissima casella intitolata "formazione" che però non risulta finanziata. —



Alle 14 la parata clou sulle Rive. Viabilità ordinaria: occhio ai divieti

Oggi "Re Carnival" domina il centro Giochi, musica e sfilate fino a sera

LA MANIFESTAZIONE

UGO SALVINI

È il giorno di "Re Carnival", l'evento che vedrà oggi centinaia di figuranti invadere le vie del centro cittadino e le Rive in particolare, per portare una ventata di allegria, all'insegna dell'amicizia e della collaborazione fra comitati e gruppi che fanno del Carnevale la loro ragione di esistere. Oltre alle maschere locali del Carso, di Muggia e di Trieste, di Monfalcone, Medeazza e Savogna, arriveranno ospiti da Torino, Venezia, Verona, Sappada, San Stino di Livenza, Jesolo. Il programma prenderà il via alle 11, in piazza dell'Unità d'Italia dove, per un paio d'ore, si esibiranno giocolieri, bande musicali e saltimbanchi. Alle 14 partirà invece la lunga e colorata parata di carri mascherati e delegazioni in costume che percorreranno le Rive. Si partirà da piazza Duca degli Abruzzi per arrivare fino a piazza Venezia. A completare il programma, la gran festa che prenderà il via al termine della sfilata, nuovamente in piazza dell'Unità d'Italia, e che si protrarrà fino alle 19 circa, con musica, animazioni e gli spettacoli di artisti di strada. Per quanto concerne le limitazioni al traffico, il Comune ha predisposto, per il tempo strettamente necessario al passaggio dei convogli dei carri, la sospensione temporanea della circolazione dalle 6 alle 12 lungo il percorso nelle vie Flavia, Caboto, piazzali Cagni e Valmaura, vie dell'Istria, Baiamonti, Svevo, D'Alviano, viale Campi Elisi, via Fiamme Gialle, passeggio Sant'Andrea, via di Campo Marzio, rive Grumula, Gulli, Sauro, del Mandracchio, Caduti per l'italianità, Tre Novembre, piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza della Libertà, largo Santos, bretella di collegamento tra largo Santos e piazza Duca degli Abruzzi. Sospensione temporanea della circolazione dalle 17 alle 20 lungo rive Gulli, Grumula, Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, passeggio Sant'Andrea, via delle Fiamme Gialle, viale Campi Elisi, vie D'Alviano, Svevo, Baiamonti, dell'Istria, piazzale Valmaura, via Flavia, piazzale Cagni, vie Caboto e Flavia. —



L'ultima edizione del Carnevale triestino

NOTIZIE IN BREVE

Corso della Sogit

Corso di primo soccorso Sogit dal 12 maggio nella sede di via Carletti 4. Per iscriversi telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 al 040 638118 o al 347 9530709.



Pinot nero al Savoia

Domani (dalle 16 alle 21) all'Hotel Savoia giornata dedicata al Pinot nero: oltre 40 aziende presenteranno in assaggio i propri prodotti. Ingresso 30 euro.



Rissa in piazza Goldoni

Rissa per futili motivi in piazza Goldoni alle 19 di ieri tra sei ragazzi (italiani, tunisini e marocchini). Sul posto le Volanti. Due denunciati per oltraggio e resistenza.

L'insediamento

La giornata comincerà con la preghiera di affidamento al santuario, poi la prima omelia a San Giusto. Maxischermo per i fedeli

Da Monte Grisa al rito solenne in cattedrale Domani la città abbraccia il vescovo Trevisi

IL PROGRAMMA

Domani farà il suo ingresso solenne in diocesi il nuovo Pastore della Chiesa tergestina, monsignor Enrico Trevisi. Il vescovo, alle 14.45, incontrerà le famiglie, i bambini e i ragazzi della diocesi al santuario mariano di Monte Grisa. Davanti alla statua della Madonna di Fatima, reciterà la preghiera di affidamento a Maria, per mettere sotto la sua protezione l'inizio del ministero pastorale in Diocesi.

Alle 15.20 Trevisi partirà dal santuario, con la scorta d'onore della Polizia Locale, per raggiungere la cattedrale di San Giusto. Sul piazzale il nuovo vescovo riceverà il saluto del picchetto interforze con le rappresentanze dei corpi militari e di polizia del territorio. Alle porte della cattedrale verrà accolto dal suo predecessore e amministratore apostolico, monsignor Giampaolo Crepaldi, e dal preposito del Capitolo, monsignor Giampaolo Muggia, che gli porgerà da baciare l'immagine del Crocifisso. Quindi, procederà con il rito dell'aspersione.



Trevisi durante la cerimonia a Cremona per l'ordinazione

Mentre la Cappella Civica di Trieste eseguirà l'Ecce Sacerdos Magnus (composto per l'occasione dal maestro e direttore Roberto Brisotto), il vescovo si avvierà verso l'altare maggiore per recarsi al battistero di San Giovanni dove indosserà le vesti sacre per la celebrazione eucaristica. Alle 16, dal battistero, avrà inizio la processione d'ingresso.

Alla celebrazione parteciperanno anche, tra gli altri, Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo metropolita di Gorizia, gli arcivescovi di Udine, Fiume e Lubiana, il patriarca di Venezia, i vescovi di Capodistria, Cremona e Treviso. All'inizio, la celebrazione sarà presieduta da Crepaldi che, a nome del clero e del popolo, rivolgerà parole di benvenuto al vescovo Enrico. Quindi verrà data lettura della Lettera apostolica del Santo Padre Francesco con la nomina a vescovo di Trieste e il metropolita Redaelli annuncerà all'assemblea l'insediamento del nuovo vescovo che, con mitra e pastorale, salirà alla cattedra. Trevisi presiederà quindi la messa, pronunciando anche la prima omelia da vescovo di Trieste.

La cattedrale sarà aperta dalle 15. Le autorità civili e militari, gli ospiti provenienti da Cremona, avranno accesso dal portale centrale, gli altri fedeli potranno utilizzare gli ingressi laterali corrispondenti alle navate loro assegnate dal pass. All'esterno ci sarà un maxischermo per assistere alla celebrazione, con 400 posti a sedere (accesso libero). La celebrazione sarà trasmessa in diretta da Telequattro (canale 10), dall'emittente radiofonica diocesana Radio Nuova Trieste e sui canali Facebook delle Diocesi di Trieste e di Cremona. La cattedrale e il campanile saranno interdetti alle visite turistiche dalle 13 di domani. Dalle 13 alle 20 il piazzale della cattedrale e via Capitolina (dall'intersezione con via Ragazzi del '99 fino alla cattedrale) saranno interdetti al parcheggio. —

Il poliziotto, di scorta al giudice Borsellino, perse la vita nel luglio 1992 a Palermo. Uno spettacolo al Magazzino 26 ne ricorderà la figura

A teatro il sacrificio di Eddie Cosina e il suo impegno contro la mafia

L'INIZIATIVA

FRANCESCO D. SEVERI

Il 19 luglio 1992, ore 16.59. Via D'Amelio, Palermo, Sicilia, Italia. Il "quando" e il "dove" di una strage. Il "chi", o meglio uno dei "chi", risponde al nome di Eddie Walter Cosina, cittadino italiano. Il "cosa" è tristemente noto, ed è il sacrificio di uno dei 5 agenti di scorta che proteggevano Paolo Borsellino e che vennero barbaramente uccisi insieme allo stesso magistrato. Il "come" fu un autobomba, ma anche l'indifferenza di una collettività costretta a non guardare, a parlare a bassa voce e a commentare in pace ogni pallottola nell'aria. Estirpare quel "come" e orientare i giovani ad una coscienza del bene è l'intento di "Angeli custodi", l'atto unico in memoria di Eddie Cosina, realizzato da Riccardo Irrera e Francesco Gusmitta sotto la produzione di Walter Mramor di ArtistiAssociati presentato ieri al Museo di arte orientale in vista del debutto nazionale del prossimo 11 maggio alla sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio. Così Gusmitta, autore e regista dello spettacolo: «Parlare di una storia così toccante non è stato semplice, ma è fondamentale parlare dell'essere per aiutare le persone a riprendere coscienza del bene che è dentro ognuno di noi e costruire una società pulita». Ad ispirare il tutto Lorenzo Tamaro (Sap): «Questo progetto nasce nell'ambito del Memorial Day per onorare chi ha speso la sua vita per combattere la mafia. L'intenzione è quella di portare lo spettacolo in giro per l'Italia e fare informazione su un tema così importante». «La nostra famiglia è in prima linea quando si deve aiutare la cultura, per cui siamo orgogliosi di sostenere quest'iniziativa», rivendica con fierezza Lilli Samer di Samer Shipping, mentre monsignor Roberto Rosa rileva che «gli angeli custodi di oggi sono tutte quelle figure che ci proteggono e ci ricordano di non essere soli, come i poliziotti». Presente infine anche Silvia Stener, nipote di Eddie Cosina: «Non esiste un "io" se non c'è un "noi". Spero che questo spettacolo sia l'occasione per risvegliare nei ragazzi un senso civico del quale la società ha bisogno». —



La presentazione al Museo orientale. Andrea Lasorte



La commemorazione di ieri al Tartini. Francesco Bruni

Nel conservatorio furono piccate 51 persone in seguito all'uccisione di cinque tedeschi

Letture e musiche per ricordare i morti di via Ghega nel '44

LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

Ieri mattina, poco dopo le 10, tutti gli studenti presenti nelle aule del Conservatorio hanno riposto i loro strumenti all'interno delle custodie e si sono recati, in silenzio, verso lo scalone interno dell'edificio. Qui è avvenuta la commemorazione delle vittime dell'eccidio di via Ghega, in cui 51 cittadini italiani, sloveni e croati furono giustiziati dai nazisti il 23 aprile del 1944, rappresaglia a un attentato che aveva causato la morte di cinque soldati tedeschi. Per questo, molti prigionieri politici ma anche semplici cittadini arrestati in quanto sprovvisti di documenti, vennero impiccati dentro palazzo Rittmeyer, allora adibito a "Casa del soldato". Sono trascorsi 79 anni e oggi quell'edificio è la sede del Tartini, che ogni anno rinnova la memoria del tragico evento per affermare l'impegno delle istituzioni affinché nulla del genere possa mai più ripetersi. Ieri, dopo la deposizione delle corone delle municipalità di Trieste e Postumia, la celebrazione ha preso il via in aula magna alla presenza dei sindaci di Trieste Roberto Dipiazza e di Postumia Igor Marentic. Il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano ha osservato che «la commozione per quella strage è ancora vivissima» e la presidente Daniela Dado ha ribadito il necessario impegno di tutti per un futuro di pace e amichevole convivenza. Alla cerimonia hanno portato i loro saluti la Comunità greco-ortodossa e la Comunità ebraica, assieme a diversi studenti della Scuola di Musica di Postumia. Il ricordo si è concluso con le voci di Giacomo Segulia e Janja Štampar che hanno letto le testimonianze dei prigionieri antifascisti sopravvissuti alla strage, e con le note dell'elegia "Crisantemi" di Puccini affidate al Quartetto d'Archi del Conservatorio Tartini. —

IL GIP DI ROMA HA ACCOLTO L'OPPOSIZIONE DEI PARENTI ALL'ARCHIVIAZIONE DEL FASCICOLO PER OMICIDIO COLPOSO

Sub morto, un video anonimo rilancia l'inchiesta

Chiavetta recapitata ai familiari di Galletti, con gli ultimi minuti della sua vita: disposta l'integrazione delle indagini

Laura Tonero

Un video che ritrae minuto per minuto la morte del diver triestino Wolfrang Galletti e recapitato anonimamente ai suoi genitori potrebbe essere determinante per far luce su quanto avvenuto quel tragico 27 dicembre del 2019. Quando al largo delle acque della Luanda, in Angola, il 43enne stava operando in un cantiere subacqueo a 82 metri di profondità per riparare una tubazione di una pipeline in una piattaforma offshore. Si è trattato, come sostiene la famiglia dell'esperto diver, di un omicidio colposo per mancata osservanza delle regole di sicurezza? Quella morte si poteva evitare? Le immagini contenute in quel video sono state l'elemento di peso che, in occasione dell'ultima udienza, ha convito il gip del Tribunale di Roma Livio Sabatini ad accogliere la richiesta di opposizione all'archiviazione presentata dal padre e dal fratello di Galletti, rappresentati dal legale Andrea Piras, e dalla madre supportata dall'avvocato Alfredo Antonini. Galletti era deceduto mentre stava operando in un cantiere subacqueo, schiacciato dal cedimento di una conduttura. Il diver era arrivato nel Paese africano il 22 dicembre 2019. Reclutato dalla società inglese Aquatic Deepwater ltd per operare nel team della ravennate Rana Diving, era stato chiamato per lavorare all'interno del cantiere Sonangol, gruppo angolano parastatale che sovrintende alla produzione di petrolio e gas naturale nel Paese. Il pm Maria Bice Barborina nel dicembre del 2021 aveva chiesto l'archiviazione del caso. La sua decisione, complici i complessi ingranaggi della giustizia, è stata notificata alle parti solo nel luglio scorso. Nel frattempo a Trieste, nell'aprile di un anno fa, sia al padre che alla madre di Galletti, in forma anonima, è stata recapitata un chiavetta usb con sei ore di filmato. Le immagini catturate dalle videocamere sistemate sul casco da lavoro del 43enne e su quello del suo collega di campana subacquea (la camera a tenuta stagna sostenuta da un cavo, aperta sul fondo, che viene calata sott'acqua come base di appoggio per i subacquei), raccontano le ultime ore di lavoro di quella squadra e dunque anche il sinistro. Infatti, si vede Wolfrang mentre opera, e poi il pesante tubo che gli cade addosso, con i successivi tentativi di un collega di liberarlo. Il video, una volta recapitato alla famiglia, è stato depositato alla Procura di Roma. Forti anche di quel nuovo importate elemento e di perizie di parte, Piras e Antonini hanno quindi depositato l'opposizione all'archiviazione. Il gip aveva fissato per lo scorso 4 aprile l'udienza per discutere quell'opposizione, e in quel contesto ha accolto la richiesta dei familiari del 43enne, fissando entro due mesi il termine per l'integrazione dell'attività di indagine. A quel punto fisserà una nuova udienza dove valutarne i risultati. Le indagini, con i dettagli emersi dal video, serviranno a capire se il piano di sicurezza era adeguato, se le procedure erano state eseguite correttamente, se la campana aveva operato come previsto. Dopo oltre tre anni da quella tragica morte, l'auspicio dell'avvocato Piras è «che queste ulteriori indagini, con i nuovi elementi a disposizione, possano portare a fare definitivamente chiarezza e ad avere la giustizia chiesta dai familiari».—



Wolfrang Galletti, morto mentre lavorava a oltre 80 metri di profondità in Angola, a fine 2019

Il dibattito



LA STANZA D'OSPEDALE SOTTOSOPRA
I DANNI PROVOCATI A CATTINARA NEI GIORNI SCORSI DA UN 27ENNE

L'allarme dei familiari dei malati psichici: «Nei Csm personale e servizi ridotti al minimo, così le aggressioni aumentano»

«Fermiamo le violenze sui sanitari potenziando organici e cure»

Piero Tallandini

Violenza e aggressioni sempre più frequenti contro il personale sanitario: un fenomeno che negli ultimi giorni sta destando una crescente preoccupazione a Trieste, accendendo un dibattito che abbraccia inevitabilmente anche il tema della gestione dei pazienti psichiatrici. Particolarmente attuale risulta così l'intervento dell'associazione dei familiari dei sofferenti psichici "Noi Insieme" che esprime il punto di vista di chi, ogni giorno, si trova ad affrontare le problematiche connesse alla malattia mentale. La riflessione sfocia in una proposta chiara: la priorità non dev'essere un maggiore ricorso a polizia, vigilantes o telecamere di sorveglianza, ma la valorizzazione del servizio sanitario, potenziando gli organici e investendo sulle cure, contribuendo così a prevenire le situazioni di rischio.

«I nostri figli o congiunti difficili, fragili, ipersensibili hanno la necessità di interventi circostanziati, complessi e continuativi, integrati tra medicina e socialità – afferma in una lettera inviata al Piccolo il presidente del sodalizio, Claudio Cossi –. Tutto ciò oggi non può essere svolto da servizi mortificati nei loro organici, svuotati di personale pericolosamente ridotto al minimo. Ieri, in altre condizioni, le aggressioni non accadevano con la frequenza allarmante attuale. Ci sarà un perché? Il trattamento subito dal Csm di via Gambini ne è l'esempio più evidente e scandaloso. Non più servizi psichiatrici sulle 24 ore, non più personale qualificato per le visite domiciliari, non più operatori che possano prendersi carico della persona nella sua globalità».

L'associazione rimarca che negli ultimi mesi «è salito anche il ricorso ai Tso e non è casuale»

Il presidente Cossi: «Solidarietà ai lavoratori che sono vittime proprio come i nostri congiunti»

L'appello all'Asugi e alla politica: intervenire con una programmazione adeguata

«Oggi – rimarca il presidente dell'associazione – i Csm sono ridotti a meri distributori di medicinali. Abbiamo segnalato già nell'agosto 2022 al direttore generale di Asugi (Antonio Poggiana) le gravi criticità dei Csm, in particolare quello di via Gambini, e l'evidente impossibilità di rispondere alle problematiche complesse che i nostri figli e parenti pongono. Il 30 marzo abbiamo inviato un nuovo sollecito invitandolo ad attuare le azioni promesse atte a reintegrare l'organico dei Csm e al ripristino in via Gambini del servizio sulle 24 ore per prevenire proprio le gravi conseguenze che ora sono evidenti a tutti. Difatti in questi ultimi mesi il ricorso al Tso è aumentato notevolmente: come mai? Trieste in anni precedenti vantava una percentuale tra le più basse in Italia». «Constatiamo – aggiunge Cossi – la rarefazione degli incontri tra paziente e medico, la quasi totale sparizione delle attività socializzanti, la quasi impossibilità per gli operatori dell'essenziale lavoro d'équipe, che garantisce le cure. Chi deve programmare la sanità non sapeva che la pandemia avrebbe aggravato la situazione della salute mentale dei sofferenti e della popolazione in genere? È evidente come non ci sia un'autentica, programmata gestione del fenomeno del disagio mentale. E pensare che, pur con limiti e difetti, eravamo stati esemplari in Italia e nel mondo con il "Modello Trieste". Con l'attuale stato dei Csm era ed è assolutamente prevedibile quello che sta accadendo. I nostri familiari trascurati, alcuni abbandonati, altri appena sufficientemente sostenuti, comunque tutti sofferenti, sono le vittime di questa situazione insieme ai sanitari».

«Fermiamo le aggressioni ai sanitari – conclude Cossi –, non con telecamere, vigilantes o l'intervento della polizia, poco utili a cose già avvenute, ma con il doveroso esercizio del diritto alla cura disciplinato dai livelli essenziali di assistenza e dal regolamento dei Csm di Asugi. Le escandescenze, la rabbia devono essere gestite meglio, ripristinando l'organico con personale qualificato, istruito a gestire le crisi e capace di interloquire con le persone sofferenti e vedremo le aggressioni al personale sanitario ridursi notevolmente». —

A CATTINARA

L'accoltellamento



Nei giorni scorsi una dottoressa a Cattinara è stata accoltellata al ventre. Non è in condizioni preoccupanti, ma, comprensibilmente, è molto turbata. L'accoltellamento è avvenuto mentre si trovava lungo il percorso verso lo spogliatoio, al terzo piano, nei pressi delle doppie porte che collegano la torre chirurgica alla torre medica. Un uomo di mezza età, alto circa un metro e settanta, di corporatura robusta, capelli castano chiari e con la mascherina, dall'andatura "barcollante", aprendo la seconda porta le avrebbe sferrato un fendente con un temperino.

AL MAGGIORE

Gli operatori feriti



Domenica scorsa tre operatori sanitari sono stati aggrediti con violenza da un paziente andato in escandescenze nella sede del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'Ospedale Maggiore. Sul posto sono intervenute tre pattuglie delle Volanti e l'arrivo degli agenti ha contribuito a riportare la situazione alla normalità e il paziente è stato bloccato. I tre operatori, una donna e due uomini, sono stati costretti a ricorrere alle cure del Pronto soccorso per lesioni con una prognosi fino a 7 giorni.

La mozione di Salvati (Pd) ha incrociato i favori del centrodestra

Sì bipartisan ai controlli di vicinato «contro i fenomeni criminosi»

LA COMMISSIONE

LORENZO DEGRASSI

Promozione della «cittadinanza attiva contro i fenomeni criminosi». Questa la mozione discussa ieri nella sesta commissione comunale presieduta da Salvatore Porro (FdI). Presentata da Luca Salvati (Pd) la mozione ha lo scopo di proporre un controllo di vicinato da parte della cittadinanza residente. «Un'iniziativa che non ha nulla a che fare con le ronde - ha sottolineato il consigliere dem - dove gli esercizi commerciali e i cittadini normali hanno la possibilità di mettere in evidenza ciò che viene notato nelle vie e fra le case. Questo perché siamo consci che le videocamere siano fondamentali ma non bastino». A supporto della proposta di Salvati è stato ascoltato il consigliere circoscrizionale dell'altipiano est, Roberto Mandler (Punto Franco), che ha ricordato l'esperienza vissuta quattro anni fa a Opicina, dove lui assieme ad altri 150 residenti, ebbero l'idea di fondare un gruppo dove scambiarsi informazioni e controlli preventivi tesi ad evitare (in quel caso) i furti nelle case. L'assessore comunale alla sicurezza, Maurizio De Blasio, ha ricordato come la richiesta di un aumento delle forze di polizia è una questione aperta alla quale il recente concorso della polizia locale cerca di rispondere. Per quanto riguarda il controllo del vicinato, non ho nulla in contrario». Sia Giorgi (Fi), che de Gavardo e Cinquepalmi (Fdi) hanno fatto un plauso alla mozione di Salvati, che «finalmente affronta i problemi della gente - così Giorgi - con un'apertura non ideologica a una problematica del territorio». Ghersinich (Lega) ha ricordato al consigliere dem che «la giunta regionale guidata da Debora Serracchiani non mise un centesimo nella videosorveglianza, al contrario di quella Fedriga». Prima del licenziamento della mozione per l'aula il presidente Porro ha ricordato come, a proposito della mancanza di personale fra le forze dell'ordine, «negli anni '70 in città c'erano 18 volanti e 8 commissariati, mentre adesso abbiamo si e no 6 volanti fra polizia, carabinieri e polizia locale». —



La Sesta commissione riunita ieri in sala giunta. Andrea Lasorte

LA CITTÀ DELLA SCIENZA







In alto a sinistra la "Laura Bassi" rientrata ieri alla base. In basso e a destra due momenti della visita alla Sissa di Maria Chiara Carrozza. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Nasce il patto Cnr-Elettra per la macchina di luce 2.0

L'ex ministro Carrozza, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, a Trieste per il centenario dell'ente. Siglato l'accordo per il "nuovo" Sincrotrone

Martina Seleni

«A Trieste ci sono molte eccellenze nel settore della ricerca, dall'oceanografia alla fisica della materia: qui si produce la vera conoscenza e questo dovrebbe essere un patrimonio importantissimo per tutti». Lo ha affermato ieri la presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Maria Chiara Carrozza a margine delle celebrazioni per il centenario del Cnr, nella sede di Elettra Sincrotrone in Area Science Park. L'evento si è articolato in una serie di tavole rotonde volte a evidenziare esempi di sinergie, progetti e ricadute sul territorio delle collaborazioni tra il Cnr e i principali partner del sistema scientifico del Friuli Venezia Giulia.

«Quello di cui avremmo bisogno in Italia – ha detto Carrozza – è un maggiore investimento pubblico. E poi manca ancora l'anello di congiunzione tra la grande ricerca e il mondo delle imprese: noi dovremmo essere più aperti, e le imprese più in ascolto di quello che nasce». All'incontro hanno partecipato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il direttore dell'Istituto CnrOfficina dei Materiali Stefano Fabris, l'amministratore delegato di Elettra Sincrotrone Trieste Alfonso Franciosi e il vicedirettore di Area Science Park Diego Arocchi.

«La Regione – ha spiegato Fedriga – negli scorsi anni ha sostenuto anche le realtà più piccole con finanziamenti a favore delle startup, e continuerà a dare il proprio supporto ai centri di ricerca. Vogliamo che il nostro sistema scientifico si inserisca sempre di più nel panorama internazionale per creare nuove opportunità per chi decide di investire sul nostro territorio».

La visita a Trieste dell'ex ministro Carrozza è stata anche l'occasione per la firma del nuovo accordo quadro tra il Cnr ed Elettra Sincrotrone, per consolidare e sviluppare la collaborazione volta alla realizzazione di programmi scientifici di comune interesse. Ben nove delle 27 delle linee di luce di Elettra, infatti, sono gestite insieme al Cnr, ma con questo accordo si stabilisce che per i prossimi cinque anni le due realtà saranno partner in una cruciale fase di rinnovamento del centro di ricerca. A questo proposito il presidente di Elettra Sincrotrone Franciosi ha dichiarato che «la costruzione della nuova e più potente macchina di luce Elettra 2.0, che sarà al servizio della comunità scientifica italiana e internazionale con una luce mille volte più brillante dell'attuale per poter svolgere esperimenti ancor più all'avanguardia nel panorama delle indagini sui nuovi materiali, i nuovi farmaci e le tecnologie del futuro, vedrà Elettra e Cnr ancora insieme in questa sfida che riguarda i prossimi 30 anni della ricerca italiana».

La presidente del Cnr ha partecipato anche a un incontro alla Sissa, sottolineando la «relazione consolidata che insiste sui temi relativi a sistemi di calcolo e di simulazione di materiali molto sofisticati, che fanno di questo centro scientifico un punto d'onore e d'orgoglio per la città». In parallelo alle tavole rotonde, ieri il Cnr ha aperto i suoi laboratori a circa 180 studenti delle scuole superiori di Trieste, attraverso diversi tour scientifici dedicati. Per concludere il fitto programma, il Conservatorio ha offerto un concerto per festeggiare il centenario in Sala Tartini.—

GLI ALTRI EVENTI DI GIORNATA

E intanto la "Bassi" torna dalla missione dei record

Il mondo della scienza, a Trieste, non finisce mai di stupire. E sforna notizie su notizie in una giornata già densa fra centenario Cnr e marcia dei ricercatori per il clima (si legga nelle pagine davanti). Ieri mattina, infatti, si è ufficialmente conclusa la spedizione della nave rompighiaccio "Laura Bassi" dell'Ogs, tornata a Trieste dopo cinque mesi di viaggio con un primato mondiale: aver toccato il punto più a Sud mai raggiunto da una nave in Antartide. Il capitano Franco Sedmak si è detto entusiasta della spedizione, durante la quale è stata anche data assistenza a una nave rimasta bloccata nel ghiaccio. Al Centro internazionale di Fisica teorica, invece, in questi giorni si sta svolgendo un curioso torneo denominato "Quantinuum Hackathon", con 18 squadre internazionali che si sfidano nel calcolo quantistico. (ma.se.)

Il punteggio più alto a uno studente del Nautico che era fuori concorso

Gallipoli, Genova e Messina sul podio delle "Costruzioni Navali"

LA GARA

MICOL BRUSAFERRO

Primo Tommaso Merico di Gallipoli, secondo Mattia Napoli di Genova, terzo Emanuele Celi di Messina. Sono i vincitori della terza edizione della gara nazionale dedicata agli studenti del percorso "Costruzioni Navali" attivo all'interno degli istituti tecnici nautici italiani. La manifestazione quest'anno si è tenuta a Trieste, ospitata dal Nautico. I ragazzi, uno per scuola, accompagnati da un docente, hanno affrontato prove in classe, di progettazione navale, e poi sono stati chiamati a presentare un'idea di riutilizzo per l'Ursus.

A ottenere il punteggio più elevato in realtà è stato uno studente triestino, Samuel Giommi, fuori concorso però, perché la scuola ha vinto la scorsa edizione. La sua proposta, ritenuta la più originale, ha previsto la realizzazione, alla base della gru, di spazi per scuole di vela e canottaggio, e un ristorante sulla parte sopraelevata. Merico è stato seguito dall'insegnante Massimo De Matteis, Napoli da Franco Bigatti, Celi da Emanuele Calabrò. Gli altri studenti in gara sono stati Francesco Emanuele De Carlo da Catania, insieme al docente Leonardo Lombardo, Claudio Cacciaglia con Enrico Vivona da Roma, Gabriele Garofalo con Gabriele Fronte da Palermo e per Trieste, oltre a Giommi, anche Denis Stirbu con la professoressa Martina Vascotto. A completare l'evento sono state organizzate anche diverse visite sul territorio, in particolare ai cantieri navali a Trieste e Monfalcone. Ad accogliere i ragazzi, all'apertura delle competizioni e alle premiazioni, il presidente del consiglio comunale Francesco Panteca. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, è stata supportata da diverse realtà del territorio, come Fincantieri, che ha messo in palio uno stage per il vincitore, per un'esperienza di scuola-lavoro sul campo, Trieste Trasporti che ha fornito il pullman per gli spostamenti, l'Accademia Nautica dell'Adriatico che ha assicurato diversi premi, e ancora Warstila e l'azienda Tecmarine.



Prof e studenti al Nautico per il contest nazionale ospitato a Trieste

Procreazione assistita, endometriosi e oncologia: l'ospedale tra informazione ed "empatia" su iniziativa della Fondazione Burlo Garofolo con l'Irccs e il patrocinio delle istituzioni

Il Burlo scende in piazza per la salute di donne e bimbi





LA DOTAZIONE INNOVATIVA

E arriva il super ecografo che "vede" il cuore dei feti

A lato lo stand in piazza Borsa. Sopra il dg Stefano Dorbolò, la direttrice sanitaria Paola Toscani, il direttore scientifico Massimo Zeviani e Tamara Stampalija, responsabile di Medicina Fetale e Diagnostica Prenatale dell'Irccs triestino, con il nuovo ecografo che consente di scovare anomalie cardiache nei feti.

IL PROGETTO

MICOL BRUSAFERRO

Fornire informazioni preziose su percorsi di prevenzione e cura, per donne e bambini, e approfondire in particolare alcune tematiche, come l'endometriosi. Questo l'obiettivo del progetto "Il Burlo in Piazza - Insieme per la Salute della Donna e del Bambino", realizzato in questi giorni dalla Fondazione Burlo Garofolo insieme all'Irccs Burlo Garofolo, con una postazione in piazza della Borsa, in occasione della settimana della salute della donna di Fondazione Onda.

«Questo punto di contatto» spiega Gabriele Cont, pediatra del Burlo e presidente della Fondazione Burlo Garofolo «si chiama divulgazione scientifica ma anche capacità di creare un contesto empatico, e scendere in piazza è la chiave. Grazie alla Regione FVG, al Comune di Trieste e all'Università degli Studi di Trieste che hanno creduto nell'iniziativa e ci hanno supportato con il loro patrocinio». In tre giorni di incontri, la dottoressa Gabriella Zito ricorda come siano stati inseriti tre grandi argomenti, «procreazione medicalmente assistita, endometriosi, oncologia. Sul fronte della Pma per le pazienti è importante poter accedere ai trattamenti con i costi di un ticket e avere la possibilità di trovare al Burlo qualsiasi tipo di trattamento così come stabilito dalle normative italiane e successive modifiche del 2014».

Per l'endometriosi, aggiunge, «molte donne si sono avvicinate a noi per avere chiarezza. Qui la difficoltà e la frustrazione è legata alla difficoltà di ottenere una diagnosi. Al Burlo abbiamo un percorso per questo, forse non ancora noto a tutte le donne che pensano di avere questo problema». L'ultimo argomento che verrà affrontato oggi riguarderà l'oncologia ginecologica, con una serie di appuntamenti in mattinata a partire dalle 10, che verteranno sulla diagnosi precoce e sulla preservazione della fertilità nella paziente oncologica. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, tavola rotonda su Brca e rischio oncologico, «ci concentriamo - conclude Zito - sul tema della mutazione del gene Brca 1 e Brca2, qui c'è un lavoro multidisciplinare con Asugi, e c'è l'impegno a trovare per queste donne un percorso di cura. Prima ancora c'è la prevenzione: le donne di Trieste, tutte le donne, devono sapere che c'è un test per sapere se si è portatori della mutazione e c'è un percorso, una strada che salva vite, da fare assieme».

E il Burlo intanto è il primo ospedale pubblico italiano ad aver adottato in questi giorni una rivoluzionaria piattaforma ecografica con un'innovativa valutazione della funzionalità del miocardio. Il rivoluzionario macchinario, denominato "Voluson Expert 22", faciliterà la visualizzazione di strutture fetali anche molto piccole, con immagini in alta risoluzione e in particolare l'identificazione precoce di anomalie cardiache nonché la valutazione della funzionalità del miocardio.

Eventi

Centinaia di fedeli di decine di etnie diverse hanno pregato insieme chiudendo poi il ritrovo con il tradizionale rinfresco

La comunità islamica in festa a San Luigi per la fine del digiuno del mese di Ramadan

IL RITO

SARA PICCIONE

Dalle prime ore della mattina di ieri il campo da calcio di San Luigi ha iniziato a coprirsi di un mosaico di tappeti da preghiera colorati portati dai fedeli che hanno preso posto per partecipare alla celebrazione della festa di Eid al-Fitr. Questa segna la fine del digiuno praticato durante il mese di Ramadan ed è la seconda festività islamica più importante. Centinaia di uomini, donne e bambini di più di cinquanta nazionalità e appartenenti a una trentina di etnie diverse si sono dapprima raccolti in preghiera, per poi proseguire i festeggiamenti con un grande rinfresco.

Accolti dal Presidente della Centro culturale islamico di Trieste, Akram Omar, hanno preso la parola anche il Viceprefetto Giuseppe Montella, in rappresentanza del Governo italiano e il Comandante della Polizia Locale, Walter Milocchi, che nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza di integrazione e dialogo interreligioso. Anche il Questore di Trieste ha fatto pervenire i suoi saluti. Con l'eccezione della preghiera e di un intervento in lingua urdu tutte le comunicazioni sono avvenute in italiano, che funge da lingua franca. "Nella diversità, all'interno della comunità ci uniscono l'Islam e la lingua italiana – ha affermato Omar - che noi usiamo per comunicare, per le orazioni in moschea e che è fondamentale per l'integrazione, il rispetto e la conoscenza di regole e diritti".



La festa islamica di ieri mattina sul campo di calcio di via Felluga. Francesco Bruni

"Eid al-Fitr ha un significato sociale, oltre che religioso, perché oggi non ci si deve dimenticare di nessuno: i malati e coloro che si trovano in situazioni di disagio vanno raggiunti e aiutati" ha spiegato Omar. In occasione di questa festa viene infatti raccolta una specifica elemosina, la Zakat al-Fitr, allo scopo di permettere a tutti, anche ai più poveri, di festeggiare questa giornata. La gioia è l'emozione che dovrebbe prevalere, come premio per il sacrificio fatto nel mese di digiuno e preghiera. In effetti la gioia non manca attorno ai tavoli imbanditi affollati dai fedeli dopo la preghiera. Attorno ad uno di questi, intenta nell'accogliere i membri della sua comunità c'è Nurah Omar, che ha 24 anni ed è la Vicepresidente del Centro, nonché direttrice della Scuola Ar-Rayan, che offre corsi di lingua araba e italiana e di cultura islamica ad adulti e bambini. Spesso le viene chiesto cosa significhi essere donna e Vicepresidente di un centro islamico. "Sono contenta di rispondere a questa domanda – afferma - perché penso che questa cosa vada normalizzata, l'idea che nell'Islam la donna sia in secondo piano è sbagliata. In più, una donna giovane al vertice fa la differenza all'interno del Consiglio direttivo".

Questa differenza Nurah Omar l'ha fatta, ad esempio, coinvolgendo maggiormente le donne della comunità attraverso la creazione di un semplice ma efficace gruppo WhatsApp, che permette di conoscersi, restare in contatto e organizzare eventi e gite, oltre che di stimolare la partecipazione ai corsi di italiano. "Per favorire il ricambio generazionale e dare freschezza alle attività del Centro" ha spiegato Nurah Omar, è stato creato quest'anno anche un Gruppo giovani. I ragazzi e le ragazze che ne fanno parte, studenti universitari e delle superiori, si definiscono una famiglia "estesa anche a chi – per vari motivi - una famiglia a Trieste non ce l'ha" e sono concordi sul modo in cui trascorrere l'Eid al-Fitr: mangiando e trascorrendo il tempo insieme.

Ieri il debutto della 20.ma edizione dedicato ai più piccoli in attesa della "10K" con i top runner e della non competitiva aperta a tutti

Il primo atto della Mujalonga colorato dai sorrisi di quasi 500 mini-corridori Domani la giornata clou

LA MANIFESTAZIONE

LUIGI PUTIGNANO

Si è aperta ufficialmente ieri mattina la Mujalonga Sul Mar con lo svolgimento della Mini Muja, l'appuntamento dedicato ai bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie della città istroveneta. Fortunatamente la questione dei malori accorsi ad alcuni bambini muggesani probabilmente dopo aver ingerito del cibo contaminato e su cui si stanno facendo i rilievi del caso (si legga nella pagina a fianco, *ndr*) non ha inciso sulla riuscita dell'evento. La centralissima Piazza Marconi, infatti, è stata invasa dall'entusiasmo e dall'energia di quasi 500 partecipanti che si sono sfidati e hanno giocato supportati dallo staff di Gaia Eventi e dai volontari della società organizzatrice.

La manifestazione, curata dall'Asd Trieste Atletica Aps in collaborazione con il Comune di Muggia, proseguirà domani 23 aprile con la giornata clou. Sarà la gara competitiva "Muja 10K" la prima a partire alle 9.30. La competizione sarà valida come seconda prova del Trofeo Trieste e soprattutto assegnerà i titoli regionali della 10 km su strada. I partecipanti correranno sul lungomare muggesano per poi entrare, per il giro di boa, all'interno della Base logistica militare del Lazzaretto e successivamente fare ritorno verso l'arrivo predisposto in Piazzale Lodovico Salvatore. Le iscrizioni sono chiuse. Il ritiro dei pettorali avverrà in piazzale Lodovico Salvatore oggi dalle 10 alle 20 e domani dalle 7 alle 8.30.

Alle 11 sempre di domani 23 aprile sarà la volta della "Family Color Run" di cinque chilometri. Gli iscritti, accompagnati dalla musica dei gruppi e delle band invitate, partiranno dalla Strada di Lazzaretto, vireranno all'altezza del Boa Beach per poi fare ritorno fino al traguardo allestito in Piazzale Lodovico Salvatore. Le iscrizioni online sono aperte fino alle 18 di oggi, mentre quelle in piazzale Lodovico Salvatore potranno effettuarsi oggi dalle 10 alle 20 e il giorno della corsa dalle 9 alle 10. E sempre agli stessi orari sarà possibile ritirare i pettorali. Prosegue, infine, fino alla fine della manifestazione l'iniziativa "Io sto con il Burlo" che consiste nella vendita delle magliette delle vecchie edizioni della Mujalonga Sul Mar al prezzo di 5 euro che andranno interamente devolute a un progetto curato dall'Ospedale pediatrico triestino.

LA FESTA IN PIAZZA MARCONI
BUENAS AGENCY

Alla "Family" ci si può ancora iscrivere sia online che sul posto



L'ASUGI E LA SOCIETÀ COINVOLTA SI SONO ATTIVATE IMMEDIATAMENTE PER LE ANALISI DEL CASO

Muggia, decine di malori fra i bimbi: sospetti sul pasto a scuola di giovedì

Sospeso il servizio mensa comunale. Altri episodi in istituti privati triestini con lo stesso fornitore

Luigi Putignano / MUGGIA



Una mensa scolastica in un'immagine d'archivio. A Muggia l'appalto è in mano alla Sodexo



PAOLO POLIDORI
IL SINDACO HA SOSPESO IERI IL SERVIZIO MENSA NELLE SCUOLE DI MUGGIA

Il servizio mensa che rifornisce le scuole di Muggia è stato momentaneamente sospeso, dopo numerosi malori tra i bambini e il personale docente e non di due scuole di Muggia. Sotto accusa sia la somministrazione dei pasti effettuata lo scorso giovedì 20 aprile. I malori sono stati segnalati tra gli iscritti delle scuole dell'infanzia "Biancospino" "Borgolauro"e "Giardino dei Mestieri", ma hanno coinvolto anche le scuole primarie "De Amicis", "Loreti" di Aquilinia e "Zamola" di Zindis.

A sollevare il caso sono stati alcuni genitori, che hanno segnalato al *Piccolo* che i loro bimbi erano stati male nella notte. Dalle prime informazioni raccolte dalle stesse famiglie si tratterebbe di diverse decine di bambini coinvolti, a cui si aggiunge personale docente e non, con lo stesso malessere. I bambini avevano mangiato minestra, pollo arrosto e spinaci, come confermato da alcuni genitori. La società che gestisce il servizio mensa è la Sodexo. «Sono già stati attivati tutti gli strumenti necessari per effettuare le dovute verifiche con l'azienda che si occupa della ristorazione, per appurare l'origine del problema», così il Comune di Muggia. «A Muggia - ha spiegato il sindaco Paolo Polidori che ha derogato, in via eccezionale, rispetto alla possibilità, da parte dei genitori, di poter portare nelle scuole generi alimentari anche per gli altri ragazzi - nella mattinata diverse decine di genitori di bambini della scuola dell'infanzia hanno segnalato la presenza nei loro figli di sintomi di presunta intossicazione alimentare. A metà mattinata abbiamo pensato, d'intesa con l'istituto scolastico, di procedere alla sospensione della mensa in via cautelativa. E' intervenuta l'Asugi, che è stata immediatamente contattata e che sta facendo tutti i rilievi del caso. Pare che non siano stati registrati casi gravi di possibile intossicazione: i bambini se la sono "cavata" con febbre, nausea e vomito. Intanto lunedì incontreremo Sodexo. Per la riapertura del servizio terremo aggiornata nei prossimi giorni l'utenza».

L'assessore all'istruzione e servizi educativi, Gianna Birnberg, ha riferito di essere «in costante contatto con gli uffici fin da quando è emerso ciò che è successo; continueremo a monitorare la situazione, restando a disposizione di tutte le famiglie». Intanto il consigliere comunale dem, Francesco Bussani, ha riferito che un'interrogazione su quanto accaduto è stata rifiutata: «Questa mattina ho presentato un'interrogazione per il prossimo Consiglio comunale in merito a quanto accaduto che però – spiega il consigliere dem - non andrà in discussione perché la maggioranza si è rifiutata di accettarla nonostante fosse stata presentata entro i tempi previsti. Spero ci sia la volontà di chiarire al più presto e completamente le cause di questi malori perché quando ci va di mezzo la salute delle persone la trasparenza dovrebbe essere massima. Quindi massima solidarietà alle famiglie dei bambini e agli insegnanti coinvolti, con l'auspicio che il servizio sia ripristinato rapidamente e in sicurezza, e che i livelli di vigilanza del Comune aumentino in ambiti delicati come questo».

La questione non ha riguardato solo Muggia ma anche alcune scuole private triestine, come la "Montessori" all'interno della quale sarebbero decine i casi segnalati. «Le scuole pubbliche di Trieste non hanno registrato casi. La somministrazione dei pasti è appaltata a Camst e a Dussmann», ha invece dichiarato l'assessore all'istruzione del capoluogo Nicole Matteoni. Nessun caso di malori è infine stato segnalato presso la mensa dell'ateneo triestino, anch'essa gestita da Sodexo.



Una serata al ''Cantera'' in un'immagine d'archivio

Nuova vita per lo storico locale di Sistiana che aveva chiuso i battenti due anni fa

L'ex "Cantera" rinasce con un altro nome: si chiamerà "Base"

LA SVOLTA

UGO SALVINI

Si chiamerà "Base". E' questo il nome scelto dalla famiglia Fari per l'ex "Cantera", il locale della spiaggia di Sistiana che ha ospitato, nel tempo, generazioni di giovani desiderosi di trascorrere le sere e le notti d'estate in riva la mare. "Il locale è situato in un punto splendido e questa è una delle caratteristiche che ne hanno fatto la fortuna – hanno spiegato i proprietari della famiglia Fari – ma abbiamo ritenuto indispensabile effettuare un'operazione di innovazione, per sottolineare la volontà di scrivere un nuovo capitolo per il nostro esercizio. Il nuovo nome 'Base' – hanno sottolineato – prende spunto proprio dalla volontà e dall'esigenza di un ritorno alla base, essendo il nostro un locale di riferimento del Triveneto". Non a caso è stato scelto anche un motto "Back to the Base", quindi un ritorno a un punto di riferimento per le giovani generazioni e non solo. Il "Cantera" aveva chiuso i battenti due anni fa, dopo un quarto di secolo di intensa attività, caratterizzata anche da qualche polemica, perché alcuni residenti e operatori della zona ritenevano troppo elevato il volume della musica diffusa dal locale, che risultava amplificata anche dalla forma ad anfiteatro del paesaggio che circonda la baia. Era stato Sergio Fari, all'epoca responsabile della struttura, a spiegare che "la gestione dell'emergenza Covid e alcune decisioni delle istituzioni locali" lo avevano indotto a tale scelta, definita comunque "difficile e sofferta ma inevitabile", e che aveva coinvolto anche altre realtà operative della baia, tutte in capo alla Servizi ricreativi Sistiana (SrS), la srl di famiglia. Ora Sergio Fari non si occupa più della SrS, ma sono stati altri componenti della famiglia ad assumere la decisione di riprendere con la proposta del locale serale.

L'INTERROGAZIONE

Casa di riposo "Stuparich": Pertot incalza la giunta

DUINO AURISINA

Una richiesta di "accesso agli atti" per capire "le tempistiche dell'intervento di restauro e ammodernamento della casa di riposo comunale 'Fratelli Stuparich' di Sistiana". E' questa l'iniziativa intrapresa dal consigliere di opposizione nell'aula del Municipio di Duino Aurisina, Walter Pertot, in relazione al progetto che riguarda la casa di riposo di Sistiana, per la quale esiste un piano da attuarsi sulla base di un partenariato pubblico e privato con la cooperativa Kcs, approvato dalla precedente giunta, di cui era a capo l'ex sindaca, Daniela Pallotta.

"Tale cooperativa – precisa lo stesso Pertot – ha attualmente in gestione la struttura, ma il progetto, presentato un anno fa, risulta ancora inattuato". "Stiamo aspettando dalla Kcs la presentazione della necessaria documentazione – ha replicato l'assessore, Massimo Veronese – senza la quale è impossibile procedere. Ribadisco – ha proseguito – che è ferma intenzione dell'attuale esecutivo arrivare alla realizzazione del progetto, ma vanno ovviamente verificati i presupposti di legge".

U.SA.

LE COMMEMORAZIONI IN PROGRAMMA NELLA SERATA DI LUNEDÌ

Monrupino omaggia il 24 i caduti per la Liberazione

MONRUPINO

Il Comune di Monrupino ha reso noto il calendario delle celebrazioni programmate in occasione della ricorrenza del 25 aprile, Festa della Liberazione, che sarà ricordata "rendendo omaggio – come si legge nella nota diffusa dall'amministrazione guidata dalla sindaca, Tanja Kosmina - ai caduti e a tutte le vittime del nazifascismo". Unitamente alle organizzazioni e associazioni locali, la stessa Kosmina, a nome del Comune, deporrà le corone ai monumenti lunedì, 24 aprile, secondo il seguente ordine: alle 19 a Monrupino, nei pressi del monumento ai caduti, alle 19.15 a Zolla, al cimitero, davanti al monumento eretto in memoria di tutte le vittime del fascismo. Infine, alle 19.30, nelle vicinanze della tomba del comandante della "Bazoviška brigada", Franc Nemgar. Gli appuntamenti vedranno anche la presenza del coro maschile "Kraški dom", diretto da Vesna Guštin, che proporranno una serie di brani dedicati alla Resistenza. La cittadinanza è invitata a partecipare.

U.SA.

L'INTERVENTO

Il fascismo "subdolo" non è morto E intanto il 25 Aprile si incammina verso una dimensione rituale piuttosto che ricca di valori



PIETRO TREBICIANI*

Il fascismo è veramente morto? No, anzi, sta benissimo e vive in mezzo a noi. L'interrogativo è balzato prepotentemente d'attualità negli ultimi tempi, rilanciando di riflesso l'importanza di quel 25 Aprile che segnò la lotta di Liberazione del Paese dal giogo nazi-fascista. Un evento che nel corso degli anni si stava incamminando verso una dimensione rituale piuttosto che come momento ricco di spiritualità e di valori ancora e più che mai essenziali alla difesa della democrazia e della libertà, allora conquistate con il sangue e ora invece vissute e scivolate a essere ritenute aspetti ovvi, normali della nostra esistenza. Valori che adesso invece, più che mai, siamo chiamati a riconsiderare e a difendere da un dilagante trasformismo.

Il fascismo certo non è conservare busti o cimeli dell'infausto regime in salotto, indossare in nostalgici raduni camerateschi camicie nere, salutare a braccio teso, esibire gagliardetti, teschi, pugnali, fiamme tricolori in molteplici versioni, promuovere l'intitolazione di vie o piazze a personaggi più o meno correo nell'avere fatto sprofondare l'Italia nel baratro della barbarie. Aspetti più consoni a un grottesco folclore più che costituire elementi con i quali supportare una cultura politica superata e sconfitta dalla storia.

Il vero fascismo con cui ora dobbiamo fare i conti è fenomeno più complesso. Certo contiene aspetti culturali che vanno dagli evocati pericoli della contaminazione razziale ai diffusi e spesso grotteschi tentativi di revisionismo storico, le censure all'uso delle lingue straniere, i continui attacchi alla Costituzione, i progetti di riscriverla mentre la si invoca a proprio uso e consumo, le insulse e risibili modifiche alle nomenclature dei dicasteri. Certo è un pericolo per un Paese puntare sull'autarchia cioè, autoisolarsi, usare il populismo a puro scopo elettorale, esaltare i nazionalismi, che la storia ha testimoniato essere sempre origine di catastrofi epocali. Adesso è soprattutto il fascismo più subdolo con cui dobbiamo fare i conti, ed è un fascismo dello spirito - che tra l'altro non è detto che sia confinato a destra. È fascismo – soprattutto in chi ricopre ruoli pubblici – un linguaggio sprezzante, l'esibizione e l'abuso della propria forza politico-istituzionale, la supponenza nei contronti dei più deboli, l'arroganza e l'insofferenza alle critiche e ai giudizi, il negarsi al confronto, coltivare l'intolleranza, il rifiuto all'accoglienza, il razzismo. E a mio parere con tutto ciò dobbiamo fare i conti ogni giorno.

È con questa consapevolezza che l'Anpc, Associazioine nazionale partigiani cristiani – istituzione ispirata da don Sturzo e fondata da Enrico Mattei e Mario Ferrari Agradi - ritiene fondamentale riscoprire e fare rivivere i valori della Resistenza che portarono al 25 aprile, momento fondante per la scrittura di quella Costituzione, autenticamente e inequivocabilmente antifascista, che ha guidato e guida il nostro vivere assieme.

In questo tempo, e in questo spirito, l'Apc ritiene doveroso ricordare anche il contributo dei cattolici democratici che contribuirono alla liberazione di Trieste dagli occupanti nazi-fascisti. Uomini accanto a don Marzari (membro del Cnl Alta Italia) quali gli ex sindaci Gianni Bartoli e Marcello Spaccini, Fausto Pecorari e tanti altri, fino a giungere a ricordare la Medaglia d'oro del martire Paolo Reti. —

** delegato Anpc per Trieste*

LA PRESENTAZIONE

Al Circolo della stampa un nuovo sguardo sui "medici dei poveri"



Ieri nella Sala Alessi di corso Italia 13, a cura del Circolo della stampa e del Circolo Che Guevara è stato organizzato un incontro in occasione della presentazione del libro di Diana De Rosa "Medici dei poveri e farmacisti tra Ottocento e Novecento a Trieste".
È intervenuto, tra gli altri, Roberto Ferri, medico del lavoro e igienista oltre che ex direttore di Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia e presidente del Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia. Il medico ha dialogato con gli ospiti, Silvia Zetto Cassano e la scrittrice (foto Lasorte).
Diana De Rosa, studiosa da anni impegnata nel campo della ricerca storica, evoca con questo suo ultimo lavoro il tempo in cui a Trieste operarono i primi medici dei poveri stipendiati dal Comune. Il tema degli esordi del sistema di pubblica sanità mette in campo la questione, molto attuale, dei medici di base e dei profondi mutamenti del sistema sanitario.
Il lavoro della De Rosa segue anche il mutare della mentalità su temi come l'assistenza intesa come beneficenza o come diritto e sui modi di operare delle pubbliche amministrazioni per dare risposte alla questione della povertà, che spesso si traduce anche in "salute povera".

LE LETTERE

Ricostruzioni
Piscina Acquamarina da ripensare

Vedendo la foto della Piscina terapeutica Acquamarina pubblicata sul giornale (apparentemente integra) come primo sentimento mi pervade la tristezza nel pensare al suo abbattimento e ormai agli anni della sua assenza, come secondo mi sorge il dubbio se era proprio necessario. Se cade la copertura, non in muratura ma in materiale ferroso e vetroso, non è detto che le strutture di sostegno rimaste siano danneggiate irreparabilmente.
È un delitto demolire un manufatto che aveva funzionato egregiamente sino al giorno prima. Il sindaco ha sempre ribadito il concetto che se qualcuno avesse proposto una fattibile ristrutturazione, a costi più contenuti dei progetti, la differenza l'avrebbe messa di tasca propria.
Se la struttura fosse stata di sua proprietà ritengo che avrebbe tentato tutto il tentabile per non abbatterla. Così come un qualsiasi cittadino con un minimo di senso logico e di attenzione alle proprie tasche. Se mi cade il tetto della casa prima proverò a studiare se e come rifarlo poi se proprio non vi sono alternative congrue la butto giù.
Sono convinto, parlando da profano, che uno staff di ingegneri, con le tecnologie attuali, avrebbe potuto studiare una ristrutturazione adeguata sia dal punto di vista tecnico/funzionale che da quello economico onde consentire la riqualificazione della Piscina terapeutica esistente e in tempi brevi al netto degli impedimenti burocratici e legali. Di questo argomento si è sentito parlare molto poco fin dall'inizio della vicenda.
Semplicemente per risparmiare il fatidico "tempo e denaro" e non lasciare la città in balia dei soliti "mega" studi progettuali di fattibilità che porteranno ad avere una struttura idonea forse appena tra qualche anno spendendo qualche decina di milioni di euro.

Raffaele Iannone

Giornata della Terra
Non apprendiamo dai nostri errori

Il 22 aprile 1970 è stata istituita la Giornata della Terra per sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato dell'ambiente, dell'aria e dell'acqua inquinate dalle attività industriali e dalle emissioni delle auto. La popolazione mondiale, che 50 anni fa era di 3,7 miliardi di persone, oggi è raddoppiata e grazie ai progressi della medicina, la vita media è aumentata ovunque. La crescita del benessere ha fatto salire la richiesta di energia, quindi il consumo di combustibili fossili le cui emissioni hanno fatto esplodere il problema del riscaldamento globale. Il periodo di confinamento casalingo ha confermato quanto l'umanità con i suoi consumi e con il suo perpetuo movimento influenzi in modo notevole la salute della Terra, che in quel periodo si è disintossicata: i satelliti di osservazione della Terra hanno misurato un calo del 25% nelle emissioni di anidride carbonica, il gas serra per eccellenza, e addirittura del 40% nella produzione di biossido di azoto, indicatore della mobilità della popolazione in quanto prodotto dai motori delle auto.
Abbiamo visto le immagini dell'Italia, dove la diminuzione è stata evidente ovunque ma soprattutto nella Pianura padana. Ora i livelli di inquinamento sono tornati ai livelli pre pandemia: ancora una volta la natura ha dimostrato quanto l'uomo faccia di tutto per stravolgerla a proprio danno e nemmeno in questa occasione siamo stati capaci di imparare dai nostri errori.

Mauro Luglio

Animali
Grande disumanità con l'orsa Jj4

Le immagini di Jj4 , usando il codice numerico stile gulag con la quale è chiamata l'orsa che ha aggredito un corridore, esprimono grande disumanità. L'Orsa è stata separata dalla propria prole in modo brutale e messa in attesa di una sentenza burocratica di vita o morte, affidata al Tar.
A questa creatura sensibile e intelligente al punto di aver difeso i propri cuccioli , trovandosi per questo nella situazione di costrizione in cui è, vengono applicate categorie morali tipiche della nostra specie , che però Lei ignora totalmente.
Così come è incolpevole della propria collocazione in un luogo non protetto e per questo reso pericoloso per gli umani. Ma della morte del runner non è colpevole l'Orsa , ma chi non ha , in questo caso colpevolmente, pensato alla minima precauzione per impedire la orrenda tragedia del che invece si è pun-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 APRILE 1973

- Nell'oscurità della notte le campane della città hanno annunciato che Cristo è risorto. La Pasqua sarà festeggiata alle 10 in cattedrale, con l'omelia dell'Arcivescovo mons. Santin.
- La "Giulio Cesare", il colosso di 27 mila tonnellate, nato nel 1951 sugli scali di Monfalcone, vanto della rinata flotta mercantile, è stata venduta all'asta dal Cantiere "Terrestre-Marittima" di La Spezia, per la demolizione.
- Un lieve scontro tra un ciclomotore ed una vettura, in via Oriani angolo via Vasari, ha attirato l'attenzione di un vigile urbano, che è intervenuto chiedendo i documenti all'uomo del primo, che ha inveito allontanandosi. Così il vigile l'ha afferrato e, dopo breve colluttazione, arrestato.
- Grazie al turismo primaverile, sette giovani ungheresi hanno chiesto asilo politico alla Questura di Venezia che, dopo i controlli di rito, li ha avviati al Centro profughi di Padriciano.
- Quasi una sorpresa pasquale nell' "isola" pedonale di piazza dell'Unità, dove in due distinti gruppi sono stati collocati degli eleganti alberini. Poi, con la bella stagione, saranno sostituiti con delle grandi piante da fiore.

LA PUBBLICAZIONE

L'assedio di Sarajevo rievocato nel romanzo di Irma Hibert

Alla Casa del popolo di via Ponziana 14 è stato presentato il romanzo di Irma Hibert "La sopravvissuta" (Battello-stampatore, 2020), presentata da Federica Misturelli.

"Sicuramente le esperienze forti come quella dell'assedio di Sarajevo lasciano cicatrici che poi sono difficili da guarire. Uno va avanti con la propria vita e pensa di avere superato il trauma, ma poi magari in un giorno di pioggia con il rumore dei tuoni, o guardando un film di guerra, o semplicemente ascoltando una musica triste uno viene catapultato in quella dimensione che pensava, o sperava, fosse ormai il tempo passato della sua vita" aveva dichiarato l'autrice.

"Ecco, così è per me. Sono ricordi ai quali torno con fatica, ricordi che mi fanno soffrire ma che inevitabilmente riaffiorano quando meno me lo aspetto. Se c'è però una cosa positiva che ho imparato da quei quattro anni d'assedio e di guerra, perché in ogni cosa anche più dolorosa qualcosa di buono c'è: la vita è così, allora io penso che quella cosa positiva sia l'impulso irrefrenabile verso la vita..." concludeva Irma Hibert (foto Bruni).



L'INIZIATIVA

Un libro su Borovnica e gli altri lager di Tito



Si è tenuta ieri nella Sala conferenze della Lega Nazionale di Trieste la presentazione del libro ''Borovnica e altri campi di Tito'' (edizioni Ritter). L'autore Franco Giuseppe Gobbato (nella foto di Andrea Lasorte) ne ha discusso con i presenti.
L'incontro era organizzato da Trieste Pro Patria in collaborazione con la stessa Lega Nazionale e l'associazione Luce nella Storia.

tualmente verificata.
Ora l'unica azione degna sarebbe di mantenere questa creatura in un luogo protetto per il tempo necessario ad organizzare un mini parco ben delimitato e sicuro ove collocare Lei e gli altri Orsi e Orse che vivono in situazioni simili alle sue.
Si fa un gran parlare di ecologismo e rispetto della natura ma poi il comportamento reale è di sopraffazione e cattiveria allo stato puro.
L'umana consapevolezza deve essere utilizzata per comprendere e sovrintendere amorevolmente alla natura, non per sopraffarla e violentarla fino all'uccisione insensata di una creatura che si è comportata come ogni madre con i propri piccoli, quindi innocente!

Armando Marcucci

Cabinovia
Gli austriaci non devono sapere

Voglio rispondere alla segnalazione del 19 aprile scorso dal titolo "La Trieste asburgica voleva una funivia".
Non ho motivo di dubitare che il governo austriaco abbia commissionato, per primo, la fattibilità di una funivia da Barcola verso Monte Grisa.
Suggerisco però di non farne menzione con i futuri ospiti da Vienna in quanto, proprio per celebrare il passaggio di Trieste al Regno d'Italia e per commemorare i Caduti in mare della Prima guerra mondiale, fu fatto costruire il Faro della Vittoria che, forse per dispetto, si trova proprio sul percorso della funivia.

Fabiana Topan

Polemica
Dipiazza fra arte e inefficienze

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, in occasione dell'apertura della mostra "Fulmini" al Salone degli Incanti, dedicata alle immagini fotografiche realizzate dal noto fotografo e regista statunitense David LaChapelle, si destreggia con commenti e pensieri sulle figure di questa arte autonoma. Il sindaco dà una sua interpretazione personale usando termini ed espressioni tipiche di chi se ne intende veramente.
Citando le opere di LaChapelle, il primo cittadino usa termini come "universo pirotecnico", "visionario", "anticonformista" e, continuando senza freni, conclude questa sua sintesi artistica con le parole "fanno pensare e ci richiamano alle responsabilità".
Dopo avere letto con estrema attenzione queste sue colte considerazioni sul lavoro di LaChapelle, penso che sarebbe utile e opportuno che il sindaco desse un giudizio, non solo artistico ma anche realistico, sulle foto e immagini relative alle disfunzioni e inefficienze che la città sopporta a causa della sua amministrazione e che quotidianamente appaiono sul nostro giornale.

Roberto Decarli

Via Battisti
Degrado nel parcheggio

Scrivo la presente per segnalare il degrado e la sporcizia in cui versano l'ascensore e i posteggi del supermercato Oviesse di via Battisti, usati da moltissimi acquirenti anche per la presenza del supermercato Conad.
Mi fa specie che il palazzo al suo esterno sia stato rimesso a nuovo e questo ha coinciso con l'aumento immediato delle tariffe dei posti macchina. Chiedo, a chi di dovere, di intervenire prima possibile.

Adriana Posca

IL CALENDARIO

Il santo Leonida di Alessandria
Il giorno è il 112°, ne restano 253
Il sole sorge alle 6.10 tramonta alle 19.59
La luna sorge alle 7.08 e cala alle 23.05
Il proverbio Aprile piovoso, maggio ventoso, anno fruttuoso

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazz. Vecchio), 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza Oberdan 2, 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
20 aprile	8	84
21 aprile	11	82
22 aprile	15	74
23 aprile	26	84
24 aprile	28	55
25 aprile	9	79

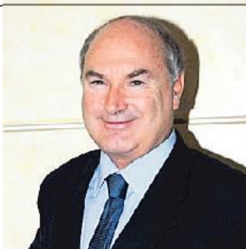
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

Cessione del quinto e perdita del lavoro: cosa succede se il lavoratore non può più adempiere ai suoi obblighi?



ANTONIO FERRONATO*

Mala tempora currunt, corrono brutti tempi. Riteniamo pleonastico attardarsi ad analizzare le ragioni, le cause, dell'impoverimento della nostra società.

Alla base c'è il lavoro, sottopagato o del tutto mancante: l'Italia è l'unico Paese europeo in cui i salari sono diminuiti del -2,90% rispetto al 1990) e su questa situazione si innestano le negatività prodotte da una società globalizzata che, concretamente o speculativamente, si riflettono su ciascuno di noi.

Ricadute diverse ma altrettante pesanti sono quelle costituite dalle illusioni che il "consorzio civile" c'insinua sottilmente al fine di invogliarci ad adottare stili di vita superiori alle nostre capacità economiche.

Sono decenni che non sento qualcuno raccontare di essere andato in vacanza a Rimini o Sappada mentre Ibiza e le Seychelles, una volta appannaggio di divi e calciatori, risultano mete quasi ordinarie.

C'è anche chi, con un reddito minimo, non richiede altro che di sopravvivere con dignità inseguendo sogni "misurati" (bollette, dentista, elettrodomestici, aiuti ai propri cari, etc., ndr).

Capita così di ricorrere a un finanziamento denominato "cessione del quinto" in quanto la rata non supera un quinto dello stipendio netto, cioè il 20%: mirato a ottenere in tempi brevi denaro liquido, di norma con rate convenienti calcolate su un tasso di interesse fisso.

Può venire richiesto dai lavoratori dipendenti o pensionati Inps o ex Inpdap ma non dagli imprenditori, artigiani o liberi professionisti, a prescindere dalle loro entrate.

Si tratta di un finanziamento che può avere un minimo di 24 e un massimo di 120 rate concesso sulla base di determinati requisiti tra i quali un contratto di lavoro stabile con un'anzianità di servizio superiore alla durata del finanziamento quasi sempre accompagnato da un'assicurazione sulla vita nel caso di perdita del lavoro (ps.: che non sia per giusta causa o dimissioni) o nel caso di morte/invalidità permanente in modo da tutelare la finanziaria dal mancato pagamento delle rate mancanti.

Nel caso si venga licenziati e rimangano rate insolute, la legge prevede che il datore di lavoro soddisfi gli importi delle restanti mediante il trattamento di fine rapporto (Tfr): tale importo comprende le ferie, i permessi non goduti e la quota prevista dalla liquidazione.

Se l'importo del trattamento di fine rapporto copre il debito restante il datore di lavoro estingue il finanziamento e la parte eccedente viene versata al dipendente; nel caso l'importo non risulti sufficiente il titolare del finanziamento, il debitore, è tenuto a versare gli importi restanti, anche se non ha più un'occupazione e indipendentemente dai motivi per cui ha cessato di lavorare.

Questo scritto ha contenuti indicativi, qualora si concretizzassero certe situazioni andrebbero approfondite con chi ha competenze specifiche; nel caso fosse l'assicuratore a sollevare obbiezioni sulla risarcibilità del sinistro vi invitiamo a contattare l'Adoc, così come altre associazioni, per una approfondimento dei termini del rifiuto. —

** Associazione difesa e l'orientamento dei consumatori*

GLI AUGURI



LOREDANA
Tanti auguri dai tuoi figli e nipoti Marco, Davide, Maddalena, Daniele, Giulia e la sorella Laura

CIÒ CHE NON VA

Palazzo della Croce rossa, il cantiere procede a rilento e senza indicazioni precise

Da alcuni mesi sono iniziati i lavori di sistemazione della facciate del Palazzo della Croce rossa in piazza del Sansovino. Lavori urgenti, indispensabili per bloccare la caduta dei mattoncini rossi che negli ultimi anni hanno iniziato a sgretolarsi della facciata.

Ora però il cantiere è fermo: da alcune settimane non si vedono più operai e solo l'altro giorno è comparso un cartello di cantiere con indicazioni sommarie. C'è il nome della ditta che si è aggiudicata il lavoro e del subappaltatore ma di entrambe non c'è un indirizzo e nemmeno la città sede delle aziende. In caso di necessità chi bisogna chiamare? Inoltre il cantiere occupa tanto spazio sulla sede stradale e spesso capita che i bus non riescano a passare per auto male parcheggiate sul marciapiede opposto. Ho notato operai lavorare senza dotazioni di protezione adeguate. Nell'abbattimento della facciata non sono state prese a mio parere le necessarie precauzioni per evitare che i detriti fuoriuscissero dal ponteggio: infatti tutta l'area è disseminata di pezzi di mattone rosso. Quanti anni dovremo sopportare questo?

Paolo Antimiani



CULTURE

La mostra

Aperta a Palazzo Gopcevich una rassegna di immagini dei maggiori monumenti funebri disseminati nei sette cimiteri cittadini, da Sant'Anna al camposanto militare

Le Memorie nel marmo raccontano la storia della gente di Trieste

LA RECENSIONE

Franca Marri

Dall'idea di un libro è nata l'idea di una mostra: "Memorie nel marmo. I sette cimiteri di Trieste" è il titolo dell'esposizione inaugurata ieri nella Sala "Attilio Selva" di Palazzo Gopcevich e di un libro che verrà presentato nei prossimi giorni nella stessa sede. Entrambi sono a cura di Luca Bellocchi e Marino Ierman.

Importante testimonianza della storia di una società multietnica, multireligiosa e multiculturale quale quella triestina, dall'Ottocento a oggi, i sette cimiteri vengono raccontati attraverso lo sguardo del fotografo Marino Ierman e le parole dello storico dell'arte Luca Bellocchi che proprio alla statuaria funebre aveva dedicato la sua tesi di laurea ormai più di vent'anni fa. Sono state selezionate novanta immagini suddivise tra piccoli e grandi formati, a colori e in bianco e nero, in un numero proporzionato agli spazi di ciascun cimitero.

A queste si aggiungono altre cento proposte in sequenza su uno schermo video. Guardandole, si nota l'attenzione prestata dal fotografo nel cogliere le situazioni di luce ma pure le atmosfere più consone ai soggetti fissati dall'obiettivo ed è quasi possibile intuire le sensazioni da lui provate passeggiando lungo quei viali silenziosi dove il tempo pare sospeso e il mondo pare già qualcosa d'altro.

Passando da una foto all'altra, da un cimitero all'altro lungo, la via della Pace, talvolta si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un museo di scultura all'aria aperta, come del resto in molti altri cimiteri monumentali in Italia, in Europa e nel mondo, con tanti artisti scultori chiamati a commemorare altrettanti illustri personaggi.

Iniziando dal Cimitero monumentale di Sant'Anna, la "Fede intenta a calpestare i simboli della Menzogna e del Peccato" di recente restaurata, realizzata da Giuseppe Sanmartino, famoso per il suo "Cristo velato" a Napoli, è l'opera che Pietro Sartorio acquistò per collocarla sulla propria tomba. Giovanni Mayer rende omaggio con le sue doti di scultore ritrattista ai pittori Umberto Veruda e Antonio Lonza, mentre Francesco Bosa viene a ritrarre Domenico Rossetti. Luigi Ferrari scolpisce uno splendido "Angelo della Resurrezione" per la tomba Reyer, Rudolph von Weyr la "Fede velata" della tomba Cappelletti Türk. Franco Asco firma i rilevi per la famiglia Grego, Romeo Rathmann modella un angelo "pensatore" per la tomba Scabar e Marcello Mascherini realizza la figura di un ascetico San Francesco che alza le mani verso il cielo, in ricordo della prima moglie Nera, nel sepolcro che ospita pure le spoglie dello scultore e della sua seconda moglie Giannina.

Al Cimitero greco ortodosso ancora Giovanni Mayer realizza un intenso gruppo scultoreo per la famiglia Paleologo, mentre Gianni Marin modella una mesta figura femminile, adagiata sulla tomba Sofianopulo. Uno splendido angelo che pare appena atterrato dal cielo per mostrarsi in tutta la sua bellezza è quello di Francesco Pezzicar per la famiglia Economo. Assolutamente spettacolare il sepolcro realizzato da Filippo Spaventi per la famiglia Giannikesis dove una piramide pare avvolta da un pesante drappo scostato quale sipario da una figura femminile, a svelare il busto del fondatore delle assicurazioni Ras.

Molti sono i bassorilievi d'ispirazione classicheggiante ad opera di Francesco Bosa nel Cimitero serbo ortodosso dove Ivan Rendić ha scolpito a tuttotondo una fanciulla dalmata su uno sfondo di mosaici dorati per la tomba Ivancovich. Lo stesso autore realizza poi un'altra tomba di gusto decorativo e d'ispirazione secessionista per la famiglia Ancić. Al Cimitero evangelico tra lapidi e monumenti più semplici ed essenziali con i nomi di Giovanni Zangrando, Arturo Fittke, Gustavo Pulitzer o Stanislaus Yoice, fratello di James Joyce, spicca il "Genio funebre" di Donato Barcaglia sulla tomba Rittmeyer.

Ancora un'atmosfera diversa accoglie chi entra al Cimitero ebraico, immerso nel verde. Secondo l'impostazione della religione ebraica, non si trovano importanti sculture se non un'unica particolarissima eccezione nel sepolcro realizzato da Gianni Marin sul viale principale, dove un sudario decorato da margherite copre il corpo di una bambina, Margherita Arnstein, morta appena dodicenne.

Nel piccolo e più nascosto Cimitero islamico, riconoscibile per la mezzaluna che svetta sull'edificio centrale, semplici lapidi segnate da differenti turbanti si alternano ad altre con incisi grandi spadoni.

Infine nel Cimitero militare c'è l'obelisco con la prua di una nave e quattro ancore a ricordare la corvetta Berenice affondata dai nazisti nel settembre del '43, dedicato a tutti caduti in mare durante la Seconda guerra mondiale.

Accanto alle fotografie sono esposti anche alcuni documenti tratti dagli archivi come la pianta che riporta la disposizione di tutti i sette cimiteri, i progetti per le arcate del Cimitero monumentale di Sant'Anna, quelli per due carrozze che avrebbe dovuto acquistare il Comune, gli scritti ottocenteschi che indicavano le possibili scelte da parte dei familiari per le cerimonie funebri. E ancora alcuni busti in gesso riferibili a Mayer, Bosa e Rovan di proprietà dei Civici Musei, un cippo islamico e un prezioso paramento sacro prestato dalla comunità serba. La mostra è aperta fino al 16 luglio. —

Sono opere firmate da grandi artisti come Samartino, Giovanni Mayer, Gianni Marin e Ivan Rendić

L'esposizione è stata curata dal critico d'arte Luca Bellocchi e dal fotografo Marino Ierman

DOVE & QUANDO

Aperta fino al 16 luglio da martedì a domenica

La mostra "Memorie nel marmo", viaggio fotografico nei sette cimiteri di Trieste, aperta ieri nella a Palazzo Gopcevich, alla presenza del presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, di Stefano Bianchi, responsabile dei Musei Storici e Artistici e dei curatori Luca Bellocchi e Marino Jerman, è aperta fino al 16 luglio, da martedì a domenica, dalle 10 alle 17, a ingresso gratuito. Info e visite guidate tel. 040 675 4068.



IL ROMANZO

Difficile riprovare a rivivere al di là delle sbarre del carcere

Nel suo nuovo libro "Non esisto" (Edizioni Clichy) Alberto Schiavone racconta la vicenda di una donna che riottiene la libertà

Donatella Tretjak

Arrivi alla fine di quest'ultimo romanzo di **Alberto Schiavone** e vorresti che il titolo fosse "Io esisto". Al limite accompagnato da un punto di domanda, "Io esisto?", ma comunque privo di quel terribile avverbio di negazione. Ma **"Non esisto" (Edizioni Clichy, pagg. 176, 18,50 euro)** è una storia che non indulge a un facile buonismo né a un ottimismo ipocrita. Perché "un secondo è troppo poco per dire ti amo, figuriamoci per chiedere scusa di quello che si è fatto durante una vita intera".

Maria è una donna che ha vissuto buona parte della sua vita rinchiusa dentro le mura di un carcere. Il giorno in cui esce (e proprio quando - siamo in piena estate - il pesante cancello si chiude alle sue spalle inizia il romanzo: "Rumore semplice. Un'onda d'aria calda sbatte come uno schiaffo sulla sua pelle, provocandole un brivido dimenticato") scopre quanto sia difficile, a momenti assolutamente impossibile, dimostrare a se stessa, al prossimo suo, al mondo intero di esistere ancora. Il passato continua a seguirla come un'ombra, anzi, spesso continua a precederla pure nell'incontro con chi più si aspetta le sia invece vicina, anche quando pensa di averlo cancellato definitivamente trovando un lavoro e un appartamento lontani, lontanissimi da quel mondo di prima.

Maria è una donna che prova a riprendere il filo della propria esistenza con testardo abbandono. Dormire, mangiare, lavorare: attività banali, che si rivelano terribilmente difficili in un mondo che conosce la punizione ma non il perdono, che chiude gli occhi sulle creature ai suoi margini e in cui le persone come lei semplicemente "non esistono". "Sono tornata, ma troppo distante. Ci siamo dimenticati di tutto e non abbiamo voglia di niente, nemmeno di una pietra". E allora è la solitudine dell'anima la straordinaria, vera costante di queste pagine, anche in un appartamento condiviso con troppa altra gente, anche in un rapporto d'amore (d'amore?) troppo fugace per essere vero.



Maria è una donna ed è la protagonista di questo romanzo non facile di Alberto Schiavone, torinese di 43 anni trasferitosi a Milano dove lavora per Feltrinelli, candidato al Premio Strega 2023 "perché con una lingua tesa e poetica, scarna e precisa, si prende cura del precipizio del vivere. È un'elegia della libertà. E della fatica di ricominciare a esistere quando nessuno ti guarda e nessuno ti vuole. È il libro di chi si è perso o potrebbe perdersi: è il libro di tutti".

È un romanzo non facile, è stata davvero una scommessa impegnativa (ma vinta) quella di raccontare al femminile la realtà carcera-

FATTI
& PERSONE

Fabri Fibra al Lignano Sunset Festival il 14 luglio



Dopo il successo dello scorso anno, segnato dal ritorno discografico con l'album "Caos" (certificato doppio Platino) e il successivo tour, Fabri Fibra, il re del rap italiano è pronto per tornare sul palco per un tour estivo che toccherà anche il Friuli Venezia Giulia, con il concerto in programma il prossimo venerdì 14 luglio (inizio alle 21.30) all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Il live di Fibra è inserito nel Lignano Sunset Festival, che vede già in programma i concerti di Mr Rain, Neima Ezza, Villabanks, Tom Odell e lo spettacolo comico di Cevoli, Pizzocchi e Giacobazzi. Durante questa lunga serie di live, Fabri Fibra e il suo "fidato" DJ Double S avranno modo di presentare al pubblico una scaletta completamente rinnovata che da una parte non lascerà fuori i successi che hanno segnato la ventennale carriera del rapper italiano. I biglietti sono in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms. Info su www.azalea.it.



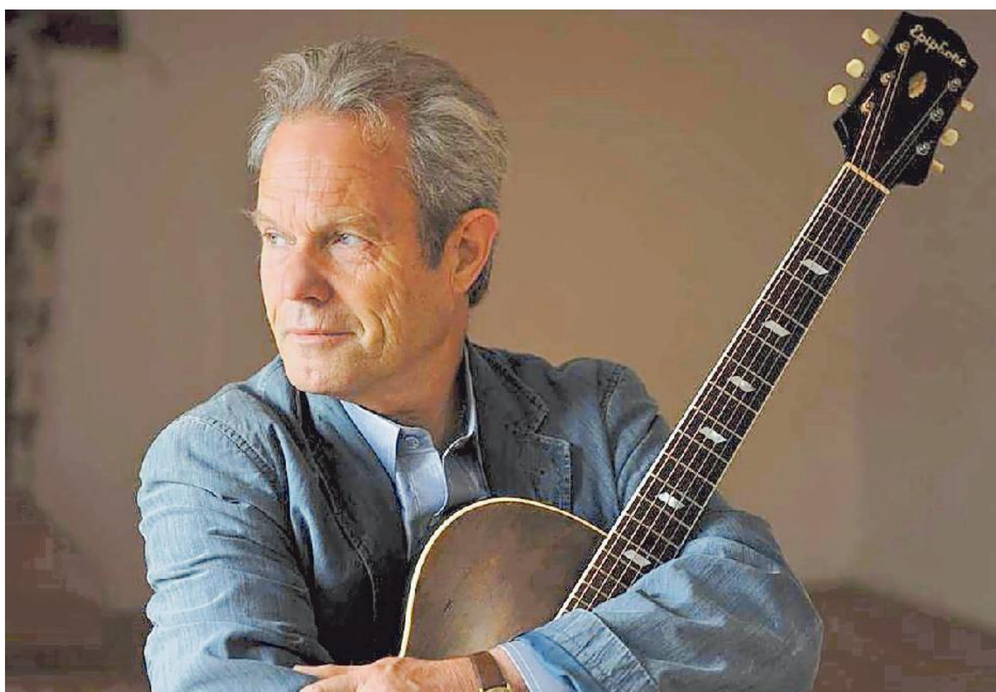
La scultura per la tomba de Reinelt, opera di Pietro Canonica (1896-1959) in una delle foto di Marino Ierman

ria attraverso il post carcere, dal momento dell'uscita da quelle mura in poi. Non sappiamo, Schiavone non è interessato a spiegarlo né il lettore è interessato a saperlo, perché Maria sia stata rinchiusa in una prigione: "Le vie per finire lì dentro sono tante e tutte hanno l'odore della follia e della disperazione e della noia". Sappiamo però che alla fine, gratuitamente, senza farsi troppe domande cioè, "tutti dovrebbero imparare a fare qualcosa per gli altri, individualmente, un comandamento che ci si deve scrivere nella testa sbagliata e tortuosa che abbiamo. Fai quello che vuoi, ma cedi una parte di te a chi ti sta di fianco. Anche se puzza". —

MUSICA

Chris Jagger oggi a Muggia «Io e mio fratello Mick autodidatti della musica»

Stasera alla Taverna Cigui concerto del chitarrista con brano del nuovo cd "Mixing Up The Medicine"



Chris Jagger fratello di Mick dei Rolling Stone, stasera in concerto a Muggia

IL PERSONAGGIO

Gianfranco Terzoli

Jagger non è solo Mick. Anche se non tutti lo sanno, il leader dei Rolling Stones ha un fratello: Chris. Che ha saputo ritagliarsi uno spazio di tutto rispetto nel panorama musicale blues, tiene tour di successo con musicisti che hanno alle spalle esperienze con Arlo Guthrie e i Gong e ha inciso numerosi dischi, nei quali spesso duetta con Mick. E la storia della famiglia Jagger è al centro del suo nuovo libro, dove racconta particolari inediti e gustosi aneddoti.

Ora Chris Jagger, che ha un particolare rapporto con il nostro territorio, dove si è esibito varie volte anche all'interno della rassegna "Muggia Jazz", torna per un nuovo giro di concerti che lo porterà a suonare a Santa Barbara, alla Taverna Cigui,questa sera alle 20.30 (ingresso su prenotazione al numero telefonico 040273363), prima di toccare la Slovenia (il 23 aprile a Isola e il 24 a Ilirska Bistrica, dove lo attendono sempre numerosi fan.

Oltre all'ampio curriculum come musicista, Chris Jagger ha anche un passato da giornalista di viaggio, commediografo (una sua piéce è stata interpretata dal famoso attore irlandese Pierce Brosnan) e stilista di moda. Una curiosità? È una sua creazione infatti la giacca che Jimi Hendrix indossa nel celebre video in cui dà fuoco alla chitarra. Chris Jagger si presenterà all'appuntamento dal vivo alla Taverna Cigui di Muggia con una nuova formazione.

Come sarà il concerto di stasera a Muggia?

«Stavolta abbiamo anche un batterista, quindi potrebbe essere un po' più "rumoroso". Inoltre ad accompagnarmi, insieme a Elliet Mackrell al violino, c'è mio figlio, che suona la chitarra: sarà tutto molto diverso dall'ultima volta».

In un brano del nuovo cd "Mixing Up The Medicine", "Anyone Seen My Heart?" compare anche Mick: com'è andata?

«La frase è di un poeta del 1840, Thomas Beddoes: mi piacevano i suoi versi, così ne ho musicati alcuni rivestendoli di un suono "caraibico". Ho inciso le voci durante il lockdown, tutto da solo, a parte quel brano. Mick soggiornava in Toscana in quel periodo, ha registrato lì la sua parte e me l'ha spedita per inserirla».

Il libro "Talking To Myself" descrive la vostra vita a Dartford, nel Kent: com'eravate lei e MIck da ragazzi?

«La nostra educazione è stata piuttosto convenzionale: mio padre andava a lavorare e mia madre rimaneva a casa. Faceva l'educatore sportivo e quindi era spesso impegnato nei weekend. Durante le vacanze estive a volte andavo con lui. Da insegnante, ci teneva che io e Mick avessimo una buona istruzione, anche se né io né mio fratello abbiamo mai preso una laurea e questa per lui è stata un po' una delusione. Io ero abbastanza bravo negli sport e la maggior parte del tempo la passavo all'aperto a giocare a calcio e cricket con gli amici e andare in bicicletta: non ce ne stavamo in casa con il cellulare come i ragazzi di oggi. Poi Mick si è interessato alla musica e abbiamo ascoltato molti bluesman e Chuck Berry: a entrambi piaceva esibirsi, anche se in casa non c'erano strumenti musicali, né abbiamo mai preso lezioni».

Con suo figlio ha aperto il concerto dei Rolling Stones a Madrid: com'è stato?

«John ha suonato prima degli Stones con la blues band spagnola Vargas e io ho cantato un pezzo con loro. È stato divertente».

Torna spesso in Slovenia e a Muggia: cos'hanno di particolare?

«Mi piace l'Istria: è speciale e a Trieste ci sono alcune belle gallerie e molti luoghi da visitare, anche se non ci ho mai suonato. E poi Paolo Cigui è un ottimo padrone di casa e il cibo qui è eccellente». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Svela e rivela il mito" di Daniela Mezzetti

Oggi, alle 18, nella sala Xenia (Riva III novembre 7), si inaugura la mostra di Daniela Mezzetti Svela e rivela il mito, ovvero il mito svelato attraverso l'arte: dalla pittura alla danza, passando per il teatro, conversazioni e letture. Gli attori del Gruppo Teatrale della Comunità Greco-orientale e gli attori del Gruppo teatrale Gli amici di San Giovanni daranno voce ai testi Sibille e Moire. Con la partecipazione della coreografa e ballerina Delia Perugino.

Alle 17
"Era una vita di sole e di sale"

"... Era una vita di sole e di sale", è lo spettacolo in poesia dedicato alle Saline di Sicciole, per la regia di Domenico Pitacco, a cura de Il Tesoro Nascosto, con la collaborazione dell'Unione degli Istriani, che andrà in scena sabato 22 aprile, alle 17, nella Sala Maggiore di Palazzo Tonello in via Silvio Pellico 2 a. Ingresso libero.

Alle 18
"Equilibrista" di Alberto Strambaci

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, Gabriella Dipietro condurrà, alla presenza dell'artista, una visita guidata alla mostra "Equilibrista – l'eclettica arte della navigazione" di Alberto Strambaci. Sino al 28 aprile con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12. Info 349-5427579.

Alle 15.45
Passeggiando s'impara

Appuntamento fuori programma di "Passeggiando s'impara", le conferenze in natura dei Musei Scientifici. Oggi, gli zoologi Nicola Bressi e Andrea Dall'Asta, nei boschi di Basovizza, descriveranno i comportamenti e le precauzioni da adottare per cercare di evitare incidenti con la fauna selvatica che popola i nostri ambienti: orsi, ma anche cinghiali, cervi, lupi e vipere. La partecipazione alla passeggiata è gratuita previa iscrizione all'attività che potrà avvenire anche al momento del ritrovo: alle 15.45 al parcheggio di Via Kosovel a Basovizza (fermata bus 38/ e 51, lungo la Strada Basovizza-Padriciano).

Alle 20
"Prua a siroco" a Muggia

Oggi, alle 20, nella Sala Giorgini del Circolo della Vela di Muggia, si terrà la seconda giornata della rassegna "Prua a siroco". In apertura, un benvenuto corale con i "canti del mare... canti da amare" eseguiti dal quartetto vocale "Le Parentine" di Parenzo. Ingresso libero.

Alle 18
"Distopica" di Marina Giovannelli

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat, per la rassegna "Una Scontrosa Grazia", Alessandro Canzian dialogherà con Marina Giovannelli a proposito della sua ultima pubblicazione "Distopica" (Samuele Editore). Ingresso libero.



"Fino a 21" di Ki al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Ki (Cristina Ki Casini) presenta il suo graphic novel "Fino a 21" (Barta editore). Dialoga con l'autrice Annalisa Metus. Questo fumetto è stato realizzato assemblando le opere di Henri de Toulouse-Lautrec, usando quella tecnica che nel cinema è chiamata mash-up.



Il monumento "Cantico dei Cantici" di Marcello Mascherini

TRIESTE – OGGI E DOMANI

"Vu'altri gavì voja de..." Le lettere di Pino Robusti dentro la Resistenza

Annalisa Perini / TRIESTE

Piazza Oberdan, 78 anni fa. E' il 19 marzo '45 e lo studente 22enne Giuseppe Robusti aspetta la fidanzata, Laura Mulli. A fermarlo però è una pattuglia nazista che lo conduce al carcere del Coroneo, dove viene rinchiuso. Di nascosto Pino, tenace nel cercare un contatto con i suoi cari e rassicurarli, riesce a far giungere delle lettere ai genitori e all'amata. Ma, dopo la speranza iniziale, traspare la sua drammatica consapevolezza di "un epilogo fatale e impreveduto". "Per voi sarà cosa tremenda – scrive, alla vigilia della sua fucilazione, i primi di aprile, in Risiera - per la massa sarà il nulla, un'unità in più in una cifra seguita da molti zeri".

Della vicenda dei due innamorati rimangono oggi poche testimonianze, ma le parole di Pino, assieme a quelle di altre vittime e di superstiti della Risiera, parlano ancora oggi, al Civico Museo di San Sabba. E prendendo liberamente spunto dalla storia di Pino e Laura, è dedicato alle ragazze e ai ragazzi della Resistenza, oggi alle 20.30 e domani alle 19 ad Hangar Teatri, il reading con canzoni "Vu'altri gavì voja de scherzar". In scena attrici e attori professionisti ad allievi del Cut di Trieste e ragazzi di Stolen Wordz di Matteo Verdiani. A portare alla ricostruzione immaginata della vicenda di Pino e Laura è il ritrovamento di una scatola piena di documenti, stralci di giornale e fotografie. Il loro amore interrotto dalla guerra si mescola a tappe della Trieste e dell'Italia dal '43 al '45, per stringersi attorno ai racconti dei caduti e celebrare la libertà e la vita.

Uno spunto iniziale del progetto, a cura di Tullia Alborghetti, Fulvio Falzarano e Valentina F. Milan e prodotto da DDProject in collaborazione con il Teatro degli Sterpi, è "Il Cantico dei Cantici", opera realizzata da Marcello Mascherini agli inizi degli anni '60, e che, dagli anni '90, nota come "I fidanzatini", in piazza Oberdan, contornata da fiori di siliquastro, sembra poter rendere eterno anche quel giovane amore. Tra le fonti di ispirazione e documentazione del reading i volumi curati da Adolfo Scalpelli "San Sabba. Istruttoria e processo per il Lager della Risiera" e il libro "Die Liebenden von der Piazza Oberdan ("Gli innamorati di Piazza Oberdan") dello scrittore viennese Christian Klinger. Biglietto 8 euro. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al numero 3883980768. Prevendita online su vivaticket.com. —



SPETTACOLO

"Fiori d'acciaio" per sole donne arriva a Cormons in prima regionale

Martina Colombari: «Stare sul palcoscenico è un lavoro meraviglioso. Adoro il teatro»

Alex Pessotto / CORMONS

«Quando ero ancora giovane - racconta Martina Colombari - ho iniziato a frequentare corsi di dizione e recitazione». In effetti, è passata una vita da quando, sedicenne, vinse il titolo di Miss Italia: era il '91. Il punto è che lei, dopo oltre trent'anni, sembra ancora giovane. È più in forma che mai e, con "Fiori d'acciaio", approda oggi, alle 21, al teatro Comunale di Cormons. «Volevo far sì che il personaggio Martina Colombari diventasse più completo. Dopo quei corsi, mi sono quindi occupata di fiction, di cinema e, negli ultimi tre anni, di prosa. Che, comunque, è arrivata per caso. Quando Corrado Tedeschi mi ha chiesto di interpretare "Montagne russe" per me è stata una sorpresa. Non escludevo il teatro a priori, ma, semplicemente, non sapevo se ero in grado di farlo. Per fortuna, è stata una bellissima esperienza e ho quindi scoperto non solo che, nel mio futuro, avrebbe potuto esserci anche il teatro, ma che stare sul palcoscenico è un lavoro meraviglioso, unico».

Per "Fiori d'acciaio", con lei ci sono anche Tosca D'Aquino, Martina Difonte, Gioia Spaziani, Stefania Micheli e Rossella Pugliese. La regia

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

As Bestas (v.o.s/t)	16.30, 21.00
I pionieri	19.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il sol dell'avvenire – Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Passeggeri della notte – Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.	16.00, 18.00, 21.00
L'uomo senza colpa – Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.	18.45, 21.45
November – I cinque giorni dopo il Bataclan – Con il premio Oscar Jean Dujardin.	16.15, 20.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros	15.30, 16.30, 17.00, 18.00, 19.40, 21.30
Cocainorso	15.30, 16.30, 18.10, 19.50, 21.45
Mavka e la foresta incantata	15.30, 17.10
La casa – Il risveglio del male	18.50, 21.00
Air – La storia del grande salto	17.10, 18.45, 21.00
L'esorcista del Papa	19.15, 21.00
Scordato – Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.	16.30, 21.30
Avatar: la via dell'acqua	18.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros – Il film	14.00, 15.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00
La casa – Il risveglio del male	16.45, 19.15, 21.45
Cocainorso	17.45, 21.15
Il sol dell'avvenire	15.45, 18.15, 20.45
Mavka e la foresta incantata	14.15, 15.15, 16.00
L'esorcista del Papa	18.45, 21.30
Air – La storia del grande salto	14.45, 20.30

SUPER
via Paduina - viale XX Settembre

Munje: Opet! – In Serbo con s.t. inglesi. Solo domani.	17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros – Il film	15.15, 16.00, 17.00, 18.45, 21.00
Il sol dell'avvenire	15.15, 17.00, 20.50
Air – La storia del grande salto	18.45
Cocainorso (vm 14)	15.30, 17.30, 21.00
L'esorcista del Papa (vm 14)	19.15, 21.15
L'uomo senza colpa	18.00
Mavka e la foresta incantata	16.30
La casa – Il risveglio del male (vm 14)	18.15, 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros – Il film	15.15, 17.00, 18.45, 20.45
Mavka e la foresta incantata	16.00
Il sol dell'avvenire	15.45, 17.40, 20.30
L'uomo senza colpa	18.00
Air – La storia del grande salto	20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Il sol dell'avvenire – 5 €	18.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24.
ORFEO ED EURIDICE Opera di C. W. Gluck. Oggi sabato 22 aprile ore 16.00 (Turno S), domenica 23 aprile ore 16.00 (Turno E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Tutti parlano di Jamie - il musical"** da un'idea originale di Jonathan Butterell; adattamento e regia Piero Di Blasio; con Giancarlo Commare e Barbara Cola; 2h 45'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 CASALINGHI DISPERATI di Cinzia Berni e Guido Polito, regia di Diego Ruiz, con Nicola Pistoia, Max Pisu, Gianni Ferreri, Danilo Brugia.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 15.30, 16.30, 17.30 DOVE SI E' NASCOSTA RICCIOLI D'ORO? di L.Amabilino, regia D. Gattorno, con D. Gattorno e E.De Rose. Spettacolo per bambini nell'ambito della stagione Teatro Ragazzi 2022/2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi 22 aprile alle 20.45 THE KID - IL MONELLO DI CHARLIE CHAPLIN, Proiezione integrale del film con le musiche originali arrangiate da MAUD NELISSEN (pianoforte).

Domani 23 aprile alle 16.00 INGRESSO LIBERO Duomo di Sant'Ambrogio WIDOR E DINTORNI, PERCORSO LUNGO IL NOVECENTO STORICO E CONTEMPORANEO con DANIELE TOFFOLO all'organo e il CORO POLIFONICO ANTONIO FORABOSCHI diretto da ROBERTO DE NICOLÒ.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



UN CAST TUTTO AL FEMMINIILE
COLOMBARI, D'AQUINO, DIFONTE, SPAZIANI, MICHELI E PUGLIESE

è firmata da Michela Andreozzi e Massimiliano Vado. Il testo, di Robert Harling, è alla base dell'omonimo film dell'89 diretto da Herbert Ross. Del cast, facevano parte Sally Field, Julia Roberts, Olympia Dukakis, Shirley MacLaine, Daryl Hannah, Dolly Parton.

Ci può raccontare brevemente "Fiori d'acciaio"?

«Il testo è stato adattato da Michela Andreozzi. Al centro ha un'amicizia, un'unione tra sei donne molto diverse che devono superare i problemi che la vita mette loro davanti. Soltanto grazie al sostegno vicendevole, il gruppo riesce a vincere queste difficoltà. Il messaggio, quindi, è assai attuale: si parla di sorellanza, di solidarietà femminile e di essere, appunto "fiori d'acciaio", proprio come le magnolie, che sono estremamente resistenti. Ciò mantenendo comunque la propria individualità e facendo forza comune, senza mai snaturarsi».

Per lei, abituata alla Tv fin da adolescente, l'approdo al palcoscenico le ha creato timori particolari?

«Il timore si ha ogni sera. Il pubblico cambia e pure noi attori siamo sempre diversi, anche se le battute sono le stesse. Quindi, lo spettacolo è ogni giorni differente. Il risultato è una buona dose di adrenalina e di ansia, ma è anche questo il bello del teatro».

Assieme a suo figlio Achille Costacurta, lei è stata tra le concorrenti di Pechino Express, edizione numero 10. Come valuta l'esperienza?

«In modo positivo e, anche in questo caso, è stata un'esperienza inaspettata. "Pechino Express" non costituisce solo un viaggio, una gara, ma un modo per mettersi alla prova e per misurarsi in un contesto veramente fuori dagli schemi e dalla nostra comfort zone. Nessuno di noi, infatti, è abituato a stare senza telefono, senza soldi, senza casa, senza auto per un lungo periodo. Come gli altri concorrenti, ho quindi potuto riflettere sull'importanza dei rapporti umani che era sembrata attenuarsi, per il Covid e per come sta andando la società, che ci porta infatti a non aver fiducia nel prossimo. A "Pechino Express" dovevamo contare unicamente sugli altri e ho pensato molto a quanto la collettività sia qualcosa di fondamentale. In altre parole, si parla spesso di sostenibilità nei confronti del pianeta, ma anche una sostenibilità sociale è necessaria». —



La band triestina Rental0012

TRIESTE – ALLE 21

I Rental0012 a Domio presentano il nuovo ep "La vita in una sera"

Elisa Russo / TRIESTE

"La vita in una sera", nuovo ep dei triestini Rental0012, è il primo capitolo di una annunciata trilogia che racconterà nell'insieme una giornata di quattro amici (i componenti della band) e si chiamerà appunto "La vita in un giorno", una storia fatta di emozioni in cui qualsiasi giovane può identificarsi. «Dal pomeriggio – spiegano i Rental – passando per la notte durante la quale si terrà una festa, fino alla mattina. Il primo ep è dunque il più "neutro", il secondo quello con le canzoni più energetiche, ballabili, il terzo invece sarà il più introspettivo e profondo, con un potente mood da after, la mattina dopo la festa». Per ora si può ascoltare su tutte le piattaforme digitali "La vita in una sera", scritto e prodotto interamente dai Rental0012, è masterizzato all'Eccentric Studio di Davide Rizzatti, «inoltre – aggiungono – ci ha dato una mano nel sound design Angelo Mallardo in arte Kalpa oltre che al supporto generale di Diego Fantoma». Stanno pianificando un tour estivo e nel frattempo saranno in concerto stasera, alle 21, al centro culturale Fran Venturini di Domio (numero 229), in una serata di degustazioni e musica.

Le tracce del nuovo ep seguono un momento temporale della serata «ad esempio: "Ljubljana" rappresenta il pomeriggio e la noia estiva, "Spegnere il sole" il tramonto e la speranza, "Sogni d'oro" l'esatto momento nel quale il sole sparisce dall'orizzonte e ci si accorge dell'imminente vento di cambiamento, "Blu adesso" il vespro, la blue hour e l'abbandono della calma e della routine e infine "Puntini bianchi" è uno sfogo che parla del panico emotivo che sale durante l'arrivo alla festa». Vulcanici, creativi, originali, avevano già stupito l'anno scorso con l'album d'esordio "Feel The Air", un lavoro impeccabile anche grazie alle attrezzature professionali messe a disposizione dai papà di alcuni di loro (uno è tecnico del suono e un altro musicista). Diciottenni, la cantante Giada Fantoma, il factotum Iljia Diviacco e il percussionista Carlo Gabriele Stocchi a Trieste frequentano l'ultimo anno del Prešeren mentre il pianista, tastierista e produttore Giovanni Benvenuto (ultimo arrivato) studia all'istituto tecnico Stefan, entrato a sostituire Francesco Petaccia, che nel frattempo ha lasciato il gruppo (ma ha partecipato all'ep appena pubblicato). —

MUSICA

Laura Antonaz e Luca Sacher nelle risonanze popolari nel '900

Oggi alle 18.30 nella Sala Beethoven il concerto dedicato a cinque compositori

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Proposto pochi giorni fa a Fano, "Risonanze Popolari nel '900" giunge a Trieste. Un appuntamento dell'Associazione Culturale Friedrich Schiller con la collaborazione di Deutscher Hilfsverein che si svolgerà, stasera, alle 18.30, alla Sala Beethoven (via del Coroneo 15). Protagonisti: il soprano Laura Antonaz, specialista in vocalità barocca e liederistica, e il pianista Luca Sacher, la cui visione interpretativa è frutto di una formazione internazionale. Il programma mette a confronto cinque compositori: Ravel, Stravinskij, Ligeti, Berio e Ginastera. «Avevo voglia di spostarmi in territori inesplorati – spiega Antonaz –. Ad alcuni di questi compositori come Stravinskij, Ligeti, Ginastera, mi ero già avvicinata. La loro musica mi parla come se stesse nelle viscere, aspettando di sgorgare spontaneamente». Compositori diversi uniti da un fil rouge: «Tutti loro si sono misurati con le radici popolari della loro terra o con le tradizioni di altri paesi».

Un programma che abbraccia più lingue: «Eseguirò in greco "Cinq Melodies populaires grecques" di Ravel: si inizia con una melodia che è un incoraggiamento al risveglio; la seconda è una danza funebre; poi si passa al richiamo di un giovanotto per attirare l'attenzione dell'amata; la quarta è invece il canto dei raccoglitori di lentisco, arbusto dell'isola di Chio dal quale si ricava una resina,



Luca Sacher e Laura Antonaz

masticha, usata sia in cucina che per scopi terapeutici; infine un canto gioioso. Di Stravinskij, invece, "3 Histoires pour enfants", tre storie per fanciulli che hanno come tema gli animali e che canterò in russo, mentre di Ligeti 3 Melodie su versi del poeta SaØndor WeoØres che oltre ad avere delle atmosfere particolari sono quasi aforistici». Per la parte in russo, Antonaz ha avuto il sostegno del soprano Karina Oganjan, mentre per quella in ungherese del soprano Noemi Boros. Di Ginastera, invece, verranno eseguite in spagnolo le "5 Canciones populares argentinas". Infine, di Berio, "Loosin yelav" in armeno e "Canto d'amore" in azero da "Folk Songs". In scaletta anche dei brani per pianoforte solo: "Ondine" di Ravel, "Wasserklavier" di Berio e "3 Danzas argentinas op.2" di Ginastera. «Un viaggio popolare nelle tradizioni affrontato vocalmente con semplicità, niente di cerebrale in tutto ciò» conclude Antonaz.

I biglietti si possono acquistare al TicketPoint o in loco mezz'ora prima del concerto. —

TRIESTE – ALLE 20 NELLA SALA DEL TRONO

"Armoniche eleganze" a Miramare con Anton Serra e Luigi Puddu

TRIESTE

"Armoniche eleganze". Oggi, alle 20, nella Sala del Trono al Castello di Miramare di Trieste per i "Concerti al Castello" edizione primavera, il duo composto dal flautista Anton Serra e dal chitarrista Luigi Pudu sarà ospite nell'esecuzione un programma particolare legato al luogo. Musiche da Bach a Ibert, attraversando il classicismo italiano e tedesco, per approdare al Novecento brasiliano e francese. Del genio di Eisenach verrà eseguita la "Suite in do minore" BWV 997 in cinque movimenti, di Mauro Giuliani la "Gran sonata in la maggiore" op. 85 in quattro tempi, di Christian Gottlieb Scheidler la "Sonata in re maggiore" in tre parti.

La seconda parte di programma vede Celso Machado e le sue "Tre melodie popolari brasiliane", per concludere con "Entr'acte" di Jacques Ibert.

Il duo barcellonese cagliaritano Serra e Puddu è ospite di importanti rassegne in Italia e all'estero, i componenti sono vincitori di importanti premi e collaborano in funzione solista con realtà orchestrali di nomea.

Anton Serra ha tenuto più di seicento concerti nei maggiori paesi europei, membro



Il flautista Anton Serra e il chitarrista Luigi Puddu

fondatore del Trio Marshall, Oberon Trio, Classic Bcn, Artemps Trio, titolare della cattedra di flauto nella prestigiosa "Acadèmia Marshall" a Barcellona e al Conservatorio di Granollers. Luigi Puddu, con oltre dieci premi a concorsi nazionali ed internazionali, ha suonato tra gli altri con i celebri flautisti Severino Gazzelloni, Stefano Maffizzoni, Massimo Mercelli e Claudio Arimany, oltre che con Anton Serra con cui compone un duo affiatato e atteso in questo concerto a Trieste. I concerti alla Sala del Trono del Castello di Miramare sono gli unici a pagamento della rassegna che offre una stagione a prezzi ridotti. È comunque necessaria la prenotazione scrivendo all'indirizzo arteemusica2011@gmail.com.

Il prossimo incontro nella storica residenza triestina di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio è con il Duo Mistral, composto dal clarinettista Antonio Puglia e dal pianista Mariano Meloni, insieme in un appuntamento dal titolo "Movie Music, Swing and Jazz".

Tutte le informazioni su associazionearteemusica.it. —

OGGI AL CINEMA

Il film del regista Julius Avery è già pronto per avere un sequel

Russell Crowe, l'esorcista padre Amorth un agente armato al servizio del Papa

HORROR

Fine anni Ottanta. Padre Gabriele Amorth (Russell Crowe) è il capo esorcista del Vaticano. Il Papa (Franco Nero) è l'unico all'interno della Chiesa ad avere piena fiducia in lui, tanto da affidargli un nuovo incarico. In Spagna, il figlio adolescente di un'americana (Alex Essoe) è posseduto dal demonio. Primo tassello di una cospirazione secolare che il Vaticano sta cercando di tenere nascosta a tutti i costi…

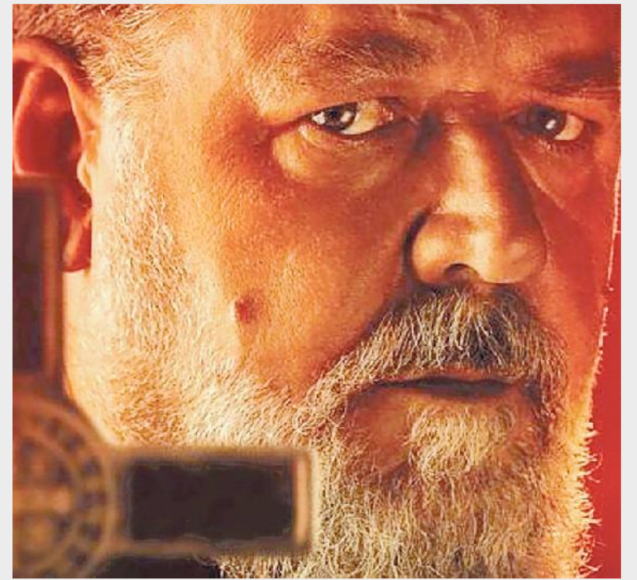
Ha già il sapore del franchise questo "L'esorcista del Papa", non tanto per la trama (comunque creata per essere espansa), quanto per il suo protagonista, tutto fascino e mistero. Vestito di nero e con il cappello alla moda, Russell Crowe è un agente armato al servizio del Papa che sembra uscito dai fumetti, un personaggio umanissimo che si mangia il film e che potrebbe sopravvivergli, se gli incassi daranno ragione all'operazione.

Molto liberamente ispirato ai libri di memorie scritti da padre Gabriele Amorth, noto esorcista a cui William Friedkin ha dedicato nel 2017 un documentario ("The Devil and Father Amorth"), "L'esorcista del Papa" sulle prime cerca di darsi un tono, tra case infestate e adolescenti posseduti, per poi prendere una piega inaspettata, iperbolica e divertita. Una deriva estrema che il regista Julius Avery mescola all'horror, all'avventura e al giallo.

Una curiosa commistione di generi e una trama non particolarmente originale, a cui fa da contraltare padre Amorth con i suoi profondi tormenti interiori.

Quelli sì interessanti e ancora tutti da sviluppare. —

C.B.



Russell Crowe in "L'esorcista del Papa" di Julius Avery

DRAMMATICO

Bataclan cinque giorni dopo le indagini sulla strage in un thriller dal ritmo serrato

Nello spazio temporale dal 14 al 18 novembre 2015 il regista Cédric Jimenez mescola spy story e documentario



"November–I cinque giorni dopo il Bataclan"

Cristina Borsatti

Avvincente eppure pieno di cuore, "November–I cinque giorni dopo il Bataclan" racconta, come suggerisce il titolo, i cinque giorni successivi alla tragedia, avvenuta il 13 novembre 2015 ad opera di un gruppo armato vicino all'autoproclamato Stato Islamico.

Una terribile giornata che nessuno di noi ha dimenticato, in cui sono state uccise 131 persone, ferite 494, la maggior parte di esse all'interno del teatro Bataclan, durante un concerto.

Nello spazio temporale che va dal 14 al 18 novembre, il film di Cédric Jimenez racconta le indagini avvenute subito dopo quella ferita insanabile, ad opera dell'antiterrorismo francese e il tutto trae ispirazione da fatti realmente accaduti.

Utilizzando falsi nomi, Jimenez mette al centro dell'azione il commissario Fred (Jean Dujardin) e la Capitana Inès Moreau (Anaïs Demoustier), alle prese con una bondiana detection, tutta pedinamenti e false piste.

Tono, ritmo e genere sono messi in chiaro dal prologo, in cui un drone plana sui tetti di Atene e una caccia all'uomo fallita ci cala completamente nel mood della storia.

Nel complesso, "November–I cinque giorni dopo il Bataclan" è un thriller dal ritmo serrato, che rende onore alla risposta delle istituzioni dopo l'attacco in modo quasi celebrativo. Una spy story dal piglio documentaristico che sa rendersi coinvolgente, soprattutto grazie al realismo e a un costante senso di urgenza.

L'attentato resta nel fuori campo, viene solo evocato, al pari del contesto geopolitico che non sembra interessare al regista di "French Connection". A lui preme la corsa contro il tempo che la divisione antiterrorismo della polizia francese deve affrontare a catastrofe avvenuta, ed è bravo nel farlo.

Mescola spionaggio e thriller, dosa l'adrenalina e si dimostra ancora una volta un regista degno di nota, non disdegnando una camera a mano che stringe sui personaggi e su una ferita ancora aperta del suo Paese. —

THRILLER

L'orso strafatto di cocaina è politicamente scorretto

La premessa è vera. Nel 1985 dal cielo piovono borsoni di cocaina. In parte cadono in un vialetto di Knoxville, in Tennessee, insieme al corpo senza vita di un narcotrafficante a cui non si era aperto il paracadute, in parte raggiungono la foresta di Chattahoochee, in Georgia. Proprio qui, non molto tempo dopo, viene trovato morto un orso bruno che ne aveva ingerito una grande quantità.



"Cocainorso" di E. Banks

Da questa notizia di cronaca prende spunto "Cocainorso", un mix di thriller e commedia firmato dall'attrice Elizabeth Banks (già regista di un reboot di "Charlie's Angels"), film bizzarro ma capace di mantenere ciò che promette.

Siamo nei pressi di un genere che ha fatto arrivare il pericolo dal cielo ("Gli uccelli" di Alfred Hitchcock) e dal mare ("Lo squalo" di Seven Spielberg), con la differenza che qui, oltre a saltare sulla sedia, si ride.

Lo spettacolo non manca, è tutto azione, inseguimenti e fughe, senza dimenticare divertimento e temi.

A tratti volutamente demenziale "Cocainorso" si prende molte libertà, è politicamente scorretto e sopra le righe, eppure nasconde anche intenti più alti, perché la fauna raccontata dalla Banks è umana, stupidamente feroce e falsamente giusta, in un'epoca reaganiana in cui è già un'evidenza l'involuzione della specie.

L'orso strafatto di cocaina pare il minore dei mali, è un carnefice irriverente dentro un film che non si prende troppo sul serio, regala umorismo nero, massicce quantità di sangue e un riuscito mix di generi, dal thriller all'horror e al grottesco.

C.B.

HORROR

In quella casa si risveglia il Male quinto capitolo, nessuna delusione

Quinto capitolo della serie "La casa", "La casa – Il risveglio del Male" utilizza la matrice del 1981 del regista Sam Raimi come un semplice spunto, più o meno quanto avvenuto nel 2013 con il remake firmato da Fed Alvarez.

Lee Cronin, al suo secondo lungometraggio, riprende la storia per dar vita a una nuova saga che, sebbene inizi con una casa in un bosco vicino a un lago (omaggio all'originale), si svolge interamente in una città situata nella costa ovest degli Stati Uniti.

Questa volta, la casa è un condominio quasi disabito, all'interno del quale vive una famiglia (madre tatuatrice, zia accordatrice di chitarre, figlio dj, figlia attivista e una sorellina dall'immaginazione molto fertile), a cui non mancano certo i problemi. Le cose cambiano, e in peggio, il giorno in cui in uno scantinato ritrovano un manufatto e pronunciano parole che, nella miglior tradizione de "La casa", non andrebbero mai pronunciate. Unica soluzione, fuggire, contro uno spirito malvagio che ha sete di sangue e di morte…

Visivamente impeccabile, questo reboot de "La casa" ci regala per la prima volta un punto di vista tutto femminile, grazie alla coppia di sorelle protagoniste (Alyssa Sutherland e Lily Sullivan), non rinunciando per questo a uno splatter che ora diverte ora impressiona.

Sam Raimi non abbandona la nave, resta al ponte di comando nelle vesti di produttore esecutivo. Bruce Campbell, alias Ash Williams, protagonista storico della serie, appare in un cameo nella scena post-credits.

Miscelando vecchio e nuovo, questo capitolo non deluderà gli appassionati, tra sangue a fiumi e violenza senza fine. Lee Cronin ci riporta indietro nel tempo suscitando un effetto nostalgia eppure innova, riscrivendo bene i canoni di questo fortunatissimo survival movie, che da oltre quarant'anni è un cult. —

C.B.



"La casa–Il risveglio del Male" del regista Lee Cronin

SPORT

Calcio

ULTIMA DI REGULAR SEASON ALLE 17.30

L'Unione si gioca la serie C in 90' senza appello

A Crema serve una vittoria o sperare nelle disgrazie altrui per entrare nei play-out salvezza. Altrimenti sarà retrocessione

Antonello Rodio / TRIESTE

Anche se la location sarà molto più modesta e la posta in palio decisamente meno prestigiosa, la tensione che si respirerà oggi nella tifoseria alabardata per Pergolettese-Triestina sarà pari a quelle ansiogene serate delle partite di Champions da dentro o fuori. Oggi allo stadio Voltini di Crema (inizio ore 17.30, arbitra Baratta di Rossano) l'Unione si gioca infatti tutta una stagione sperando di prolungarla fino ai play-out e di potersi giocare la salvezza agli spareggi. Gli avversari, fra i quali ci sono gli ex Lambrughi e Bariti, si giocano un sorprendente accesso ai play-off, per la Triestina c'è in ballo invece la permanenza nel calcio professionistico. Per raggiungere l'obiettivo l'Unione deve vincere, altrimenti bisognerà confidare nelle disgrazie altrui.

SCENARI. In breve i possibili scenari e come l'Unione può evitare, almeno per il momento, l'incubo della serie D. In caso di vittoria a Crema, l'accesso ai play-out è sicuro. In caso di pareggio, il Piacenza non deve battere il Vicenza e poi deve verificarsi almeno una di queste tre condizioni: il Trento non deve vincere oppure una fra Mantova e Pro Vercelli deve perdere. In caso di sconfitta, la Triestina va ai play-out solo con tre risultati concomitanti: sconfitta del Piacenza, pareggio o sconfitta di Sangiuliano e Trento.

SFIDA. Per non stare appesi a improbabili risultati altrui, la Triestina dunque deve portare a casa i tre punti: per affrontare una sfida del genere agli alabardati servono lucidità e nervi saldi. L'equilibrio e la solidità difensiva dovranno essere però aiutati da una maggiore prolificità in attacco: insomma bisogna buttarla dentro, sfruttare anche la mezza occasione e non fare gli spreconi come troppo spesso è avvenuto. Rincuora che la Pergolettese, pur lottando per i play-off, dovrebbe avere la testa libera e giocare aperta. E al contrario dei recenti scontri diretti con Piacenza e Sangiuliano, contro questo tipo di squadre la Triestina di Gentilini ha sempre fatto bene.

FORMAZIONE. Ricordando che Masi e Gori sono squalificati e che Crimi è infortunato, a meno che il tecnico non sorprenda tutti con qualche soluzione a sorpresa, la formazione dovrebbe vedere la coppia di centrali Malomo e Piacentini davanti a Matosevic, con Germano a destra e Rocchetti a sinistra (e Ciofani possibile alternativa su entrambe le fasce). A centrocampo Celeghin e Lollo, con esterni Tessiore e Paganini, mentre in avanti Tavernelli a supporto di Mbakogu. Principali alternative quella di Felici sulle corsie e di Pezzella in mezzo al campo, da mediano (dall'inizio o per dare fiato a Lollo) oppure da trequartista per trovare la giocata di qualità. Le altre opzioni in attacco sono Minesso e Adorante. Chiunque vada in campo, l'importante è che alla fine della partita la Triestina non abbia finito la stagione e debba giocare fra due settimane i play-out. Altrimenti, seppur sportivo, sarà davvero un dramma. —



Enrico Celeghin e Andrea Adorante al termine del match vittorioso con la Pro Patria. A Crema serve una vittoria

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate in buona forma fanno visita al Venezia

TRIESTE

La vittoria al 90' conseguita domenica scorsa contro Portogruaro ha accresciuto ulteriormente l'entusiasmo e la consapevolezza in seno alla Triestina femminile. La capacità inoltre di ribaltare l'esito, dallo svantaggio del primo tempo allo squillo finale da tre punti è un ulteriore segnale di una squadra che in questo girone di ritorno sta viaggiando alla grande, determinata a conseguire la terza salvezza consecutiva, un traguardo assolutamente meritorio per una squadra che si è sempre saputa arrangiare, pur perdendo pezzi nel corso dei tre anni e vedendo il livelli del campionato al contempo aumentare di qualità. Sarebbe una gioia non da poco per l'allenatore Fabrizio Melissano, il quale giustamente cavalca l'entusiasmo del momento ma ha altresì il compito di razionalizzare le emozioni e far presa sulle menti delle sue ragazze in vista di un altro appuntamento che potrebbe aggiungere un tassello importante al puzzle della salvezza. Domani infatti le alabardate faranno visita al Venezia Calcio, squadra che vantava una decina di punti di vantaggio sull'Unione poco più di un mese fa e che oggi, a suon di risultati utili consecutivi della Triestina, dista solo due lunghezze. Fare punti, vittoria o pareggio che sia, avvicinerebbe ancor di più la Triestina all'obiettivo, che è quello di tenere sei squadre alle spalle o in alternativa cinque di queste ma con 8 punti di distacco sulla terzultima per evitare il play-out. Obiettivo alla portata, e avversarie – le lagunari – già all'andata fermate sull'1-1. Bisogna diffidare dalle tre sconfitte consecutive del Venezia, maturate sempre di misura ed una di queste contro il forte Merano. Si giocherà allo stadio Nereo Rocco di Marcon alle 15.30.

GUIDO ROBERTI

LE ALTRE PARTITE

Occhi puntati sul campo di Piacenza In quattro cercano la salvezza diretta

TRIESTE

La Triestina ha ancora in mano il suo destino. Ma se non dovesse vincere, sarà decisivo cosa accade sugli altri campi, dove oggi (per tutte le partite inizio ore 17.30) si giocano i destini di tantissime squadre fra play-off e play-out. Occhi puntati soprattutto su Piacenza, dove il fanalino di coda ospita un Vicenza che andrà in campo con molte riserve e che non ha più nulla da chiedere alla regular season, visto che un ottimo posto sulla griglia dei play-off l'ha già conquistato con la vittoria della Coppa Italia. Impegno molto difficile per l'Albinoleffe a Pordenone, ma i seriani dovranno fare solo attenzione a non perdere di goleada per assicurarsi i play-out: anche se venisse raggiunto dal Piacenza all'ultimo posto (con la Triestina vittoriosa), infatti, l'Albinoleffe al momento vanta un +8 sugli emiliani nella differenza reti (due pareggi negli scontri diretti). Tutte in bilico fra salvezza diretta e play-out altre quattro squadre, ovvero Sangiuliano, Trento, Mantova e Pro Vercelli, che poi a seconda di cosa succederà sono le possibili avversarie dell'Unione. Ricordiamo che se la Triestina arriverà penultima, giocherà



Andrea Mandorlini (Mantova)

contro la quintultima, se arriverà invece terzultima se la vedrà con la quartultima: in entrambi i casi l'andata sarà in casa e bisognerà fare un gol in più dell'avversaria nel computo dei due match. Il Sangiuliano ha l'impegno più facile ospitando la già tranquilla Pro Patria, mentre il Trento riceve il Novara, la Pro Vercelli va in casa del Lecco secondo in classifica, e il Mantova se la dovrà vedere in casa con il Padova. Le partite di oggi: Arzignano-Renate, Feralpisalò-Pro Sesto, Lecco-Pro Vercelli, Mantova-Padova, Pergolettese-Triestina, Piacenza-Vicenza, Pordenone-AlbinoLeffe, Sangiuliano-Pro Patria, Trento-Novara, Virtus Verona-Juventus Next Gen. **La classifica**: Feralpisalò 68, Lecco 61, Pro Sesto 60, Pordenone 59, Vicenza 58, Padova 56, Virtus Verona 55, Arzignano 53, Novara 52, Pergolettese 51, Renate 50, Juventus Next Gen 49, Pro Patria 47, Mantova e Pro Vercelli 45, Trento 43, Sangiuliano 42, Albinoleffe 38, Triestina 36, Piacenza 35.

A.R.

L'INTERVISTA

Valentino Rossi
«Sono diventato un mito senza i social ora preferisco correre dietro a mia figlia»

Le nuove sfide del Dottore: «Mi vedrete alla Le Mans, ma la gente mi chiede di tornare in moto
La popolarità non è qualcosa che puoi scegliere. A meno di fare come Battisti e Mina e scomparire»

MATTEO AGLIO

MONZA

Le t-shirt con il numero 46, il giallo dei cappellini e al centro Valentino Rossi. Il paddock di Monza per il GT World Challenge Europe ricorda quello della MotoGp degli ultimi 25 anni. Una follia collettiva nel nome del Dottore, alla sua seconda vita in auto. Un ritorno alle origini. «Avevo iniziato con i kart, a 6 anni, una gara in un circuito cittadino, in un piazzale in mezzo alle balle di paglia – ricorda con un sorriso -. Era il 1985 ed ero arrivato 5° o 6°».

E allora vicino a festeggiare i 40 anni di carriera, dove trova la voglia di continuare a correre?

«È la cosa che mi piace di più, quella dove mi trovo meglio, in cui sono più bravo. Mi capita di avere una giornata no: vado ad allenarmi e sto subito meglio. Per farlo, però, devi avere un obiettivo perché rende tutto più bello. Mi dà gusto guidare».

Il suo prossimo obiettivo è la 24 Ore di Le Mans. Sarà la sua ultima sfida sportiva?

«Non mi piace definirla così, spero di no (ride). Ho sempre avuto in mente di correre in macchina dopo le moto, ora bisogna capire dove potrò arrivare, quello che mi frega è che sono vecchio (ride). È una bella sfida, il team WRT per cui corro mi ricorda una squadra di MotoGp e Bmw crede nel mio progetto. Farò un test con l'Hypercar, dobbiamo solo decidere quando e dove».

Anche qui a Monza la gente fa quasi a pugni per un autografo o una foto con lei. A Tavullia hanno realizzato un murale con lei nei panni di David Bowie. Che effetto fa essere un mito?

«È una grande soddisfazione, vuol dire che ho fatto qualcosa di speciale e che va oltre a essere un pilota. Ancora oggi la gente mi chiede quando tornerò a correre in moto e ci rimangono male se dico loro che ho quasi 50 anni, allora rispondo che lo farò il prossimo anno (ride). È un bell'impegno da gestire, ma ho capito che non cambierà mai, nemmeno quando smetterò di correre».

Jacobs ci aveva detto che lei è il suo riferimento per la popolarità che ha raggiunto e per come l'ha gestita.

«Ci sono anche tanti vantaggi, in Italia sono trattato in palmo di mano e la gente mi vuole bene. Ho sempre cercato di rimanere una persona normale, quello che sono. Serve organizzazione, modificare delle scelte di vita, a volte è pesante, ma non è qualcosa che puoi scegliere. Non lo puoi cambiare, a meno di fare come Battisti o Mina e chiudersi in casa».

Si sente una sorta di "ultimo dei Mohicani"? Uno sportivo nato senza computer e arrivato nell'era dei social, anche se con le sue gag aveva comunque un'eco mondiale.

«La mia è stata una delle ultime generazioni che si ritrovava al bar, andava in giro con i motorini truccati, faceva le macchinate per andare al cinema, c'erano le compagnie. Dopo cena, uscivi di casa e andavi al punto di ritrovo, senza chiamare nessuno. È una grande perdita, è cambiato tutto e mi ritengo fortunato».



Lei non è sempre stato politicamente corretto, con i social cosa le sarebbe successo?

«Ora qualsiasi cosa dici rimbalza su 300 siti e ti porti dietro le conseguenze per almeno due settimane. Fai un'intervista di mezz'ora e poi si cerca il titolone per fare click, questo da fastidio. Cosa succede? C'è un finto politically correct tra gli sportivi, sono tutti amici, si abbracciano. È bello? A me piaceva di più prima, quando si diceva quello che si pensava. È umano che ti stia sulle scatole chi fa la tua stessa cosa come o meglio di te, non importa se sei un dottore, un pizzaiolo, un pilota. Dovere nasconderlo sempre fa diventare tutto più finto».

Esistono ancora i miti dello sport, come lei, Tomba, Pellegrini? C'è un suo erede?

«Nella MotoGp abbiamo molti piloti forti, Bagnaia potrebbe diventare un trascinatore. Dopo di me il motociclismo è tornato a essere quello che era prima di me: uno sport per appassionati. Io, in qualche modo e per qualche motivo, ero riuscito a farlo conoscere alle nonne e ai bambini. Sinceramente non so il perché (ride), forse è stato un insieme dei miei risultati e del mio carattere. Jacobs ha compiuto un'impresa storica, ma per capire la grandezza di un personaggio bisogna aspettare qualche anno. Negli anni 90 gli sportivi venivano visti come dei miti, penso a Maradona o Senna, è cambiata la cultura. Chi è il Senna di oggi? Forse Hamilton, ma neanche lui giovanissimo».

Ha corso in moto, in auto e ora dietro a sua figlia Giulietta. In quale "disciplina" bisogna essere più veloci?

«Mi aspettavo che fare il babbo sarebbe stato più difficile, ma è ancora piccola e so che quando crescerà diventerà più impegnativo. Correre in auto e in moto è più difficile, a volte la pressione e la tensione ti fanno stare male, invece con Giulietta è tutto bello».

Si parla tanto del calo delle nascite, perché secondo lei la gente non fa più figli?

«Io ho aspettato di essere veramente molto grande. Hanno tutti molta paura, soprattutto da giovani. I nostri genitori facevano i figli a 25 anni o meno, io a quell'età sarei stato disperato, non avrei saputo cosa fare! Si è un po' più egoisti, almeno io lo sono stato, pensi che avere un bambino sia un peso e gli amici non ti aiutano, ti ricordano che non potrai più svegliarti a mezzogiorno (ride). Forse la gente è un po' più pigra, vedono un figlio come una perdita di tempo, ma è un peccato perché è un'esperienza che consiglio a tutti».

Rimaniamo in famiglia: cosa ha provato domenica scorsa vedendo suo fratello Luca Marini sul podio della MotoGp?

«Sono contento, se lo meritava e ci voleva. Era veloce, ma serviva un bel risultato. Quando va sempre qualcosa storto, inizi a sentirti un incompiuto. Ora è pronto per essere sempre competitivo».

Smetteranno di chiamarlo il fratello di Valentino?

«Un po' gli pesa, ma lui aveva scelto di correre in moto sapendo a cosa sarebbe andato incontro e mi aveva stupito la sua scelta. Il fatto di non chiamarsi Rossi un po' lo alleggerisce e caratterialmente siamo agli opposti. Può avere la sua personalità».

In Argentina Bezzecchi le aveva fatto il regalo della prima vittoria per il suo team VR46.

«Mi sono emozionato, dico la verità. Fare una squadra e vincere in MotoGp non è scontato, in tanti non riescono mai. Inoltre, come anche Bagnaia, è un mio pilota nell'Academy e quello triplica le emozioni».

Che cosa darebbe per avere vent'anni in meno e correre contro di loro?

«Mi piacerebbe molto, ma i risultati ottenuti nella mia carriera mi aiutano a non sentire la malinconia. A volte, mentre guardo i gp in tv, vorrei essere lì, ma poi penso che il mio l'ho fatto. Ora tocca a loro». —

La caduta in Champions, poi il -15: ha guidato la squadra fuori dalla crisi

Allegri, leader nella tempesta mister Juventus ha zittito i nemici

IL PERSONAGGIO

Gianluca Oddenino
INVIATO A LISBONA

«Mourinho è un allenatore straordinario e sta facendo cose grandissime con la Roma: può piacere o no, ma va rispettato e poi non c'è un unico modo per vincere». Fare i complimenti ad un avversario per farseli indirettamente è una giocata d'autore, ma Allegri può permettersela – togliendosi anche qualche sassolino dalla scarpa –, dopo aver trasformato un fallimento in un'opportunità. La sua Juventus era retrocessa in Europa League, causa peggiore eliminazione possibile in Champions, ed ora è in piena corsa per conquistare un trofeo che vale doppio tra orgoglio e futuro. Se poi c'è anche la Roma dell'amico-nemico Mou dall'altra parte del tabellone, con una possibile finale tutta italiana a Budapest il prossimo 31 maggio, allora c'è ancora più gusto. «Non è una rivincita per noi due – sorride il tecnico bianconero dopo aver conquistato una semifinale europea che alla Juve mancava da sei anni proprio nella patria del giallorosso portoghese – e mi verrebbe da fare una battuta, ma non la faccio. ..». Dribbla il rumore dei nemici, visto che i risultati parlano per lui, e si permette così di aprire una riflessione. «Vincere non è mai semplice e non so quanti trofei ha conquistato José – spiega –: quando si criticano persone che hanno ottenuto grandi risultati, bisognerebbe almeno avere la curiosità di capire come li hanno raggiunti». Così diversi e così uguali. Allegri sente un'affinità elettiva con Mourinho e non solo per il modo di giocare, visto che è dovuto diventare il leader assoluto di una Juve che sembrava in balia della tempesta.



Massimiliano Allegri, 55 anni, tecnico della Juventus

Ci ha messo la faccia, si è preso responsabilità extra e ha compattato una squadra che poteva uscire distrutta da quel -15 in classifica. La Juventus è tornata dove voleva stare, tra le prime quattro squadre del campionato e dell'Europa League, grazie alla gestione di Allegri. «Per certi versi questa stagione è stata assurda ma anche divertente – dice dopo il pareggio di Lisbona con lo Sporting –: ora siamo in semifinale di Europa League, di Coppa Italia e con una buona posizione in campionato. Adesso abbiamo anche più responsabilità per restare nei primi quattro posti». Il bello viene adesso. —

IL PROGRAMMA

Campionato vivo solo per le coppe

Serie A 31ª giornata

Ieri	
Verona-Bologna	2-1
Oggi	
Salernitana-Sassuolo	ore 15.00
Lazio-Torino	ore 18.00
Sampdoria-Spezia	ore 20.45
Domani	
Empoli-Inter	ore 12.30
Monza-Fiorentina	ore 15.00
Udinese-Cremonese	ore 15.00
Milan-Lecce	ore 18.00
Juventus-Napoli	ore 20.45
Lunedì	
Atalanta-Roma	ore 20.45

Classifica

Napoli 75 punti; Lazio 61; Milan e Juventus 59; Roma 56; Milan 53; Inter 51; Atalanta 49; Bologna 44; Fiorentina 42; Sassuolo 40; Torino e Udinese 39; Monza 38; Empoli 32; Salernitana 30; Lecce 28; Spezia e Verona 26; Cremonese 19; Sampdoria 16.

BASKET SERIE A





Nelle foto Ciamillo/Lasorte Michele Ruzzier in azione sul parquet di Sassari con la maschera protettiva usata in seguito alla frattura del naso rimediata contro Varese. A destra in alto l'elevazione di Stumbris e sotto Stefano Bossi, l'alternativa in regia dopo la sospensione di Corey Davis

Trieste si aggrappa a Ruzzier per cercare il colpo a Pesaro

Domani alle 17 una trasferta delicatissima. Il play più che mai leader del gruppo Chiusa la prima fase della prevendita per il match con Verona, riprende mercoledì

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da Sassari a Pesaro senza rientrare alla base. Scossa dall'affare Davis, la Pallacanestro Trieste ha cercato in questi giorni di isolarsi da tutto, lasciando fuori dalla palestra voci, commenti e pronostici su questo finale di stagione.

Una full immersion necessaria per ritrovare il focus sul campionato e dare tutto in una trasferta che, per quanto complicata, viste le difficoltà di Pesaro non deve essere vista come un ostacolo insormontabile.

IL MOMENTO Squadra che, proprio alla vigilia delle gare decisive della stagione, si è ritrovata senza uno dei suoi punti di riferimento, in campo e nello spogliatoio. Un ruolo importante e difficile da sostituire in un gruppo che, un po' per motivi d'età e di mancanza d'esperienza, un po' per questioni caratteriali, fatica a trovare un leader. In questi giorni un ruolo importante lo ha avuto Michele Ruzzier, l'uomo giusto nel posto giusto e al momento giusto. Non solo per quello che ha fatto e saprà fare in campo ma anche e soprattutto per la capacità di tenere unito il gruppo biancorosso, parlare dentro lo spogliatoio ed essere quel collante di cui la squadra ha e avrà bisogno nelle prossime partite. Un Ruzzier condizionato dalla frattura al setto nasale che lo sta obbligando a giocare con la maschera protettiva ma che, oggi più che mai, non si tira indietro ed è pronto a spendersi per la sua Trieste.

L'AVVERSARIA Da squadra rivelazione del girone d'andata a peggior formazione della serie A in quello di ritorno. Impressionante la parabola della Carpegna che aveva chiuso la prima parte della stagione al quarto posto, con 18 punti, dietro solo a Virtus Bologna e Milano a 24 e a due punti dal terzo posto occupato da Tortona e oggi si ritrova ai margini della zona play-off a contendersi l'ottavo e ultimo posto utile per accedere alla post season con la Germani Brescia. Squadra che nel girone di ritorno ha vinto solamente tre partite (contro Verona, Reggio Emilia e Brescia) e che nelle ultime nove ha portato a casa il referto rosa in una sola circostanza. «Il nostro obiettivo è raggiungere i play-off, non sarà facile ma ci crediamo e daremo tutto per farcela» le parole di Jasmin Repesa alla vigilia del match. Facile, domani alle 17 sul parquet della Vitifrigo Arena, immaginare una Carpegna con il coltello tra i denti decisa e desiderosa di sfruttare l'opportunità che le offre il calendario per tornare alla vittoria e tenere saldamente in mano quell'ottavo posto che le garantirebbe la post season.

VERONA ALL'ORIZZONTE Match contro la Tezenis decisivo in ottica salvezza. Prima fase della prevendita conclusa ieri, si ripartirà da mercoledì prossimo con i consueti orari (mercoledi. giovedi, venerdi e sabato dalle 10 alle 19 in via Miani, domenica dalle 15.30 nelle casse esterne del palasport).

LA GIORNATA Nessun anticipo, la ventottesima si gioca in contemporanea domani con prima sfida in programma alle 16, al PalaBarbuto, tra la Ge.Vi Napoli e la Bertram Tortona. Tra le sfide che interessano direttamente Trieste il match che a Verona opporrà Tezenis Verona e Scafati, quello tra Brescia e Reggio Emilia e la trasferta della Openjobmetis Varese al Taliercio contro la Reyer. —

IL CASO

Davis, il parere sul ricorso non sarà immediato

Potrebbe non essere così immediata la decisione sul ricorso da parte di Corey Davis contro la decisione del Tribunale Nazionale Antidoping di sospenderlo dopo che un test cui era stato sottoposto ha riscontrato la presenza di un metabolita della cocaina. Non c'è conferma infatti che il giocatore abbia già presentato il ricorso nella giornata di ieri. Il termine previsto per ricorrere è di dieci giorni. Considerando che le ragioni della memoria difensiva di Davis andranno vagliate e dovrà esserci un pronunciamento pare scontato che la tempistica non sarà immediata. E il ricorso può essere presentato solo dal soggetto cui è stato notificato il provvedimento. Trieste confida nella compattezza del gruppo per sopperire all'assenza visto che sul mercato non ci sono grandi offerte di colpi comunitari. —

PALLA DI CRISTALLO

Si cercano veri uomini audaci per questo gran finale



GIOVANNI MARZINI

Che in questa travagliata stagione sportiva i campionati potessero decidersi nelle aule di tribunale piuttosto che sui campi di gara avevamo iniziato a sospettarlo mesi or sono, con i 15 punti levati (e da poco restituiti, ma per quanto…?) alla Juve; la conferma è poi venuta dal basket, che non ha voluto esser da meno, con la vicenda Varese. Qui tolti addirittura uno in più, per quanto tempo ancora…?

Ma che fosse poi la cocaina a levarci il più produttivo dei giocatori biancorossi, questa proprio la Palla di Cristallo non l'aveva messa in preventivo e nemmeno lontanamente immaginata tra le possibili variabili del nostro campionato. Ecco allora la Trieste dei canestri salire sulla macchina del tempo e tornare indietro di oltre quarant'anni: ai tempi dei ragazzi scapestrati di via Buonarroti, dove sesso e cocaina giravano alla grande tra la presunta "Trieste bene", riempendo le pagine di giudiziaria prima ancora che quelle sportive nei quotidiani del tempo.

Insomma, ci risiamo. Pall-Trieste saluta (forse anche scarica?) Corey Davis, perchè ricorsi e contro analisi hanno tempi più dilatati rispetto alle tre sole giornate che ci dividono dalla sentenza finale: sarà ancora A/1 o mesta Lega Due? Nel 1981 non finì benissimo. Con "bad news" Marvin Barnes (il più centrato dei nickname) salutammo anche – complice quello scandalo - la serie A inseguita da una vita. D'accordo, accettiamo ora gli scongiuri, anche i più fantasiosi…

Trieste senza uno dei suoi due "bomber" (Bartley IV almeno a Sassari ha accusato l'assenza del "fratello" forse più degli altri) l'abbiamo vista sciogliersi nel finale in Sardegna. Ed ora il count down recita -3: Pesaro fuori, Verona in casa, Brindisi in Puglia alla fine. Ce la faremo a portarne a casa una almeno, dopo lo shock della positività del "barba"? Una sberla simile, alla sua prima stagione da head coach il "mulo" Lego certo non se la meritava. Questo diventa ora per lui un bel banco di prova, quasi un esame di maturità preparato con le scuole serali. Dovesse centrare la salvezza, sfiorerebbe l'eroismo. Non ci riuscisse, avrebbe scuse a iosa, anche se conoscendolo pensiamo non ne farebbe ricorso.

Abbiamo visto per altro come Varese abbia saputo reagire al trauma del -16: con due squilli non da poco. Sapremo fare altrettanto? La palla è in mano agli AUDACI, più che mai il claim di questa stagione, scelto forse non a caso in estate da un club che sapeva benissimo come la fortuna può aiutare solo chi si appiccica in fronte questa etichetta. E adesso più che mai dobbiamo sperare che il vecchio detto corrisponda a verità. —

Calcio giovanile

Torneo delle Nazioni verso il via

Presentata la kermesse di Gradisca. Il ct Viscidi: «Su questi campi sono cresciuti tanti campioni»

Luigi Murciano / GRADISCA

Donnarumma, Barella, Bastoni, Dimarco, Locatelli, Cristante, Kean, Gnonto. Maurizio Viscidi elenca con orgoglio i gioielli della nazionale transitati in giovanissima età dal Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo. A conferma che di manifestazioni così non ve ne sono nel panorama tricolore ed internazionale. Il coordinatore tecnico di tutte le rappresentative azzurre è stato uno dei premiati nella cerimonia di presentazione del "piccolo mondiale transfontaliero" che dal 25 aprile al 3 maggio - con un tabellone maschile U15 ed uno femminile U17 - mostrerà sui campi di Friuli Venezia Giulia, Slovenia ed Austria i futuri campioni.

Altri riconoscimenti sono stati consegnati per i dirigenti al presidente della Pallanuoto Trieste, Enrico Samer («Un onore perché il nostro linguaggio è il medesimo di questa manifestazione: lo sport di alto livello partendo dai giovani»), tra gli atleti all'"ariete di Spresiano" ma goriziano d'adozione Roberto Premier, tra i giornalisti a Pietro Colnago (Sky, I Giganti del Basket) e Luca Corsolini (team olimpico di Sky e responsabile comunicazione di società come Virtus e Bologna calcio). "Panchina Verde" al maestro di calcio giovanile dell'Aris S.Polo di Monfalcone, Giorgio Scapinello.

Viscidi ha parole al miele per il "Nazioni": «Teniamo molto a questo Torneo. In sede di compilazione dei calendari chiudiamo la stagione regolare in tempo per Gradisca e solo dopo vengono i play-off di campionato. Per i ragazzi è fondamentale confrontarsi con coetanei di altre culture ed impostazioni calcistiche. È fondamentale per crescere, come lo sviluppo della tecnica individuale che troppo spesso viene sacrificata dagli allenatori già in giovane età per inseguire il risultato. Dobbiamo costruire giocatori che emozionano».

A fare gli onori di casa il presidente del comitato organizzatore, Nicola Tommasini: «Lo spirito transfontaliero è rimasto lo stesso di quando, nel 2004, Giorgio Brandolin e mio padre ebbero l'intuizione di aprirsi ai Paesi della nuova Ue, con tanto di compagine mista fra ragazzi di Gorizia e Nova Gorica: ebbene, 20 anni dopo le due città saranno assieme Capitale europea della Cultura. Questo è il potere dello sport». «Nella nostra testa il confine non esisteva già da molto tempo: sport, istituzioni, giovani generazioni se marciano assieme possono costruire quella coesione europea auspicata anche dal Presidente Mattarella» fa eco il presidente Fvg Coni Giorgio Brandolin, fra le autorità intervenute con il consigliere regionale Bernardis, il sindaco di Gradisca Tomasinsig e il presidente Figc Fvg Canciani.

Sedici i team: 12 nel torneo maschile (Slovenia, Austria, Messico, Portogallo, Irlanda, Norvegia, Rep.Ceca, Macedonia del Nord, Romania, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Italia), 4 in quello "rosa": Italia, Macedonia del Nord, Bosnia ed Erzegovina, Slovenia. Anche quest'anno il Torneo ha promosso una campagna per una maggiore sostenibilita e attenzione all'ambiente. Un messaggio che ha visto protagonisti 200 studenti della regione nel Memorial Gianni Di Bert. Primo premio a una scolaresca del Pordenonese davanti a due classi del comprensivo "della Torre" di Gradisca. —



Sopra la premiazione di Giorgio Scapinello. In alto a sinistra il premio a Viscidi, a destra a Premier Bumbaca

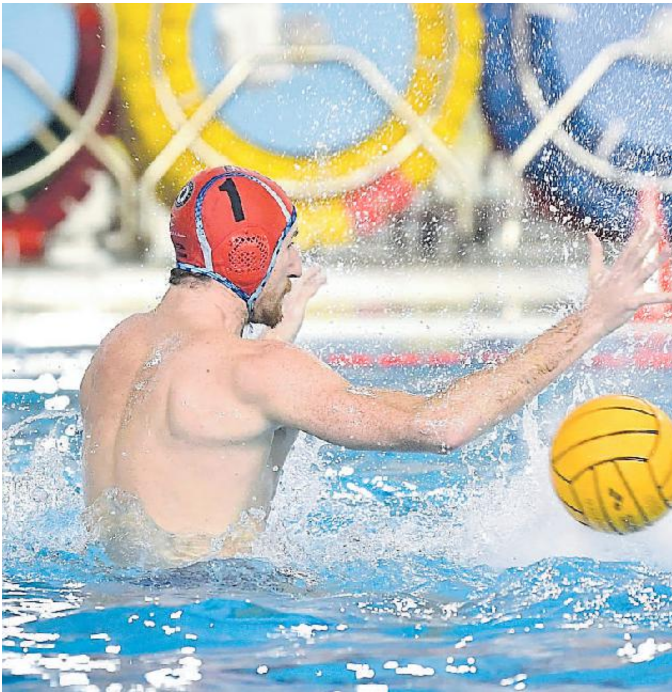
PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Trieste chiude la stagione regolare, alla Bianchi c'è Brescia

Alle 15 arriva la seconda forza del campionato. Il tecnico alabardato Bettini: «Quando si incontra una grande squadra gli stimoli non mancano mai»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

«Quando si incontra una grande squadra gli stimoli non mancano mai». Il preambolo della sfida di cartello dell'ultima giornata della regular season di Serie A1 di pallanuoto maschile lo regala direttamente l'allenatore della Pallanuoto Trieste, Daniele Bettini, alla vigilia della gara contro l'An Brescia che questo pomeriggio alla "Bruno Bianchi" (ore 15) chiuderà il sipario sulla prima fase della stagione in attesa dei play-off dove la squadra griffata Samer & Co. Shipping ha già messo nel mirino il quinto posto valido per l'accesso- il secondo consecutivo - all'Euro Cup.



Il portiere della Pallanuoto Trieste Paolo Oliva

La classifica attuale è già storia: ai piani alti Brescia nuota a -3 da un'irraggiungibile Pro Recco (in virtù degli scontri diretti, favorevoli ai liguri) mentre il Bogliasco muoverà le ultime bracciate della categoria ad Anzio, prima di carambolare in A2.

Nemmeno la Pallanuoto Trieste ha qualcosa da chiedere alla graduatoria, anche se la quota 300 gol, finora mai sfondata, è a sole 6 marcature di distanza. Individualmente prosegue la sfida a distanza tra Irving (Telimar) e Inaba, rispettivamente a 60 e 59 reti in campionato con l'ultimo giro di giostra che potrebbe regalare al giapponese alabardato lo scettro di miglior realizzatore del massimo campionato.

Un target che accende la sfida di largo Irneri. «Ci piace confrontarci con loro e come sempre proveremo a metterli in difficoltà - prosegue Bettini - Quest'anno ci hanno già battuto due volte, cercheremo di riscattarci, anche se il nostro obiettivo del finale di stagione è arrivare al meglio della condizione alle gare che conteranno per la qualificazione in Europa. Affrontare il Brescia è sempre emozionante - continua il tecnico - proveremo a dare una gioia ai nostri tifosi, consapevoli comunque che davanti ci troveremo una delle squadre più forti in circolazione a livello continentale. Stiamo badando soprattutto a recuperare alcuni infortuni; la stagione è stata lunghissima e molto dispendiosa, a questo punto il nostro obiettivo è di presentarci al meglio agli spareggi per l'Europa. Ciò non toglie che scenderemo in acqua agguerriti e desiderosi di metterci alla prova di fronte ad un top-team».

L'ingresso sugli spalti è gratuito e senza prenotazione; la partita verrà altresì trasmessa in diretta streaming sulla piattaforma Vimeo della società alabardata. Il quadro della 26a: Anzio-Bogliasco; Rn Salerno-Catania; Distretti Roma-De Akker; Pro Recco-Genova Quinto; Rn Savona-Telimar; Cc Ortigia-Posillipo. La classifica: Pro Recco 73; An Brescia 70; Ortigia 56; Telimar 53; Pall.Trieste 49; Rn Savona 41; Quinto 37; Posillipo 27; Distretti Roma 24; Anzio 23; De Akker 21; Rn Salerno 16; Catania 13; Bogliasco 5. —

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

Jadran atteso a Vicenza Gli universitari costretti a espugnare Riese

TRIESTE

Ancora due atti alla fine dei gironi Oro ed Argento in C Gold. Gli ultimi 80 minuti serviranno allo Jadran Monticolo&Foti per definire la griglia di partenza in vista dei play-off promozione. La sconfitta con Montebelluna ha azzerato le possibilità di promozione diretta e gli incroci con gli altri risultati hanno determinato quello che ora è un sesto posto. L'obiettivo dunque per la squadra di Oberdan è di cercare almeno di inserirsi nelle prime 3-4 per avere più vantaggi possibili in termini di fattore campo dai quarti in poi. Ci saranno ancora tre posti sulle otto partecipanti (una ripescata dal girone Argento) per il salto di categoria. L'occasione del riscatto parte da Vicenza, stasera i biancoblu saranno sul campo del Carrè, fanalino ma capace di vincere sul campo del Sistema. Palla a due alle 20.30. Girone: Murano, Montebelluna 16; Oderzo 14; Pordenone, S.Bonifacio, Jadran 12; Bolzano 8; Vicenza 6.

Saranno l'orgoglio e la voglia di rivalsa a motivare l'Is Copy-Cus domani nella fase Argento. C'è una minima possibilità di centrare il primo posto ma passa inevitabilmente dal successo sul Riese, vittorioso all'andata di un punto a Monte Cengio con una tripla sulla sirena. Si giocherà a Riese Pio X dalle 18. Classifica: Jesolo 22; Riese 20; Cus 18; Venezia e S.Donà 12; Codroipo, Verona 6; Bassano 0. La fase regolare in C Silver si è conclusa. La Dinamo Gorizia che ha chiuso prima attende i play-off più apatici degli ultimi anni visto che non porteranno a nulla, con la conservazione della C Regionale, la Servolana dovrà pazientare un mese per il play-out contro un team di D, Bor e B4T stanno lavorando alla prossima D. —

GUIDO ROBERTI

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa domani gara1 dei play-out in casa

TRIESTE

Momento clou della stagione per Futurosa, domani in campo (Allianz Dome, ore 19) contro Ponzano Veneto nella gara1 dei play-out salvezza. Reduce da un finale di stagione regolare che, complice le sconfitte con Mantova e Bolzano, l'ha vista chiudere undicesima, la squadra di Scala ha ora in mano il suo destino e potrà giocarsi la permanenza nella categoria sfruttando il fattore campo. Precedenti favorevoli contro Ponzano, già battuta due volte in stagione regolare, avversaria che ha avuto una stagione complicata dai molti infortuni e non è risucita a ripetere il miracolo play-off dello scorso anno. Formazione in crescita che nella seconda metà del torneo ha inserito una giocatrice di esperienza come Valli. Nell'altra sfida play-out stasera alle 18 Carugate-Vicenza. —

BOXE



Luca Chiancone, neocampione italiano dei pesi medi, verrà premiato oggi nel corso del Memorial Battimelli

"Battimelli" a Chiarbola con la sfida Italia-Croazia e la passerella di Chiancone

Oggi si apre la manifestazione organizzata dal Trieste Pugilato con il confronto internazionale nelle categorie Youth e Junior Domani il criterium giovanile

Francesco D.Severi / TRIESTE

Oggi la maxi sfida internazionale con gli incontri tra gli atleti della nazionale italiana e croata con la doverosa passerella per celebrare il triestino Luca Chiancone fresco di titolo italiano nei pesi medi. Domani una grande domenica di pugilato, con i match che vedranno coinvolti i boxeur del futuro.

È un programma ricco di elementi di interesse quello dell'undicesima edizione del Memorial "Enzo Battimelli", la manifestazione pugilistica organizzata dal C.S. Trieste Pugilato intitolata al maestro di origine bolognese che fu pioniere della boxe in città e che si svolge a Chiarbola in questo weekend.

Una due giorni che sarà aperta stamani al Polo Giovani "Toti" dall'incontro "Un pugno al bullismo", iniziativa pensata per sensibilizzare la popolazione sul rapporto tra educazione e sport giovanile e che vedrà la partecipazione - oltre che dei pugili della nazionale italiana - dello psicologo Stefano Testi. Per quanto concerne invece il ring, al termine dei quattro incontri che a partire dalle 18 vedranno scontrarsi 8 giovani talenti delle categorie Junior e Youth, il primo dei momenti clou della serata odierna sarà il confronto tra Rebecca Nicoli - olimpionica ai Giochi di Tokyo 2020 - e la croata Lidija Tislar. A seguire, saliranno sul ring altri 6 atleti azzurri impegnati contro altrettanti colleghi della nazionale croata. Si tratta di Giacomo Giannotti, Angelo Morello, Salvatore Cavallaro, Jesus Sanabia Acosta, Vincenzo Bertone e Matteo Nori che sfideranno rispettivamente Luke Hrustic, Filip Poturovic, Marijan Vugevic, Marko Calic, Ivan Duka e Matteo Ramljak.

La rassegna sarà però anche l'occasione per la città di dare il giusto tributo a Luca Chiancone, il pugile che ha riportato a Trieste il titolo nazionale nei pesi medi a 48 anni di distanza dall'ultimo trionfo di Nino Benvenuti sconfiggendo Giovanni Rossetti in soli 90 secondi nel match di venerdì scorso. Il neo campione italiano verrà infatti premiato nel corso dell'evento, alla pari del maestro Nevio Carbi. Un momento celebrativo, quello dedicato a Luca Chiancone, doveroso in un momento storico d'oro per la boxe all'ombra di San Giusto che nelle ultime settimane ha visto anche gli exploit di Sara Lombardi, prima pugile triestina professionista, e di Riccardo Rizzi che si fa valere oltreoceano. Per una Trieste pugilistica che si gode il presente, ce n'è una pronta a stupire tutti anche nel futuro ed è quella dei giovani che riempiranno il cronoprogramma della domenica del "Battimelli", con il secondo criterium giovanile previsto per la mattina dalle 10 e con lo sparring "IO", formula giovanile della gym boxe, che comincerà alle 17 in una giornata di boxe conclusa infine da una serie di incontri di gym boxe e di pugilato olimpico a carattere interregionale. —

Scelti per voi





Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Finalissima del talent game show, condotto da Milly Carlucci, che ha trasformato gli spettatori in investigatori stimolando la loro curiosità. Tra indizi misteriosi e inaspettate rivelazioni finalmente sapremo chi è il vincitore di questa edizione.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Chloe Rogers, ventidue anni, viene rapita mentre è al lavoro. Cercando tra le persone scomparse, la squadra scopre che la sua vera identità è Annabelle Collier, rapita all`età di quattro anni e considerata morta.



Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.45
Barbara Gallavotti, con un linguaggio accessibile e immediato, racconta ciò che avviene alle frontiere della scienza. Un viaggio per comprendere le sfide e le opportunità di una società in rapidissimo cambiamento.



Sette Giorni
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'informazione, condotto da Elena Tambini. Dalla politica alla cronaca, dal costume allo spettacolo, il programma ripercorre, in compagnia di ospiti e opinionisti, i fatti della settimana.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passera il turno? Conduce **Maria De Filippi**.

RAI 1
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Il Provinciale
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Sentieri - La strada giusta Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
1.20 Katie Fforde - La figlia di mio marito Film Commedia ('19)

RAI 2
8.35 Radio2 Social Club
9.30 Per me Lifestyle
10.10 Quasar Documentari
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Vorrei dirti che
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.50 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
16.35 Chloe & Theo (1ª Tv) Film Commedia ('15)
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 Good Sam Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari
23.50 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità
23.50 TG3 Mondo Attualità
0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Cesaroni Telefilm
9.50 Armiamoci e partite! Film Commedia ('71)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.30 Dynasties - L'Avventura Della Vita Documentario
17.00 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Sette Giorni Attualità
23.30 Fuoco assassino 2 Film Azione ('19)
1.35 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Alla scoperta delle Highlands Attualità
10.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.35 Tom & Jerry
7.00 Titti e Silvestro
7.05 Occhi di gatto
7.50 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.40 The Middle Serie Tv
9.30 The Goldbergs Serie Tv
10.50 Mom Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short
15.45 Deception Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jurassic Park Film Avventura ('01)
23.10 Il Re Scorpione 3: La battaglia finale Film Azione ('12)
1.15 Berlino Automobilismo
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.15 Belli dentro belli fuori
12.00 L'ingrediente perfetto
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Roma vs Juventus Calcio
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv. Durante la festa di Halloween, Josephine atterra in un castello presumibilmente infestato
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.15 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Olanda Motociclismo
15.00 Casino Royale Film Azione ('06)
17.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.30 Erba - Storia di un massacro Attualità
18.30 Little Big Italy Lifestyle
20.05 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40 Chernobyl - Fuga dall'inferno (1ª Tv) Documentari
0.15 Chernobyl - Viaggio nella catastrofe Attualità

20 — 20
15.00 Formula E 2023. Berlino
15.50 Campionato Formula E - Podio Berlino Rubrica
16.00 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
16.30 The last ship Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Ticker - Esplosione finale Film Azione ('01)
23.00 Hellboy Film Fantasy ('19)
1.25 Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 Charlie's Angels Film Azione ('19)
16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 The Gangster, The Cop, The Devil Film Azione ('19)
23.10 Unbreakable - Il predestinato Film Thriller ('00)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
10.35 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
13.40 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)
15.50 Boyhood Film Drammatico ('14)
19.00 Cobra Film Poliziesco ('86)
21.00 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
23.25 Scuola Di Cult Attualità
23.30 La regola del sospetto Film Thriller ('03)

RAI 5 — 23
15.50 Save The Date Doc.
16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.05 Il Caffè Attualità
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 Visioni Attualità
19.20 Mikko Franck E Sol Gabetta a Santa Cecilia Spettacolo
21.15 La caduta di Troia Spettacolo
22.15 La piccola volpe astuta Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 Un amore all'improvviso Film Drammatico ('09)
15.45 Ritorno a Tara Road Film Drammatico ('05)
17.30 Giochi d'estate Film Commedia ('84)
19.15 Smetto quando voglio Film Commedia ('13)
21.10 Smetto quando voglio: Masterclass Film Commedia ('17)
23.10 Smetto quando voglio - Ad honorem Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.25 Purché finisca bene - Digitare il codice segreto Film Drammatico ('21)
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.25 Fiori sopra l'inferno Serie Tv
1.25 Il cacciatore Serie Tv

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spettacolo
16.15 Grandi progetti Lifestyle
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Le mani di una donna sola Film Erotico ('79)
23.15 Swingers - Scambisti Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Gambit Film Commedia ('12)
23.10 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 — 28
15.15 Today Attualità
16.00 Maria Telenovela
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Laudato si', una lettera per il mondo Film
23.05 Oceani 3D Documentario
0.35 La compieta preghiera della sera Attualità
0.55 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
16.20 White Collar Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple: c'è un cadavere in biblioteca Film Giallo ('04)
23.10 Miss Marple Serie Tv

LA 5 — 30
16.20 Amici di Maria Spettacolo
19.05 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato Film Commedia ('17)
23.00 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)
0.55 Riviera Serie Tv
2.25 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
3.45 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50 Ti spedisco in convento Serie Tv
17.20 Primo appuntamento Spettacolo
18.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.30 Fantasmi di famiglia (1ª Tv) Documenti
22.25 Fantasmi di famiglia (1ª Tv) Documenti

GIALLO — 38
13.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
15.05 Van Der Valk Serie Tv
17.05 Vera Serie Tv
19.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
1.30 Il giovane ispettore Morse Fiction

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Messaggio per uccidere Film Thriller ('15)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot: Tragedia In Teatro Fiction
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Chicago Fire Serie Tv
1.40 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Harrow Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.25 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.25 Banco dei pugni Documentari
19.25 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Mostri di questo mondo Documentari
23.10 Io e i miei parassiti Documentari
5.30 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Guerra Bianca" di Marzio Mian e "Un cane d'oro" di Sara Segantin; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Raccontiamo la storia e l'attività della Comunità degli Italiani di Buie che ha festeggiato il 75°"compleanno"

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Lazio - Torino
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Sampdoria - Spezia

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
18.00 Il Cartellone: Der Rosenkavalier. In diretta Euroradio da New York, Metropolitan Opera House
24.00 Battiti

DEEJAY
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.50 La marcia dei pinguini: il richiamo Film Sky Cinema Family
18.55 The Bourne Legacy Film Sky Cinema Collection
19.00 L'imbroglio - The Hoax Film Sky Cinema Drama
19.00 Mistero a Crooked House Film Sky Cin. Suspense
19.05 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Sky Cinema Action
19.05 Scrivimi una canzone Film Sky Cin. Romance
19.05 La ragazza della palude Film Sky Cinema Uno
19.10 Non è un paese per vecchi Film Sky Cin. Due
19.15 Fantozzi - Il ritorno Film Sky Cinema Comedy
19.20 La volpe e la bambina Film Sky Cinema Family
21.00 Monster Hunter Film Sky Cinema Action
21.00 Finalmente la felicità Film Sky Cinema Comedy
21.00 La scandalosa vita di Bettie Page Film Sky Cinema Drama
21.00 La crociata Film Sky Cinema Family
21.00 L'isola delle coppie Film Sky Cinema Romance
21.00 American Hustle - L'apparenza inganna Film Sky Cin. Suspense
21.15 The Bourne Identity Film Sky Cinema Collection
21.15 Brado Film Sky Cin. Due
21.15 Anastasia Film Sky Cinema Uno
22.15 King - Un cucciolo da salvare Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ALPINA
14.30 WEBOLUTION
15.00 CONTROCORRENTE. IL PARTIGIANO AUGUSTO MARINI
15.45 ORAMUSICA
16.00 L'UNIVERSO E'... REPLAY
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.40 VIDEOMOTORI
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 LAIBACH E ORCHESTRA SINFONICA DELLA RTV SLOVENIJA
22.10 ALPE ADRIA
22.40 ISTRIA CUORE ARCANO
23.20 FOLKEST 2017

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 TG POST - PRANZO
13.55 RE CARNIVAL .... Carnevali senza frontiere - LIVE
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM - TUTTI PAZZI PER ROSE
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
23.55 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.30 Saturday Night disco – in diretta dalle piazze d'Italia
00.30 From disco to disco – PINETA di Milano Marittima & Paradisco di Brescia

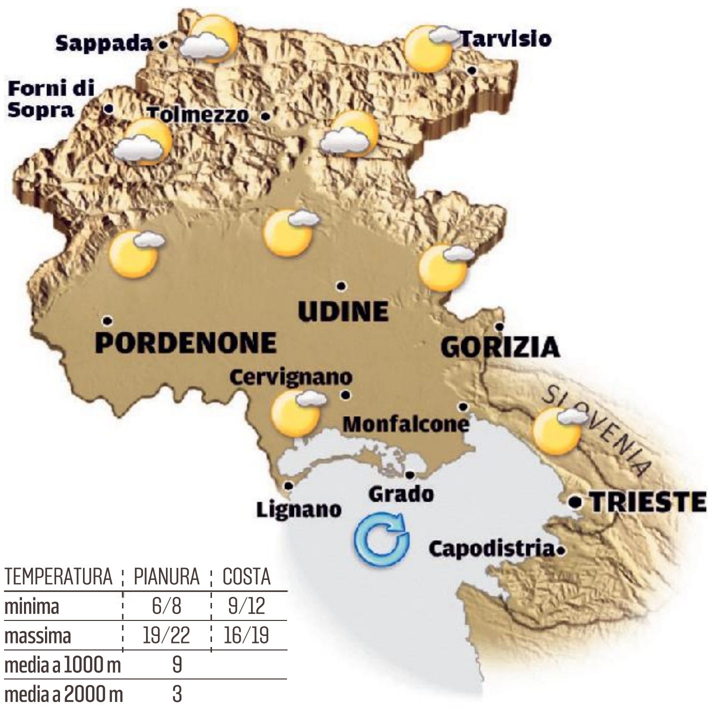
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Ciril Kosmač: TANTADRUJ – radijska igra; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

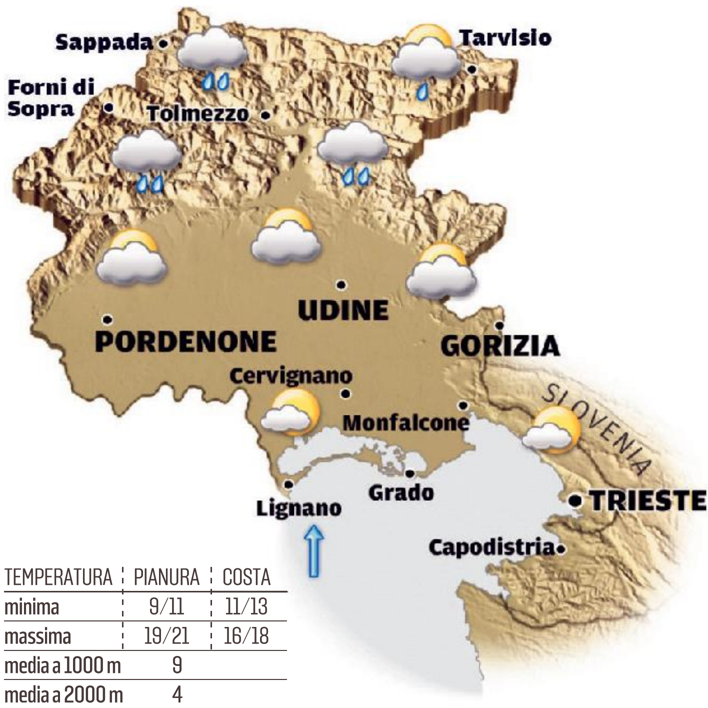


Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	9/12
massima	19/22	16/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo variabile sulla costa, in prevalenza nuvoloso sulla pianura, da nuvoloso a coperto sulla zona montana. Dal pomeriggio-sera aumento della nuvolosità con possibili piogge da deboli a moderate, più probabili sulla zona montana. Sulla costa soffierà vento da sud moderato.

Tendenza:fino al pomeriggio cielo da nuvoloso a coperto con piogge diffuse da moderate ad abbondanti e possibili rovesci o temporali; quota neve a 1.700-1.800 m ma che potrà momentaneamente scendere nelle ore centrali fino a 1.400-1.500 m circa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato. In serata probabile deciso miglioramento a partire da ovest con cessazione delle precipitazioni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	11/13
massima	19/21	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: residue nubi al mattino sulle aree occidentali ma con tendenza a schiarite; altrove poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sulle Alpi.
Centro: poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi in sviluppo nelle ore pomeridiane sui rilievi appenninici, ma senza piogge.
Sud: in gran parte soleggiato, salvo addensamenti cumuliformi.

DOMANI

Nord: variabilità con nubi in aumento dal pomeriggio associate a rovesci sparsi e temporali su Alpi, Prealpi e alta Pianura Padana.
Centro: cielo poco o parzialmente nuvoloso.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,5	18,3	58 %	26 km/h
Monfalcone	8,0	19,0	67 %	33 km/h
Gorizia	12,0	20,7	54 %	28 km/h
Udine	10,5	19,2	62 %	31 km/h
Grado	12,7	18,7	46 %	20 km/h
Cervignano	7,0	21,0	58 %	19 km/h
Pordenone	12,1	20,3	43 %	22 km/h
Tarvisio	6,0	13,4	88 %	21 km/h
Lignano	12,5	21,0	48 %	19 km/h
Gemona	6,0	17,0	60 %	32 km/h
Tolmezzo	6,9	14,2	73 %	21 km/h
Forni di Sopra	3,5	10,6	74 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,3	0,04 m
Monfalcone	calmo	12,7	0,06 m
Grado	calmo	13,3	0,07 m
Lignano	calmo	13,2	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	15	Copenaghen	6	14	Mosca	6	15
Atene	13	19	Ginevra	7	16	Parigi	4	16
Belgrado	8	19	Lisbona	12	18	Praga	5	18
Berlino	9	19	Londra	5	10	Varsavia	8	18
Bruxelles	4	16	Lubiana	5	17	Vienna	9	18
Budapest	10	18	Madrid	13	25	Zagabria	9	19

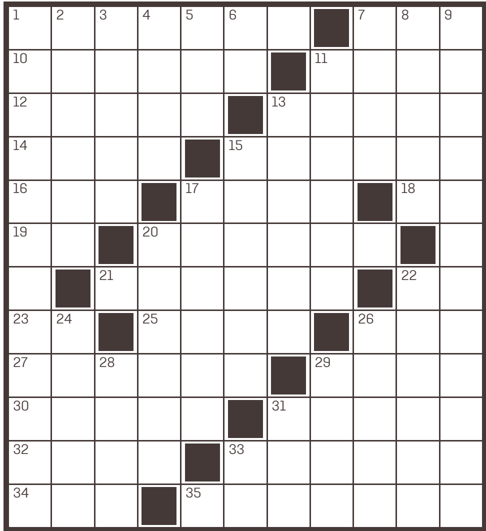
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	14
Bari	10	18
Bologna	9	19
Bolzano	9	18
Cagliari	10	21
Firenze	9	23
Genova	13	18
L'Aquila	4	18
Milano	9	17
Napoli	12	21
Palermo	11	21
R. Calabria	10	19
Roma	9	22
Torino	6	13
Venezia	9	19

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un asse cartesiano - **7** Devoto - **10** L'attore Castellitto - **11** Uno stile jazz - **12** Monaca - **13** Seme delle carte - **14** Animale polare - **15** Ha trentun giorni - **16** Dignitario abissino - **17** Antichi abitanti della Turchia meridionale - **18** Lode senza capo né coda - **19** La cantate Turner (iniz.) - **20** Pietra preziosa di colore scarlatto - **21** Corpo celeste... con coda - **22** Dottore in breve - **23** Amata senza uguali - **25** Fini, scopi - **26** Dei quali - **27** Il pittore Delacroix - **29** La D di Cd - **30** Il padron... de *I Malavoglia* - **31** Sculture senza braccia né gambe - **32** Li affrontava Manolete - **33** Uccello pescatore - **34** Son piccole a notte fonda - **35** Si parla a Kiev.

VERTICALI: 1 Insieme di oggetti simili ma differenti nei particolari - **2** Georges del "pointillisme" - **3** Una moto per corse su terreni accidentati - **4** Prefisso per umidità - **5** Consenso svogliato - **6** La direzione opposta a NE - **7** Consorzio di aziende o gruppo di persone - **8** Un padre dannunziano - **9** Veniva usato come purgante - **11** La figlia degli zii - **13** Unite con ago e filo - **15** Non soggette a vincoli - **17** Piccole candele - **20** Europei di Bucarest - **22** L'Hoffman di Hollywood - **24** Aiuta gli studenti - **26** Può essere di natura infiammatoria o di natura parassitaria - **28** Al, politico Usa - **29** Tutt'altro che morbida - **31** Locale per consumazioni veloci - **33** Il Carta che canta (iniz.).

A	S	C	I	S	S	E	■	P	I	O
S	E	R	G	I	O	■	C	O	O	L
S	U	O	R	A	■	C	U	O	R	I
O	R	S	O	■	L	U	G	L	I	O
R	A	S	■	L	I	C	I	■	O	D
T	T	■	R	U	B	I	N	O	■	I
I	■	C	O	M	E	T	A	■	D	R
M	T	■	M	I	R	E	■	C	U	I
E	U	G	E	N	E	■	D	I	S	C
N	T	O	N	I	■	B	U	S	T	I
T	O	R	I	■	M	A	R	T	I	N
O	R	E	■	U	C	R	A	I	N	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Con l'aiuto degli astri pensate già a come poter organizzare il vostro lavoro. Vi occorre maggiore disponibilità verso i cambiamenti, se volete ottenere buoni risultati.

TORO
21/4 - 20/5



Se siete alla ricerca di un impiego troverete una buona occupazione a tempo pieno. In amore il vostro desiderio di emozioni forti potrebbe farvi prendere degli abbagli.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Rinviate di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa che tende a diventare più importante di quanto pensiate. Prima di prendere una decisione consigliatevi con un amico.

CANCRO
22/6 - 22/7



Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. In amore non siate precipitosi.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete un vulcano di idee, di immaginazione e di fervore, ma difficilmente riuscirete a mettere in pratica le vostre intuizioni. Tutto dipenderà dalla vostra condizione di spirito.

VERGINE
24/8 - 22/9



Quella che, secondo le vostre previsioni doveva essere una giornata tranquilla, sarà movimentata da un avvenimento imprevisto verso la fine della mattinata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avete buone possibilità di migliorare la vostra situazione economica. La vostra correttezza unita alla vostra professionalità piace molto ai superiori. Gratificante l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Grazie a un collaboratore troverete presto la soluzione ad un problema professionale che da tempo vi preoccupa. In amore la mancanza di un rapporto stabile vi peserà.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Alcune incomprensioni con i colleghi di lavoro vi spingeranno a cercare sbocchi professionali in un ambiente a voi più congeniale. Atmosfera serena in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Se svolgete un'attività indipendente deciderete di assumere nuovi collaboratori per poter smaltire il lavoro in eccesso più velocemente. Tutto procede al meglio in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



E' il momento di guardarvi attorno e di tenervi pronti ad agire. Si notano sintomi di miglioramento nel lavoro dei quali dovete approfittare. Maggiore concretezza.

PESCI
20/2 - 20/3



Riceverete una proposta di lavoro molto interessante da una persona che stimate. Vale la pena prenderla in considerazione. Al riguardo consigliatevi con chi amate.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 aprile 2023 è stata di 13.661 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI




800 833 233
NUMERO VERDE


800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 **TRIESTE CENTRO**

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

 **TRIESTE – FRONTE CIMITERO**

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

 **OPICINA**

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

 **TRIESTE – SAN GIACOMO**

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

 **TRIESTE – CATTINARA**

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

 **MONFALCONE**

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com